REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI | BARI, 11 GENNAIO 2010 | N. 5

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
10 dicembre 2009, n. 2424
PO 2007-2013 Asse VI. Linea di Intervento 6.1, Azione 6.1.6. Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai "contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie. Approvazione schema di convenzione.
Pag. 1049

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2009, n. 2435
P.O.R. Puglia 2000-2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c - Approvazione Definitiva del Piano di Gestione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" (IT 9130007).
Pag. 1061

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2009, n. 2436
Approvazione definitiva del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Litorale brindisino" (IT9140002).
Pag. 1066

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2009, n. 2437
P.O.R. Puglia 2000-2006 - PIT n. 10 Sub Appennino Dauno - Misura 1.6 - Linea di intervento 1/c - Adozione del Piano di Gestione del S.I.C. "Monte Cornacchia - Bosco di Faeto" (IT9110003).
Pag. 1069

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2009, n. 2439
Approvazione Schema di Convenzione per attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto in provincia di Brindisi. Progetto: "Analisi Pomologiche e miglioramento della Shelf Life dei Fioroni" - (LIFIOR) - L.R. 8/94 e DGR n. 584/2003".
Pag. 1072

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2009, n. 2468
Approvazione disposizioni operative misure anticrisi e ratifica Azione di sistema Welfare to Work.
Pag. 1082

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2009, n. 2481
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Soggetto promotore: Società costituenda - Tributi Italia s.p.a. - P. IVA 02302350737. DGR n. 1904 del 20/10/2009 revoca.
Pag. 1116

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2009, n. 2491
Approvazione Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo (CRA-UTV), Turi (Ba). (LL.RR. 8/94 e 16/00).
Pag. 1118

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2009, n. 2492
D.G.R. n. 1881 del 15/10/2009. Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009-2011. Approvazione schemi di convenzione.
Pag. 1128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 dicembre 2009, n. 2522
Fondo Rischi Consorzi Fidi per microimprese artigianali.
Pag. 1139

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 dicembre 2009, n. 2523
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di non ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Ditta individuale costituenda Il Monaco Mirante di Spinazzola Santa C.F. SPN SNT 62M68 A669Y.
Pag. 1150

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2009, n. 2524
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di non ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Martina Artemoda s.c.a.r.l. P. Iva 02008540730.
Pag. 1156

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2009, n. 2527
L.R. 17/2008 - Art. 4 - Programma Regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione terzo aggiornamento Piano Provinciale di Taranto - Asse 5 Linea c).
Pag. 1168

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2009, n. 2531
Impianto transitorio di trattamento di rifiuti urbani a servizio del Bacino BA/2 - discarica servizio/soccorso e impianto di trattamento meccanico/biologico di rifiuti solidi urbani ubicato nel comune di Giovinazzo alla località "San Pietro Pago". Approvazione variante urbanistica.
Pag. 1172

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2009, n. 2424

PO 2007-2013 Asse VI. Linea di Intervento 6.1, Azione 6.1.6. Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai "contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie. Approvazione schema di convenzione.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, avv. Loredana Capone, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività e dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione degli Investimenti, riferisce quanto segue:

Premesso che

il P.O. FESR 2007 - 2013 approvato dalla Commissione Europea il 20.11.2007 con Decisione n. C(2007) 5726 prevede nell'ambito dell'asse VI ("Competitività dei sistemi produttivi e occupazione") la linea d'intervento 6.1 ("Interventi per la competitività delle imprese");

che con deliberazione della Giunta Regionale n. 750 del 7.5.2009 è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI (PPA), il quale, nell'ambito della linea d'intervento 6.1, prevede l'azione 6.1.6, volta a sostenere l'accesso al credito da parte delle PMI pugliesi, attraversa la concessione di contributi destinati- ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi;

con Delibera di Giunta Regionale n. 250 del 26/02/2009 (BURP n. 39 del 12/03/2009) è stato approvato lo schema di Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai"contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie";

con successiva Delibera di Giunta Regionale n. 440 del 24/03/2009 è stato approvato il nuovo schema di Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai"contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie";

con determinazione dirigenziale n. 150 del 26/03/2009 (BURP n. 58 del 16/04/2009) è stato assunto l'impegno di spesa ed è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione delle domande per l'accesso ai "contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese sode";

con le determinazioni dirigenziali n. 8 del 16 luglio 2009 e n. 17 del 25 settembre 2009, si è provveduto alla nomina della Commissione per la selezione delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi FIDI beneficiari;

con determinazione n. 01053 del 30 novembre 2009 del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, sono stati approvati i Verbali della Commissione di valutazione e la ripartizione delle somme prevista dalla stessa Commissione;

Rilevato che

Il punto 10.1 dell'Avviso per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie, stabilisce che "il contributo concesso è accreditato presso una o più banche conformemente alle indicazioni del Confidi beneficiario, nei modi e termini previsti dalla convenzione che sarà stipulata con la Regione.

Considerato che

Si rende, pertanto, necessario approvare uno schema di convenzione che disciplini i rapporti tra ciascuno dei soggetti ammessi alle agevolazioni e la Regione Puglia, individuando gli obblighi di tali soggetti, nonchè le modalità di realizzazione del Programma di credito garantito aggiuntivo da realizzare con risorse proprie degli stessi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico der bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere F e K della L.R. n. 7/97.

La Vicepresidente propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente;

- vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività e del Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto sopra riportato;

- di approvare lo schema di Convenzione che dovrà essere sottoscritto dalle cooperative di garanzia e dai consorzi FIDI per l'accesso alle agevolazioni previste dall'Avviso per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE

TRA

La Regione Puglia, successivamente denominata per brevità "Regione", rappresentata da _____, _____, nato a ____ il _____, in qualità di Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, presso la cui sede in Bari – corso Sonnino, 177, elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto,

E

L'Organismo di gestione del Fondo di Garanzia _____, successivamente denominato per brevità "Confidi", rappresentato dal Sig. _____, nato a _____ il ____, in qualità di _____, il quale dichiara di intervenire al presente atto in nome e per conto e quale legale rappresentate del Confidi, presso la cui sede in Bari – _____ n. _____ elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto.

PREMESSO CHE

- il P.O. FESR 2007 – 2013 approvato dalla Commissione Europea il 20.11.2007 con Decisione n. C(2007) 5726 prevede nell'ambito dell'asse VI ("Competitività dei sistemi produttivi e occupazione") la linea d'intervento 6.1 ("Interventi per la competitività delle imprese");
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 750 del 7.5.2009 è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI (PPA), il quale, nell'ambito della linea d'intervento 6.1, prevede l'azione 6.1.6, volta a sostenere l'accesso al credito da parte delle PMI pugliesi, attraverso la concessione di contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 250 del 26.2.2009 è stato approvato l'avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 24.3.2009 è stato approvato il nuovo schema di Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai "contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie"
- con Atto Dirigenziale n. 150 del 26 marzo 2009 è stato pubblicato l'impegno di spesa ed è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi;
- con Atto Dirigenziale n. 1053 del 30 novembre 2009 è stato approvato l'elenco dei Confidi beneficiari degli stanziamenti e lo stanziamento assegnato a ciascuno di essi;
- nel citato elenco è ricompreso il Confidi<Nome Consorzio>, iscritto con il n. ..... nell'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario ed in particolare nell'apposita sezione prevista dall'art. 106 del D.L. 385/93, cui è stato assegnato uno stanziamento di €. _____;
- il Confidi<Nome Consorzio> è, pertanto, autorizzato ad effettuare le operazioni finanziarie previste dall'avviso, risultando in possesso di strutture operative idonee ad assicurare la buona gestione del Fondo;
- il Confidi<Nome Consorzio>, in sede di presentazione della domanda di accesso ai contributi, si è impegnato a destinare uno stanziamento di €. _____ di risorse proprie per

l'attuazione di programmi di credito garantito aggiuntivi a quelli previsti dall'avviso da concordare con la Regione;
- l'Avviso dispone altresì che la gestione degli interventi da realizzare debba essere regolata da apposita convenzione;
- costituisce interesse delle parti procedere alla stipula della presente convenzione;
- con Atto Dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato lo schema di convenzione;

Tanto premesso, che forma parte integrante del presente atto, tra le sottoscritte parti

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

CAPO I
GENERALITA'

ARTICOLO 1
OGGETTO

1. La premessa, la descrizione della citata azione, contenuta nel P.O. FESR 2007 – 2013, nel P.P.A. dell'Asse VI, e nell'avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi, costituiscono parte integrante della presente convenzione.
2. Con il presente atto la Regione affida al Confidi<Nome Consorzio> l'espletamento delle attività tecniche e istruttorie, nonché quelle propriamente gestionali, connesse agli interventi di incentivazione finanziaria e di erogazione dei servizi di seguito specificate.

CAPO II
FONDO DI GARANZIA FINANZIATO CON CONTRIBUTI REGIONALI

ARTICOLO 2
CONTRIBUTI DESTINATI ALL'ATTIVAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA REGIONALE - NATURA DEL FONDO

1. La Regione affida alla gestione del Confidi <Nome Consorzio> la somma di €. _____ per la costituzione di un Fondo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio – lungo termine, di seguito specificate:
a) capitalizzazione aziendale;
b) riequilibrio finanziario finalizzato all'estinzione di linee di credito a breve termine attraverso il ricorso all'indebitamento bancario a medio – lungo termine e all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento stesso;
c) investimento in attivi materiali e immateriali.
2. Il Fondo oggetto del presente atto ha natura pubblica. Esso è vincolato al raggiungimento delle finalità pubbliche per le quali viene affidato in gestione ed in particolare alla realizzazione delle operazioni di cui al presente atto.
3. La utilizzazione delle risorse pubbliche affidate in gestione soggiace alle regole del mandato e pertanto il Fondo non risponde delle obbligazioni del mandatario (Confidi), se non nei limiti delle specifiche garanzie prestate a valere sul medesimo Fondo.

4. E' vietata la utilizzazione del Fondo per finalità diverse rispetto a quelle di cui alla disciplina comunitaria e regionale che ne ha previsto la istituzione e rispetto alla disciplina della presente convenzione.

ARTICOLO 3
MODALITA' DI EROGAZIONE

1. Il versamento al Fondo dello stanziamento di €. _____ è effettuato in un'unica soluzione mediante accreditamento presso un conto corrente bancario intestato al Confidi <Nome Consorzio> e vincolato all'ordine della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca e Competitività.
2. Il Confidi <Nome Consorzio> all'atto della stipula della presente Convenzione provvede a comunicare gli estremi del conto corrente bancario vincolato di cui al comma precedente.
3. Il Confidi <Nome Consorzio> ha facoltà di richiedere lo svincolo immediato di quote del Fondo pari al 10 % dell'intero. Entro e non oltre 10 giorni dalla richiesta di svincolo, la Regione Puglia, accertata la avvenuta costituzione del Fondo di cui all'articolo 12, autorizza il Confidi<Nome Consorzio> a trasferire il 10 % svincolato su altro conto corrente destinato a garantire le operazioni di cui al presente atto.
4. Ulteriori quote pari al 10% dell'intero possono essere svincolate mano a mano che il Confidi<Nome Consorzio> provvede a dimostrare il completo utilizzo delle quote precedentemente svincolate del Fondo.
5. Il Confidi <Nome Consorzio>, in alternativa alla richiesta di svincolo parziale di cui ai commi precedenti, può richiedere lo svincolo dell'intero importo depositando fideiussione a prima richiesta in favore della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione a garanzia del corretto utilizzo dello stanziamento di cui al comma 1. Lo schema di fideiussione deve essere preventivamente approvato dal Servizio competente.

ARTICOLO 4
OBBLIGHI DEL CONFIDI GESTORE

1. Il Confidi si obbliga all'utilizzo del Fondo fissando i seguenti obiettivi minimi:
   - entro il 30 giugno 2010: 15 % del fondo
   - entro il 31 dicembre 2010: 35 % del fondo
   - entro il 30 giugno 2011: 60 % del fondo
   - entro il 31 dicembre 2011: 90 % del fondo
   - entro il 31 marzo 2012: 100 % del fondo.
2. Le parti convengono che è ammessa una percentuale massima di scostamento rispetto agli obiettivi minimi di utilizzo di cui al comma precedente pari ad una quota del 5% dell'importo del Fondo. In caso di mancato raggiungimento di ciascuno degli obiettivi di utilizzo, il Fondo di cui all'articolo 2, comma 1, è corrispondentemente ridotto. Il Confidi provvede a restituire l'importo revocato entro 15 giorni dalla comunicazione di revoca.
3. Al fine di calcolare il raggiungimento delle quote di utilizzo, la Regione tiene conto di un moltiplicatore medio virtuale Garanzie Concesse:Fondo impegnato pari a 10:1.
4. Entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione, il Confidi <Nome Consorzio> si impegna a predisporre, presentare all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività ed avviare un programma di promozione del Fondo che - in regola con le norme in materia di pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Comunitari - garantisca la più capillare conoscenza dello strumento della garanzia, del Portale di servizio

regionale Sistema Puglia, nonché del sistema degli aiuti regionali alle imprese cofinanziato dal PO FESR Puglia 2007-2013. Il Servizio competente potrà richiedere modifiche e/o integrazioni del Programma, anche nel corso del suo svolgimento.

5. Il Confidi si impegna a tenere a disposizione della Commissione Europea tutta la documentazione relativa alle operazioni effettuate nei tre anni successivi all'ultima operazione di pagamento effettuata dalla Commissione Europea sul P.O. FESR 2007 – 2013 della Regione Puglia.
6. Il Confidi si impegna altresì a:

a) tenere una contabilità separata relativa all'attività di prestazione delle garanzie esercitata con le risorse assegnate;

b) restituire i contributi ricevuti o ancora presenti nel loro patrimonio in caso di scioglimento o di modifica dello statuto in ordine a quanto indicato nella lett. e) del paragrafo 4.1 dell'Avviso;

c) trasmettere - anche con modalità on line - all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività, una costante informativa sull'attività svolta, contenente, tra l'altro, l'indicazione delle modalità di utilizzazione dei contributi ricevuti, da redigersi nei modi e nei termini che saranno indicati dal dirigente del medesimo servizio;

d) applicare, nel rilascio delle garanzie, le condizioni indicate nel Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione europea del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis), del Regolamento della Regione Puglia n. 24 del 21/11/2008, relativo alla concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) finanziati dalla stessa Regione e di quanto previsto dall'allegato II dell'Avviso.

3. Dalla data di accoglimento della domanda e per tutto il periodo di concessione della garanzia, il Confidi è tenuto a verificare il rispetto della normativa che regola gli aiuti di cui alla presente azione, il mantenimento dei requisiti e delle condizioni per la fruizione delle agevolazioni.
4. Il Confidi deve inoltre assicurare le attività di monitoraggio dell'utilizzazione del contributo ricevuto secondo le direttive dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'innovazione – Servizio Ricerca e Competitività.
5. Negli atti di concessione della garanzia di credito, il Confidi deve far obbligo all'impresa beneficiaria di consentire a funzionari di organismi e/o servizi, comunitari, nazionali e regionali, preposti alle funzioni di controllo e di audit, controlli in loco finalizzati alla verifica della correttezza delle operazioni agevolate.
6. L'agevolazione concessa perde ogni suo effetto nel caso di estinzione anticipata del prestito.
7. La garanzia di credito cessa a partire dalla data in cui si è perfezionata l'estinzione.
8. La garanzia di credito è revocata quando:

a) sono venuti meno i requisiti di ammissibilità e fruizione dell'agevolazione;
b) l'agevolazione è stata concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatte o reticenti.

9. Il Confidi è tenuto a comunicare tempestivamente all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività, le cessazioni e le revoche disposte a norma di quanto indicato nei punti precedenti.

ARTICOLO 5
REGOLAMENTAZIONE DELL'ACCESSO AL FONDO

1. L'attività di concessione di garanzie da parte del Fondo avrà come destinatarie piccole e medie imprese economicamente e finanziariamente sane.
2. Si considerano piccole e medie imprese, le imprese rispondenti ai requisiti indicati nella normativa comunitaria in vigore in materia di aiuti di Stato.

3. L'esame della domanda da parte del Confidi è effettuata secondo l'ordine di arrivo.
4. Il Confidi può richiedere ogni ulteriore documento o chiarimento ritenuto necessario ad integrazione della documentazione ricevuta.
5. L'analisi tecnica della domanda ai fini dell'ammissione deve tener conto almeno dei seguenti parametri:
   - idoneità finanziaria dell'impresa, in particolare della sua capacità di generare flussi di cassa idonei al pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale a scadenza;
   - idoneità della struttura dell'impresa e del suo potenziale flusso finanziario, calcolati prendendo a base l'ultimo bilancio approvato;
   - idoneità tecnica dell'operazione proposta e dello strumento da attivare in rapporto agli obiettivi d'impresa.
6. Il Confidi invia specifica comunicazione al richiedente sull'esito della domanda presentata e, nel caso di esito positivo, provvede ad inoltrare all'istituto finanziatore la domanda di finanziamento compilata dall'impresa, completa della delibera o di altro idoneo atto dal quale risulti la concessione della garanzia a valere sul contributo regionale di cui al presente avviso.
7. L'ammissione a garanzia da parte del Confidi non vincola l'istituto finanziatore alla concessione del credito e, pertanto, l'effettiva ammissione a garanzia è subordinata all'ammissione a finanziamento del prestito e alla sua erogazione.
8. Il Confidi è tenuto a dare costantemente comunicazione all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'innovazione – Servizio Ricerca e Competitività delle domande di finanziamento in favore delle quali è stata ammessa la concessione di garanzia a valere sul contributo regionale, alimentando una apposita base dati informativa web-based.
9. Il predetto Servizio regionale procede alla pubblicazione degli elenchi delle imprese ammesse a garanzia con il relativo importo con cadenza trimestrale sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web www.sistema.puglia.it.

ARTICOLO 6
DESTINATARI DELLE RISORSE

1. Destinatarie degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono:

a) essere regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese;

b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e sottoposti a procedure concorsuali;

c) essere operative alla data di presentazione delle domande di agevolazioni;

d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

e) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

f) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

g) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

h) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

2. Gli aiuti in forma di garanzia possono essere concessi alle imprese di qualsiasi settore ad eccezione dei seguenti:

a) aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio;

b) aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;

c) aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato, nei casi seguenti:

quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

d) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;

e) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione;

f) aiuti ad imprese attive nel settore carboniero ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2002;

g) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;

h) aiuti concessi a imprese in difficoltà.

ARTICOLO 7
FUNZIONAMENTO DEL FONDO

1. Gli aiuti in forma di garanzia devono essere sottesi a prestiti di importo non superiore a 1.500.000,00 euro. Detto importo si riduce a 750.000,00 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti.
2. Gli aiuti danno luogo ad un'intensità pari ad un Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) del 13,3%.
3. L'aiuto in forma di garanzia non deve superare l'80% del prestito concesso all'impresa.
4. Il costo di gestione del Fondo non può superare il 2% del contributo concesso ed effettivamente liquidato per anno. Tale costo comprende la promozione dello strumento finanziario, l'istruttoria della domanda di garanzia, la sua valutazione anche ai fini del rischio di perdita, le attività di controllo e monitoraggio, nonché le attività di assistenza tecnica ai soci per la predisposizione dei programmi di investimento.
5. La garanzia concessa dal Fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima del 80% del finanziamento in essere.
6. L'ammontare medio delle garanzie concesse non deve essere inferiore a 10 volte il capitale del Fondo, anche ai fini del calcolo degli obiettivi di utilizzo di cui all'articolo 4.
7. In caso di insolvenza dell'impresa destinataria della garanzia, il rimborso da parte del Fondo è limitato ad una percentuale massima dell'80% della perdita residua in linea capitale ed interessi.
8. Accertata l'inadempienza del debitore il Fondo - sulla base delle regole convenzionali fissate con la Banca finanziatrice - anticipa la quota a proprio carico, determinata per sorte capitale, interessi contrattuali e di mora, oneri e spese, anche legali, salvo l'eventuale successivo recupero al termine del contenzioso.

9. Detto anticipo da parte del Fondo avviene soltanto dopo che sono state avviate e documentate le dovute azioni legali nei confronti del debitore e suoi garanti. Tali azioni, eventualmente proseguite dal Confidi, devono essere curate con la diligenza professionale (articolo 1176, comma 2, cod. civ.). La violazione di tale obbligo di diligenza determina la mancata copertura delle perdite subite da parte del Fondo; il tal caso il Confidi è tenuto a rimborsare al Fondo tutte le perdite subite con riguardo alla posizione non diligentemente curata.
10. Gli incrementi del Fondo determinati dagli interessi attivi al netto degli oneri alimentano il Fondo e vengono impiegati per finanziare ulteriori interventi di garanzia all'interno del Fondo. Essi - sino alla conclusione dell'intervento (cfr. articolo 10) - restano di proprietà della Regione Puglia.
11. Al Fondo sono altresì addebitate le perdite accertate definitivamente e gli oneri di gestione. Questi ultimi sono addebitati al Fondo nella misura massima di cui comma 4, e comunque nei limiti della rendicontazione approvata.

ARTICOLO 8
RELAZIONI PERIODICHE

1. Al fine di illustrare le attività del Fondo, il Confidi si impegna a presentare una relazione semestrale all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività.
2. La relazione deve comprendere un bilancio del Fondo, l'analisi dei proventi e delle perdite con dettaglio degli oneri di gestione sostenuti, l'elenco dettagliato delle operazioni effettuate (investimenti effettuati, crediti concessi, garanzie concesse per impresa e per settore), i problemi incontrati e le soluzioni eventualmente proposte o scelte.

ARTICOLO 9
CONTROLLI

1. La Regione, la Commissione Europea e la Corte dei Conti delle Comunità Europee esercitano un potere di controllo sulle attività del Fondo; in tale ambito hanno diritto di effettuare o di fare effettuare verifiche anche nelle imprese destinatarie delle garanzie.
2. La Regione, in caso di gravi e reiterate inadempienze del Confidi alle disposizioni attuative per la realizzazione della presente azione e agli obblighi previsti dalla presente convenzione, nonché alle disposizioni di legge e regolamentari in materia, si riserva la facoltà di revocare la partecipazione pubblica al Fondo e di recuperare i relativi conferimenti, compresa la quota – parte di competenza dei proventi netti, previa contestazione degli addebiti e formulazione delle relative controdeduzioni entro un termine prefissato.
3. L'eventuale provvedimento di revoca disciplina altresì le modalità di attuazione della stessa.
4. Nel caso in cui il Fondo venisse utilizzato per operazioni non conformi alla presente convenzione, la commissione europea può richiedere in ogni momento allo Stato membro la restituzione di tutto o parte del contributo comunitario versato al Fondo.

ARTICOLO 10
COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO - RENDICONTAZIONE FINALE - RESTITUZIONI

1. Al momento della chiusura dell'intervento comunitario, deve essere calcolata la posizione finanziaria netta del Fondo come rapporto tra l'importo medio delle garanzie concesse nel

periodo compreso tra il 1° aprile 2012 ed 31 dicembre 2015, ed il capitale totale effettivamente versato del Fondo.

2. Ai fini del calcolo della posizione finanziaria netta del Fondo, il capitale effettivamente versato viene calcolato al netto delle riduzioni di cui all'articolo 4, comma 2, degli oneri di gestione, nonché delle perdite accertate.
3. Se l'importo medio delle garanzie concesse è uguale o superiore a 10 volte il 95% del capitale versato (al netto di quanto previsto dal comma precedente) l'iniziativa di cui al presente capo si ritiene completata e le risorse assegnate rimangono nella disponibilità del Confidi. Esse potranno essere utilizzate esclusivamente per la prestazione di garanzie della stessa natura di quelle disciplinate dal presente atto.
4. Se l'importo medio delle garanzie concesse è inferiore alla percentuale indicata nel comma precedente, le spese ammissibili vengono diminuite in proporzione e l'importo versato in eccedenza viene restituito dal Confidi alla Regione Puglia e viene detratto dal saldo finale versato dalla Commissione Europea allo Stato membro per il programma operativo citato in premessa.

ARTICOLO 11
SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DEL FONDO

1. In caso di scioglimento anticipato del Fondo, le disponibilità residue vengono restituite alla Commissione Europea e agli altri Enti cofinanziatori in misura proporzionale alle loro quote di partecipazione al Fondo.

CAPO III
PROGRAMMA DI CREDITO GARANTITO AGGIUNTIVO DA REALIZZARE CON RISORSE PROPRIE DEL CONFIDI

ARTICOLO 12
ATTIVAZIONE DEL FONDO

1. In attuazione di quanto previsto dal punto 9.1, lettera d), dell'avviso, la Regione e il Confidi concordano di destinare le risorse proprie del Confidi indicate nella domanda di accesso, pari a €. _____, al sostegno del programma "Garanzia Puglia" attraverso la concessione di garanzie alle iniziative promosse da PMI pugliesi [indicare gli interventi convenuti con il Confidi]:

    - o di investimento nell'ambito di Programmi Integrati di Agevolazione;
    - o di investimento in servizi di consulenza;
    - o di investimento in ricerca;
    - o di start up di microimprese;
    - o di start up di imprese innovative.

1. Il Confidi, per le finalità di cui al comma precedente, si obbliga a istituire il fondo "Garanzia Puglia", su cui lo stesso si impegna a versare l'importo di €. ____ in un'unica soluzione all'atto della stipula della presente convenzione.

2. Una volta costituito il Fondo, il Confidi procede a comunicarlo alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività.
3. Il Fondo di cui al comma precedente sarà tenuto con propria contabilità separata e distinti.

ARTICOLO 13
DESTINATARI DELLE RISORSE

1. Sono destinatarie delle risorse del Fondo di cui al presente Capo le PMI pugliesi beneficiarie di aiuti regionali ed aventi la necessità di ricorrere al credito bancario per realizzare il programma di investimento.
2. E' requisito per accedere al Fondo di cui al presente Capo, la sussistenza di un provvedimento amministrativo di concessione di aiuto regionale in favore dell'impresa interessata.

ARTICOLO 14
FUNZIONAMENTO DEL FONDO

1. Fermo restando quanto previsto dal comma precedente, il Confidi disciplina autonomamente il funzionamento del Fondo di cui al presente Capo.
2. Il Confidi si impegna ad alimentare una apposita base dati informativa web-based fornita dalla Regione Puglia e relativa all'utilizzo del Fondo.

ARTICOLO 15
RELAZIONI PERIODICHE

1. Il Confidi si impegna a fornire le relazioni previste dall'articolo 8 della presente convenzione anche per il Fondo di cui al presente capo.
2. La Regione e il Confidi concordano di procedere annualmente alla verifica dello stato di attuazione del programma di credito garantito al fine di concordarne la prosecuzione, ovvero l'eventuale introduzione di misure migliorative o la sostituzione del programma con altre iniziative di credito garantito in presenza di una debole domanda dei potenziali destinatari.

CAPO IV
DISPOSIZIONI COMUNI

ARTICOLO 16
DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione ha durata e validità fino al 31 dicembre 2015 ed eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite.
2. Per gli interventi attuati con la convenzione resterà in vigore fino allo smobilizzo delle relative garanzie.

ARTICOLO 17
OBBLIGO DI DOCUMENTAZIONE

1. Il Confidi favorirà la Regione nella raccolta delle informazioni relativo al Fondo di cui al Capo II che la stessa dovrà periodicamente presentare al Comitato di Sorveglianza.
2. La presente convenzione, per quanto in essa non riportato o in contrasto con le norme comunitarie, si intende comunque integrata dalle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione del 8.12.2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio.

ARTICOLO 18
PUBBLICITA' E TRASPARENZA

1. L'attività del Confidi, nell'espletamento delle funzioni affidate dalla presente convenzione, deve essere retta da criteri di imparzialità, efficienza, qualità, efficacia ed economicità, nonché da quelli di pubblicità e trasparenza, nel pieno rispetto degli scopi dettati dalla normativa vigente e dei principi dell'ordinamento comunitario.
2. Il Confidi, pertanto, si impegna al rispetto della Legge Regionale n. 15 del 20.06.2008.

ARTICOLO 19
FORO COMPETENTE

1. Per la soluzione di eventuali controversie connesse alla presente convenzione che non potessero essere definite in via amministrativa, le parti riconoscono come Foro esclusivamente competente il Foro di Bari.

ARTICOLO 20
REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Le spese di bollo e di registro sono a carico del Confidi <Nome Consorzio>.

Per la Regione Puglia **Per il Confidi <Nome Consorzio>**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2009, n. 2435

P.O.R. Puglia 2000-2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c - Approvazione Definitiva del Piano di Gestione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" (IT 9130007).

L'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Dirigente del competente Servizio Ecologia, riferisce:

- Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici") è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- In Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. rete "NATURA 2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);.
- Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei SIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- In applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione europea, con Decisione del 28 marzo 2008 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 8 maggio 2008) ha adottato il primo elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica mediterranea;
- Tra i SIC/ZPS, individuati nella Regione Puglia vi è quello denominato "Area delle Gravine" (IT 9130007), ricadente nel territorio dei Comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte (BA);
- Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i SIC, nonché per le ZPS opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate (art. 4, comma I);
- Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", da adottarsi con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'adozione sia per le zone speciali di conservazione (ZSC), che per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma II);
- Ai sensi del succitato art. 4 comma II del D.P.R. n. 357/1997, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- Sempre ai sensi del combinato disposto dei citati articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, qualora le ZPS "ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione" (art. 4, comma III);
- Il P.O.R. Puglia 2000-2006, nell'ambito della Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c, prevede e finanzia la redazione di Piani di Gestione dei Siti regionali "Natura 2000" (SIC e ZPS);
- Con le suddette risorse la Regione Puglia, in applicazione della citata normativa nazionale e comunitaria, ha disposto, fra gli altri, un finanziamento di euro 400.000,00 (Euro Quattrocen-

tomila/00), commisurato all'estensione territoriale del Sito, per la redazione del Piano di Gestione del SIC/ZPS "Area delle Gravine" (IT 9130007), affidandone la realizzazione alla Provincia di Taranto;

- Il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- In data 16 marzo 2007, la Regione Puglia e la Provincia di Taranto hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa per la redazione del Piano di Gestione finanziato;
- Ai sensi dell'art. III del succitato Protocollo di Intesa, è prevista la costituzione del Comitato Tecnico di Controllo, con il compito di controllare e validare lo stato di avanzamento del piano nonché di impartire eventuali direttive;
- Con Determinazione Dirigenziale del Settore Ecologia n. 089/DIR/2007/00193 del 16 aprile 2007 è stato assunto il relativo impegno di spesa di euro 400.000,00 in favore della Provincia di Taranto;
- Ai sensi dell'art. IV, comma I, del citato Protocollo di Intesa il Piano di Gestione, una volta predisposto, viene approvato con Deliberazione della Giunta Regionale e, successivamente, recepito dai Comuni interessati nei propri strumenti urbanistici;
- A ciò aggiungasi che, ai sensi della direttiva n. 5 contenuta nel c.d. "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza", approvato con la D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 41 del 30 marzo 2006), il Piano di Gestione viene adottato dalla Giunta Regionale;
- Con Deliberazione di questa Giunta Regionale n. 599 del 21.04.2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 76 del 26.05.2009, si è proceduto all'adozione del suddetto Piano di Gestione;
- Con nota prot. n. 34228 del 15.07.2009, acquisita al Protocollo del Servizio Ecologia con il n. 089/9755 del 11.08.2009, la Provincia di Taranto, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, del Piano adottato, sul sito web della Provincia (www.provincia.ta.it) per 40 giorni consecutivi;
- In tale succitato periodo sono pervenute presso la Provincia di Taranto due osservazioni;
- Al fine di effettuare l'istruttoria delle osservazioni utilmente pervenute, in data 21.09.2009 si è riunito il Comitato Tecnico di Controllo;
- Con nota prot. n. 52016 del 18.11.09, la Provincia di Taranto ha trasmesso la versione definitiva del Piano, con le integrazioni apportate all'elaborato "Relazione Generale - Schede delle azioni di Gestione - Regolamento", in base alle osservazioni pervenute ed accolte in sede del Comitato Tecnico di Controllo del 21.09.09 che, dunque, va a sostituire il precedente corrispondente elaborato adottato con D.G.R. n. 599 del 21.04.2009;
- A seguito delle succitate modifiche, l'elenco delle tavole definitive risulta essere il seguente:

Relazioni:

Relazione Generale - Schede delle Azioni di Gestione

Regolamento

Cartografia:

TAV. I Inquadramento territoriale (scala 1:100.000)

TAV. 1.1 Inquadramento territoriale - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 1.2 Inquadramento territoriale - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 2 Carta geologica (scala 1:50.000)

TAV. 3 Carta geormorfologica e idrografica (scala 1:50.000)

TAV. 4 Carta dell'Uso del Suolo (scala 1:50.000)

TAV. 5 Carta degli Habitat (scala 1:50.000)

TAV. 5.1 Carta degli Habitat - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 5.2 Carta degli Habitat - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 5.3 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. I (scala 1:10.000)

TAV. 5.4 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 2 (scala 1:10.000)

TAV. 5.5 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 3 (scala 1:10.000)

TAV. 5.6 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 4 (scala 1:10.000)

TAV. 5.7 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 5 (scala 1:10.000)

TAV. 5.8 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 6 (scala 1:10.000)
TAV. 5.9 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 7 (scala 1:10.000)
TAV. 5.10 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 8-9 (scala 1:10.000)
TAV. 6 Carta fitosociologica (scala 1:50.000)
TAV. 6.1 Cartafitosociologica - Versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV. 6.2 Carta fitosociologica - Versante orientale (scala 1:25.000)
TAV. 7 Carta floristica - reticolo 10km (specie in: allegato II e IV della Dir. Habitat; Lista rossa Nazionale e Regionale; Conv. Internaz. di Berna e Cites; Specie rare, endemiche o di elevato valore biogeografico) (scala 1:50.000)
TAV. 8.1 Carta della distribuzione potenziale del Nibbio Bruno (scala 1:125.000)
TAV. 8.2 Carta della distribuzione potenziale del Nibbio Reale (scala 1:125.000)
TAV 8.3 Carta della distribuzione potenziale di: Averla Cinerina e Averla Piccola (scala 1:125.000)
TAV 8.4 Carta della distribuzione potenziale di: Calandro e Calandra (scala 1:125.000)
TAV 8.5 Carta della distribuzione potenziale di: Cervone, Colubro Leopardiano e Biacco (scala 1:125.000)
TAV 8.6 Carta della distribuzione potenziale di: Calandrella e Occhione (scala 1:125.000)
TAV. 8.7 Carta della distribuzione potenziale di: Geco di Kotschy, Lucertola Campestre, Ramarro Occidentale (scala 1:125.000)
TAV. 8.8 Carta della distribuzione potenziale di: Testuggine Comune e Rospo Smeraldino (scala 1:125.000)
TAV. 8.9 Carta della distribuzione potenziale del Capovaccaio (scala 1:125.000)
TAV. 8.10 Carta della distribuzione potenziale del Lanario (scala 1:125.000)
TAV. 8.11 Carta della distribuzione potenziale del Grillaio (scala 1:125.000)
TAV. 8.1.1 Carta della distribuzione potenziale del Nibbio Bruno, Nibbio Reale, Capovaccio e Lanario - Versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV. 8.1.2 Carta della distribuzione potenziale del Nibbio Bruno, Nibbio Reale, Capovaccio e Lanario - Versante orientale (scala 1:25.000)
TAV. 8.1.3 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV. 8. 1.4 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante orientale (scala 1:25.000)
TAV. 8. 12.1 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV 8.12.2 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante orientale (scala 1:25.000)
TAV. 9.1 Carta della sovrapposizione tra SIC ZPS "Area delle Gravine" e Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (scala 1:50.000)
TAV. 9.2 Aree Naturali Protette (scala 1:100.000)
TAV. 10 Piancazione regionale (PRAE-PAI) (scala 1:50.000)
TAV. 10.1 Vincoli ambientali e PUTT/PAESAGGIO (scala 1:50.000)
TAV. 10.2 Carta dei beni archeologici e architettonici (scala 1:50.000)
TAV. 11 Carta delle principali proprietà pubbliche (scala l: 50.000)
TAV. 11.1 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV. 11.2 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante orientale (scala 1:25.000)
TAV. 12 Carta del corridoio ecologico tra le due aree del SIC ZPS (scala 1:50.000)
TAV. 13.1 Mosaico strumenti urbanistici - versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV. 13 .2 Mosaico strumenti urbanistici - versante orientale (scala 1:25.000)

- In virtù di tutto quanto sopra premesso, si ritiene di dover procedere alla definitiva approvazione del Piano di Gestione del SIC/ZPS "Area delle Gravine" (IT 9130007) da parte di questa Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R N. 28/2001 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R.

28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio INTRONA;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento,

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di prendere atto che - come comunicato dalla Provincia di Taranto con nota prot. n. 34228 del 15.07.2009, acquisita al Protocollo del Servizio Ecologia con il n. 089/9755 del 11.08.2009, - il Piano di Gestione del SIC/ZPS "Area delle Gravine" (IT 9130007), già adottato con precedente D.G.R. n. 599 del 21.04.2009 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 76 del 26.05.2009, è rimasto depositato presso la Provincia di Taranto per quaranta giorni consecutivi, in cui sono state presentate n. 02 osservazioni;

2) di prendere atto che, in sede di Comitato Tecnico di Controllo, riunitosi in data 21.09.2009 per l'istruttoria e l'eventuale recepimento delle osservazioni regolarmente pervenute, è stata accolta una delle osservazioni pervenute;

3) di prendere atto che, con nota prot. n. 52016 del 18.11.09, la Provincia di Taranto ha trasmesso la versione definitiva del Piano, con le modifiche apportate all'elaborato "Relazione Generale - Schede delle azioni di Gestione - Regolamento" che, dunque, va a sostituire il precedente corrispondente elaborato adottato con D.G.R. n. 599 del 21.04.2009;

4) di procedere, pertanto, a seguito delle modifiche apportate in sede di Comitato Tecnico di Controllo, all'approvazione definitiva del suddetto Piano di Gestione del SIC/ZPS "Area delle Gravine" (IT 9130007), già adottato con precedente D.G.R. n. 599 del 21.04.2009, costituito dai seguenti elaborati:

Documenti:

Relazione Generale - Schede delle Azioni di Gestione

Regolamento

Cartografie

TAV 1 Inquadramento territoriale (scala 1:100.000)

TAV. 1.1 Inquadramento territoriale - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV 1.2 Inquadramento territoriale - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 2 Carta geologica (scala 1:50.000)

TAV 3 Carta geormorfologica e idrografica (scala 1;50.000)

TAV 4 Carta dell'Uso del Suolo (scala 1:50.000)

TAV. 5 Carta degli Habitat (scala 1:50.000)

TAV. 5.1 Carta degli Habitat - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 5.2 Carta degli Habitat - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 5.3 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 1 (scala 1:10.000)

TAV. 5.4 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 2 (scala 1:10.000)

TAV. 5.5 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 3 (scala 1:10.000)

TAV. 5.6 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 4 (scala 1:10.000)

TAV. 5.7 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 5 (scala 1:10.000)

TAV. 5.8 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 6 (scala 1:10.000)

TAV. 5.9 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 7 (scala 1:10.000)

TAV. 5.10 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 8-9 (scala 1:10.000)

TAV. 6 Carta fitosociologica (scala 1:50.000)

TAV. 6.1 Carta fitosociologica - Versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV. 6.2 Carta fitosociologica - Versante orientale (scala 1:25.000)
TAV. 7 Carta floristica - reticolo 10km (specie in: allegato II e IV della Dir. Habitat; Lista rossa Nazionale e Regionale; Conv. Internaz. di Berna e Cites; Specie rare, endemiche o di elevato valore biogeografico) (scala 1:50.000)
TAV. 8.1 Carta della distribuzione potenziale del Nibbio Bruno (scala 1:125.000)
TAV. 8.2 Carta della distribuzione potenziale del Nibbio Reale (scala 1:125.000)
TAV. 8.3 Carta della distribuzione potenziale di: Averla Cinerina e Averla Piccola (scala 1:125.000)
TAV. 8.4 Carta della distribuzione potenziale di: Calandro e Calandra (scala 1:125.000)
TAV. 8.5 Carta della distribuzione potenziale di: Cervone, Colubro Leopardiano e Biacco (scala 1:125.000)
TAV. 8.6 Carta della distribuzione potenziale di: Calandrella e Occhione (scala 1:125.000)
TAV. 8.7 Carta della distribuzione potenziale di: Geco di Kotschy, Lucertola Campestre, Ramarro Occidentale (scala 1:125.000)
TAV. 8.8 Carta della distribuzione potenziale di: Testuggine Comune e Rospo Smeraldino (scala 1:125.000)
TAV. 8.9 Carta della distribuzione potenziale del Capovaccaio (scala 1:125.000)
TAV. 8.10 Carta della distribuzione potenziale del Lanario (scala 1:125.000)
TAV. 8.11 Carta della distribuzione potenziale del Grillaio (scala 1:125.000)
TAV. 8.1.1 Carta della distribuzione potenziale del Nibbio Bruno, Nibbio Reale, Capovaccio e Lanario - Versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV. 8.1.2 Carta della distribuzione potenziale del Nibbio Bruno, Nibbio Reale, Capovaccio e Lanario - Versante orientale (scala 1:25.000)
TAV. 8. 1.3 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV. 8.1.4 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante orientale (scala 1:25.000)
TAV. 8.12.1 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante occidentale (scala 1:25.000)
TA V. 8.12.2 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante orientale (scala 1:25.000)
TAV. 9.1 Carta della sovrapposizione tra SIC ZPS "Area delle Gravine" e Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (scala 1:50.000)
TAV 9.2 Aree Naturali Protette (scala 1:100.000)
TAV. 10 Pianificazione regionale (PRAE-PAI) (scala 1:50.000)
TAV. 10.1 Vincoli ambientali e PUTT/PAESAGGIO (scala 1:50.000)
TAV. 10.2 Carta dei beni archeologici e architettonici (scala 1:50.000)
TAV. 11 Carta delle principali proprietà pubbliche (scala 1:50.000)
TAV. 11.1 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV. 11.2 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante orientale (scala 1:25.000)
TAV. 12 Carta del corridoio ecologico tra le due aree del SIC ZPS (scala 1:50.000)
TAV. 13.1 Mosaico strumenti urbanistici - versante occidentale (scala 1:25.000)
TAV. 13.2 Mosaico strumenti urbanistici - versante orientale (scala 1:25.000)

5) di dare atto che il Piano definitivamente approvato, costituendo strumento di pianificazione tematico - settoriale del territorio, produce effetti integrativo - sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni coinvolti;

6) di disporre la trasmissione, a cura del Servizio Ecologia, del presente provvedimento alla Provincia di Taranto e a Comuni interessati;

7) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2009, n. 2436

Approvazione definitiva del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Litorale brindisino" (IT9140002).

L'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Dirigente del competente Servizio Ecologia, riferisce:

- Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici") è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- In Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. rete "NATURA 2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei S.I.C. (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle Z.P.S. designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- In applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione europea, con Decisione del 28 marzo 2008 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 8 maggio 2008) ha adottato il primo elenco aggiornato dei S.I.C. per la regione biogeografica mediterranea;
- Tra i S.I.C. individuati nella Regione Puglia vi è quello denominato "Litorale brindisino" (IT9140002), ricadente nei territori dei Comuni di Ostuni (BR) e Fasano (BR);
- Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i S.I.C., nonché per le Z.P.S. opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate (art. 4, comma I);
- Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", da adottarsi con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'adozione sia per le zone speciali di conservazione (Z.S.C.), che per le Z.P.S., entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma II);
- Ai sensi del succitato art. 4 comma II del D.P.R. n. 357/1997, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- Il P.O.R. Puglia 2000-2006, nell'ambito della Misura 1.6 - Linea di intervento 2 - Azione 3, prevede e finanzia il potenziamento del sistema conoscitivo del S.I.C. "Litorale brindisino" (IT9140002), anche mediante la redazione di un apposito Piano per la conservazione del sito;
- Con le suddette risorse la Regione Puglia, in applicazione della citata normativa nazionale e comunitaria, ha disposto un finanziamento complessivo di euro 319.443,65 per il potenziamento del sistema conoscitivo, la redazione del suddetto piano e le prime azioni rivolte alla conservazione degli habitat presenti nel S.I.C. "Litorale brindisino", affidandone la realizzazione al Comune di Ostuni (BR);
- Il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;

- Con determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. 089/DIR/2007/00424 del 21 settembre 2006 è stato assunto il previsto impegno di spesa di euro 319.443,65 in favore del Comune di Ostuni (BR);
- A ciò aggiungasi che, ai sensi della direttiva n. 5 contenuta nel c.d. "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza", approvato con la D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 41 del 30 marzo 2006), il piano di gestione viene adottato dalla Giunta Regionale;
- Con Deliberazione di questa Giunta Regionale n. 938 del 04.06.2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 95 del 26.06.2009, si è proceduto all'adozione del suddetto Piano di Gestione;
- Con nota prot. n. 22976 del 29.09.2009, acquisita al Protocollo del Servizio Ecologia con il n. A00089/11723 del 15.10.2009, il Comune di Ostuni (BR), ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del Piano di Gestione adottato sul sito web del Comune per 40 giorni consecutivi, a far data dal 13.07.2009;
- In tale succitato periodo non sono state prodotte osservazioni, tuttavia il Comune di Ostuni, nella medesima nota, ha richiesto lievi modifiche all'elaborato denominato "Regolamentazione";
- Al fine di effettuare l'istruttoria delle richieste del Comune di Ostuni si è svolta la riunione del 27 ottobre 2009 presso l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, con i rappresentanti dei Comune di Ostuni e di Fasano ed è stata trasmessa la versione definitiva del Piano, con le modifiche apportate all'elaborato Regolamentazione, in base a quanto deciso nella riunione del 27 ottobre 2009 che, dunque, va a sostituire il precedente corrispondente elaborato adottato con D.G.R n. 938 del 04.06.2009, nello specifico "Regolamentazione;
- A seguito delle succitate modifiche, l'elenco degli elaborati definitivi risulta essere il seguente:

Documenti:

Relazione dello Studio Generale (parte I e II)
Relazione del Piano di Conservazione (parte III)
Regolamentazione

Cartografie:

Tav. 1 Carta di inquadramento territoriale
Tav. 2 Carta geologica, geomorfologica e idrogeologica con sezione e individuazione dei bacini idrografici e delle aree scolanti;
Tav. 3 Carta con ubicazione delle aree ad alta pericolosità idraulica "AP"
Tav. 4 Carta degli habitat di interesse comunitario
Tav. 5 Carta dei rilevamenti di pregio nell'area di studio
Tav. 6 Carta delle aree di particolare interesse faunistico
Tav. 7.1 Interrelazione tra gli strumenti urbanistici ai vari livelli e l'ambito territoriale del SIC Litorale brindisino - Comuni di Ostuni e Fasano
Tav. 7.2 Interrelazione tra gli strumenti urbanistici ai vari livelli e l'ambito territoriale del SIC Litorale brindisino - Comuni di Ostuni e Fasano
Tav. 8 Carta dell'uso del suolo
Tav. 9 Carta delle criticità del SIC
Tav. 10 Carta dei rinvenimenti effettuati nell'area interna ed esterna al perimetro del SIC Tav. 11 Carta degli interventi

- In virtù di tutto quanto sopra premesso, si ritiene di dover procedere alla definitiva approvazione del Piano di Gestione del SIC "Litorale brindisino" (IT9140002) da parte di questa Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett.

e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio INTRONA;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento,

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di prendere atto che - come comunicato dal Comune di Ostuni nota prot. n. 22976 del 29.09.2009, acquisita al Protocollo del Servizio Ecologia con il n. A00089/11723 del 15.10.2009, - il Piano di Gestione del S.I.C. "Litorale brindisino" (IT9140002), già adottato con precedente D.G.R. n. 938 del 04.06.2009 e pubblicata sul B. U.RP. n. 95 del 26.06.2009, è rimasto depositato presso il Comune di Ostuni per quaranta giorni consecutivi a partire dal 13.07.2009, in cui non sono state prodotte osservazioni, tuttavia il Comune di Ostuni, nella medesima nota, ha richiesto lievi modifiche all'elaborato denominato "Regolamentazione";

2) di prendere atto che, si è svolta la riunione del 27 ottobre 2009 presso l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, con i rappresentanti dei Comune di Ostuni e di Fasano al fine di effettuare l'istruttoria delle richieste del Comune di Ostuni ed è stata trasmessa la versione definitiva del Piano, con le modifiche apportate all'elaborato Regolamentazione, in base a quanto deciso nella riunione del 27 ottobre 2009 che, dunque, va a sostituire il precedente corrispondente elaborato adottato con D.G.R. n. 938 del 04.06.2009, nello specifico "Regolamentazione";

3) di procedere, pertanto, a seguito delle modifiche apportate, all'approvazione definitiva del suddetto Piano di Gestione del S.I.C. "Litorale brindisino" (IT9140002), già adottato con precedente D.G.R. n. 938 del 04.06.2009, costituito dai seguenti elaborati:

Documenti:

Relazione dello Studio Generale (parte I e II)
Relazione del Piano di Conservazione (parte III)
Regolamentazione

Cartografie:

Tav. 1 Carta di inquadramento territoriale
Tav. 2 Carta geologica, geomorfologica e idrogeologica con sezione e individuazione dei bacini idrografici e delle aree scolanti;
Tav. 3 Carta con ubicazione delle aree ad alta pericolosità idraulica "AP"
Tav. 4 Carta degli habitat di interesse comunitario
Tav. 5 Carta dei rilevamenti di pregio nell'area di studio
Tav. 6 Carta delle aree di particolare interesse faunistico
Tav. 7.1 Interrelazione tra gli strumenti urbanistici ai vari livelli e l'ambito territoriale del SIC Litorale brindisino - Comuni di Ostuni e Fasano
Tav. 7.2 Interrelazione tra gli strumenti urbanistici ai vari livelli e l'ambito territoriale del SIC Litorale brindisino - Comuni di Ostuni e Fasano
Tav. 8 Carta dell'uso del suolo
Tav. 9 Carta delle criticità del SIC
Tav. 10 Carta dei rinvenimenti effettuati nell'area interna ed esterna al perimetro del SIC
Tav. 11 Carta degli interventi

4) di dare atto che il Piano definitivamente approvato, costituendo strumento di pianificazione tematico - settoriale del territorio, produce effetti integrativo - sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni coinvolti;

5) di disporre la trasmissione, a cura del Servizio

Ecologia, del presente provvedimento ai Comuni di Fasano e Ostuni;

6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2009, n. 2437

P.O.R. Puglia 2000-2006 - PIT n. 10 Sub Appennino Dauno - Misura 1.6 - Linea di intervento 1/c - Adozione del Piano di Gestione del S.I.C. "Monte Cornacchia - Bosco di Faeto" (IT9110003).

L'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Dirigente del competente Servizio Ecologia, riferisce:

- Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici") è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- In Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. rete "NATURA 2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- Con successiva D.G.R. n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pS.I.C. (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle Z.P.S. designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- In applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione Europea, con Decisione del 28 marzo 2008 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 8 maggio 2008) ha adottato il primo elenco aggiornato dei S.I.C. per la regione biogeografica mediterranea;
- Tra i S.I.C. individuati nella Regione Puglia vi è quello denominato "Monte Cornacchia - Bosco di Faeto" (IT9110003), ricadente nei territori dei Comuni di Alberona (FG), Biccari (FG) Celle S. Vito (FG), Castelluccio Valmaggiore (FG), Faeto (FG), Roseto Valfortore (FG);
- Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i S.I.C., nonché per le Z.P.S. "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate" (art. 4, comma I);
- Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", da adottarsi con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'adozione sia per le zone speciali di conservazione (Z.S.C.), che per le Z.P.S., entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma II);
- Ai sensi del succitato art. 4, comma II, del D.P.R. n. 357/1997, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- Sempre ai sensi del combinato disposto dei citati articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, qualora le Z.P.S. "ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (..) le opportune misure di con-

servazione e le norme di gestione" (art. 4, comma III);

- Il P.O.R. Puglia 2000-2006, nell'ambito della Misura 1.6 - Linea di intervento 1/c prevede e finanzia la redazione di Piani di Gestione dei Siti regionali "Natura 2000" (S.I.C. e Z.P.S.);
- Con le suddette risorse la Regione Puglia, in applicazione della citata normativa nazionale e comunitaria, ha disposto, fra gli altri, un finanziamento dell'importo complessivo di euro 199.000,00 (Euro centonovantanovemila/00), commisurato all'estensione territoriale del Sito, per la redazione del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Cornacchia - Bosco di Faeto" (IT9110003), affidandone la realizzazione alla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;
- In data 26 novembre 2008, la Regione Puglia e la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali hanno sottoscritto un apposito disciplinare, regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali per la realizzazione del Piano di Gestione del S.I.C. Monte Cornacchia - Bosco di Faeto" (IT9110003);
- Con determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. 089/DER/2008/00754 del 28 ottobre 2008 è stato assunto il previsto impegno di spesa di euro 199.000,00 in favore della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;
- Il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- Approvato definitivamente il Piano di Gestione, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, produce effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni interessati;
- A seguito di una serie di incontri tecnici presso l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, di alcune riunioni, presso la sede della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, con i rappresentanti dei Comuni interessati dal S.I.C. "Monte Cornacchia - Bosco di Faeto" (IT9110003) e, da ultimo, del recepimento delle osservazioni formulate dai Comuni interessati dal Piano di Gestione del S.I.C, discusse e verbalizzate nelle riunioni del 5 e 26 ottobre 2009 presso l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, sono stati trasmessi i seguenti elaborati finali:

Documenti:

Relazione dello Studio Generale
Relazione del Piano di Gestione

Cartografie:

Tav. 1 Carta di inquadramento territoriale;
Tav. 2a-2b Carta geologica;
Tav. 3a-3b Carta geomorfologica;
Tav. 4a-4b Carta idrogeologica;
Tav. 5 Carta del bacino idrografico con aree scolanti;
Tav. 6 Carta del reticolo idrografico e bacino;
Tav. 7a-7b Carta di lettura dell'idrografia superficiale attraverso il modello digitale del terreno;
Tav. 8a-8b Carta degli habitat di interesse comunitario;
Tav. 9 Carta della distribuzione temporale degli incendi;
Tav. 10a-&0b Carta delle aree di rilevanza faunistica per i mammiferi;
Tav. 11a-11b Carta delle aree di rilevanza faustica per erpetofauna, ittiofauna e granchio di fiume;
Tav. 12a-12b Carta delle aree di rilevanza faustica per rapaci ed altri uccelli secondo allegato Direttiva 79/409/CEE;
Tav. 13 Carta delle potenzialità faunistiche per chirotteri-cinghiali-lupo;.
Tav. 14 Carta delle potenzialità faunistiche per granchio di fiume e ittiofauna-anfibi e rettili;
Tav. 15 Carta delle potenzialità faunistiche per rapaci;
Tav. 16 Carta dei rinvenimenti storico-testimoniali;
Tav. 17a-17b Carta dell'uso del suolo;
Tav. 18a-18b Carta della vegetazione e dei tipi foretali;
Tav. 19a-19b Carta delle proprietà;
Tav. 20 Carta di lettura urbanistica del territorio;
Tav. 21 Carta degli strumenti di pianificazione a scala regionale;

Tav. 22a-22b Carta delle minacce e delle criticità correlate alla difesa del suolo;
Tav. 23 Carta degli interventi.

- Ai sensi della direttiva n. 5 contenuta nel c.d. "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza", approvato con la D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul B.U.RP. n. 41 del 30 marzo 2006), il Piano di Gestione viene adottato dalla Giunta Regionale;
- In applicazione delle citate disposizioni ed al fine di assicurare un procedimento snello e partecipato, si ritiene di procedere all'adozione del Piano da parte di questa Giunta Regionale. Una volta adottato, il Piano viene pubblicato, a cura della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, sul sito web: www.montidaunimeridionali.it e resta depositato presso la medesima Comunità, per quaranta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., durante i quali tutti i cittadini residenti nel territorio interessato, sia in forma singola che associata, possono prenderne visione tramite consultazione del succitato sito web ed, eventualmente, depositare presso la medesima Comunità Montana osservazioni scritte. Decorso tale termine, entro i dieci giorni successivi, la medesima Comunità Montana trasmette le eventuali osservazioni ricevute all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità. Quest'ultimo, di concerto con la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e i Comuni interessati dal SIC "Monte Cornacchia - Bosco di Faeto", provvederà ad avviare l'esame e la valutazione delle stesse osservazioni entro dieci giorni dal loro ricevimento. Sulla base dell'istruttoria espletata, anche in mancanza di osservazioni, il Piano, con le sue eventuali modifiche e/o integrazioni, viene trasmesso dall'Ufficio Parchi e e Tutela della Biodiversità. a questa Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione di approvazione definitiva viene pubblicata sul B.U.RP. ed il Piano reso disponibile sul sito istituzionale: WWW. regione.puglia.it;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio Introna;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di prendere atto dei seguenti elaborati costituenti il Piano di Gestione del S.I.C. "Monte Cornacchia - Bosco di Faeto" (IT9110003), agli atti presso l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia:

Documenti:
Relazione dello Studio Generale
Relazione del Piano di Gestione

Cartografie:
Tav. 1 Carta di inquadramento territoriale;
Tav. 2a-2b Carta geologica;
Tav. 3a-3b Carta geomorfologica;
Tav. 4a-4b Carta idrogeologica;
Tav. 5 Carta del bacino idrografico con aree scolanti;

Tav. 6 Carta del reticolo idrografico e bacino;
Tav. 7a-7b Carta di lettura dell'idrografia superficiale attraverso il modello digitale del terreno;
Tav. 8a-8b Carta degli habitat di interesse comunitario;
Tav. 9 Carta della distribuzione temporale degli incendi;
Tav. 10a-10b Carta delle aree di rilevanza faunistica per i mammiferi;
Tav. 11a-11b Carta delle aree di rilevanza faustica per erpetofauna, ittiofauna e granchio di fiume;
Tav. 12a-12b Carta delle aree di rilevanza faustica per rapaci ed altri uccelli secondo allegato Direttiva 79/409/CEE;
Tav. 13 Carta delle potenzialità faunistiche per chirotteri-cinghiali-lupo;
Tav. 14 Carta delle potenzialità faunistiche per granchio di fiume e ittiofauna-anfibi e rettili;
Tav. 15 Carta delle potenzialità faunistiche per rapaci;
Tav. 16 Carta dei rinvenimenti storico-testimoniali;
Tav. 17a-17b Carta dell'uso del suolo;
Tav. 18a-18b Carta della vegetazione e dei tipi foretali;
Tav. 19a-19b Carta delle proprietà;
Tav. 20 Carta di lettura urbanistica del territorio;
Tav. 21 Carta degli strumenti di pianificazione a scala regionale;
Tav. 22a-22b Carta delle minacce e delle criticata' correlate alla difesa del suolo;
Tav. 23 Carta degli interventi;

2) di disporre la trasmissione, a cura del Servizio Ecologia, del presente provvedimento alla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, presso la quale il Piano di Gestione viene pubblicato sul sito web: www.montidaunimeridionali.it e resta depositato per quaranta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., durante i quali tutti i cittadini residenti nei Comuni coinvolti, sia in forma singola che associata, possono prenderne visione tramite consultazione del succitato sito web ed, eventualmente, depositare presso la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali osservazioni scritte;

3) di disporre che, decorso il termine suindicato, entro i dieci giorni successivi, la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali trasmette le osservazioni eventualmente ricevute all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità. Quest'ultimo, di concerto con la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e con i Comuni interessati dal Piano di Gestione, provvederà ad avviare l'esame e la valutazione delle stesse osservazioni, entro dieci giorni dal loro ricevimento. Sulla base dell'istruttoria espletata, anche in mancanza di osservazioni, il Piano, con le sue eventuali modifiche e/o integrazioni, viene trasmesso dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità a questa Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione di approvazione definitiva viene pubblicata sul B.U.R.P. ed il Piano reso disponibile sul sito istituzionale: www.regione.puglia.it;

4) di dare atto che il Piano definitivamente approvato, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, produce effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni interessati;

5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2009, n. 2439

Approvazione Schema di Convenzione per attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto in provincia di Brindisi. Progetto: "Analisi Pomologiche e miglioramento della Shelf Life dei Fioroni" - (LIFIOR) - L.R. 8/94 e DGR n. 584/2003".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla

base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Provinciale Agricoltura di Brindisi (UPA/BR), confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

- L'art. 4 della L.R. n. 8/1994 (Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e 1' onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- Per il raggiungimento delle finalità (art. 3) dei Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA), il successivo art. 8 (Campi sperimentali), comma 3, della medesima L.R. 8/94, prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni con "le Università pugliesi e Centri di ricerca e sperimentazione ed altri Enti ed organismi agricoli....".
- La D.G.R. n. 584/2003 (in BURP n. 59 del 6-6-2-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevedendo interventi nel settore agricolo da svilupparsi a cura delle strutture centrali o periferiche dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali (SSA), con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione.
- La Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 527 del 25 marzo 2009 ha approvato il Programma di Assistenza Tecnica e Divulgazione per l'anno 2009, e relative tematiche, unitamente all'impegno di spesa.
- l'Ufficio Provinciale Agricoltura di Brindisi (UPA/BR) con nota n. 49616 del 09/10/2009 ha formalizzato e comunicato al Dipartimento di Scienze dei Sistemi Colturali, Forestali e dell'Ambiente dell'Università degli Studi della Basilicata - Facoltà di Agraria - sito in via Viale dell'Ateneo Lucano, 10 - 85100 Potenza, le linee di intervento scientifiche necessarie per lo sviluppo del comparto dei fioroni, indicando come prioritario l'inquadramento pomologico delle cultivar coltivate ed il miglioramento della shelf life dei fioroni, richiedendo altresì un preventivo di spesa;
- il Dipartimento, con nota acquisita agli atti dell'UPA di Brindisi in data 14-10-2009 protocollo n. 50711, ha presentato il preventivo di spesa per la realizzazione delle attività previste dal Progetto denominato "Analisi pomologiche e miglioramento della shelf life dei fioroni", di seguito semplicemente "LIFIOR";
- l'UPA di Brindisi, con nota del 27/10/09 prot. n. 54975 ha fatto conoscere al Dipartimento che la propria disponibilità finanziaria per il progetto è di euro 17.900,00 a fronte di una richiesta di euro 20.000,00, così come approvato dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di Bari con nota del 20/10/09 prot. n. 52560;
- il Dipartimento con nota acquisita agli atti dell'UPA di Brindisi in data 10/11/09 prot. n. 60584 ha accettato detta somma sottoscrivendo il progetto "LIFIOR";

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di approvare lo Schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per l'attuazione del Progetto "LIFIOR", da sottoscriversi tra Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze dei Sistemi Colturali, Forestali e dell'Ambiente dell'Università degli Studi della Basilicata - Facoltà di Agraria - sito in via Viale dell'Ateneo Lucano, 10 - 85100 Potenza;

- di autorizzare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere la Convenzione tra Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze dei Sistemi Colturali, Forestali e dell'Ambiente dell'Università degli Studi della Basilicata - Facoltà di Agraria - sito in via Viale dell'Ateneo Lucano, 10 - 85100 Potenza, sulla base dello schema allegato "A";

- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale n. 13/1994, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Brindisi di inviare copia del presente atto deliberativo:

- al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977;
- all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it., ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari regionali in materia di partecipazione e trasparenza amministrativa

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I."

"Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 17.900,00 (euro diciassettemilanovecento/00) a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 114158 (U.P.B. 1.1.5)"

La predetta somma è stata impegnata con Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 030/DIR/2009/00527 del 25-03-2009 di euro 134.522,99.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4 - lettera k) della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'UPA di Brindisi e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;

- di approvare lo Schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per l'attuazione del Progetto "ANALISI POMOLOGICHE E MIGLIORAMENTO DELLA SHELF LIFE DEI FIORONI" - (LIFIOR)", da sottoscriversi tra Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze dei Sistemi Colturali, Forestali e dell'Ambiente dell'Università degli Studi della Basilicata - Facoltà di Agraria - sito in via Viale dell'Ateneo Lucano, 10 - 85100 Potenza;

- di autorizzare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere la Convenzione tra Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze dei Sistemi Colturali, Forestali e dell'Ambiente dell'Università degli Studi della Basilicata - Facoltà di Agraria - sito in via Viale dell'Ateneo Lucano, 10 - 85100 Potenza, sulla base dello schema allegato "A";

- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale n. 13/1994, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Brindisi di inviare copia del presente atto deliberativo:
  - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977;
  - all'Ufficio Relazioni con il. Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it., ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari regionali in materia di partecipazione e trasparenza amministrativa.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO "A"

CONVENZIONE

Intervento del settore agricolo: *"ANALISI POMOLOGICHE E MIGLIORAMENTO DELLA SHELF LIFE DEI FIORONI" – (LIFIOR). – LL.RR. 8/1994 e 16/2000*

Il giorno ..... del mese di .....dell'anno duemilanove,

TRA

la REGIONE PUGLIA (C.F. n. 800017210727) - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - di seguito nel testo indicata come "REGIONE", sita al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - c.a.p. 70121 BARI, nella persona del Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, **dott. Giuseppe Mauro FERRO**, nato il 04/04/1953 a Lecce e domiciliato, per la carica presso la sede della richiamata Area;

ED

il Dipartimento di Scienze dei Sistemi Colturali, Forestali e dell'Ambiente dell' Università degli Studi della Basilicata (C.F. n. 96003410766 – P. IVA 00948960760) - Facoltà di Agraria - sito in via Viale dell'Ateneo Lucano, 10 - 85100 Potenza, indicato di seguito come "Dipartimento " nella persona del suo Direttore pro-tempore **Prof. De Franchi Antonio Sergio**, nato a Corleto Perticara (PZ) il 17.10.1951, e domiciliato per la carica presso il Dipartimento,

PREMESSE

- L' art. 4 della Legge Regionale n. 8/1994 (interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione) disciplina l'attuazione dei *"Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi",* nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni Professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l'onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.

- *l'art. 4, lett. "n"* della Legge Regionale n. 16/2000 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura*" prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 584/2003 riguarda, tra gli altri, il Programma regionale denominato "*Ricerca e Sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto dimostrativo*", prevedendo interventi nel settore agricolo da svilupparsi a cura delle strutture centrali o periferiche del Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA), con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione;

- *la Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 527 del 25 marzo* 2009 ha approvato il Programma di Assistenza Tecnica e Divulgazione per l'anno 2009, e relative tematiche, unitamente all' impegno di spesa;

- l'Ufficio Provinciale Agricoltura di Brindisi (UPA/BR) con nota n. 49616 del 09/10/2009 ha formalizzato e comunicato al Dipartimento di Scienze dei Sistemi Colturali, Forestali e dell'Ambiente dell'Università degli Studi della Basilicata - Facoltà di Agraria - sito in via Viale dell'Ateneo Lucano, 10 - 85100 Potenza, le linee di intervento scientifiche necessarie per lo sviluppo del comparto dei fioroni, indicando come prioritario l'inquadramento pomologico delle cultivar coltivate ed il miglioramento della shelf life dei fioroni, richiedendo altresì un preventivo di spesa;

- il Dipartimento, con nota acquisita agli atti dell'UPA di Brindisi in data 14-10-2009 protocollo n. 50711, ha presentato il preventivo di spesa per la realizzazione delle attività previste dal Progetto denominato "Analisi pomologiche e miglioramento della shelf life dei fioroni", di seguito semplicemente "LIFIOR";

- l'UPA di Brindisi, con nota del 27/10/09 prot. n. 54975 a fatto conoscere al Dipartimento che la propria disponibilità finanziaria per il progetto è di € 17.900,00 a fronte di una richiesta di € 20.000,00, così come approvato dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di Bari con nota del 20/10/09 prot. n. 52560;

- il Dipartimento con nota acquisita agli atti dell'UPA di Brindisi in data 10/11/09 prot. n. 60584 ha accettato detta somma sottoscrivendo il relativo progetto;

- il Dirigente dell' UPA di Brindisi ha ritenuto il citato Progetto conforme alle finalità relative alle tematiche approvate dal Programma di Assistenza Tecnica e Divulgazione per l'anno 2009, cosi come rimodulato con nota del 09/10/09 prot. n. 49577 ed autorizzato dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura" del Servizio Agricoltura di Bari con nota del 20/10/09 prot. n. 52560.

Tanto premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La REGIONE affida al Dipartimento, che accetta, l'attuazione del Progetto ai sensi di quanto riportato nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 (Durata)

La presente Convenzione ha durata di tre anni e decorre dalla "data certa" annotata sul repertorio tenuto dall' Ufficiale Rogante della REGIONE.

ART. 3 (Attività - Obiettivi)

Il Dipartimento si impegna a collaborare con la REGIONE per la realizzazione del Progetto riportato in allegato alla presente Convenzione, nel quale sono stabiliti obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

La REGIONE si riserva la facoltà di verificare, durante la fase di realizzazione del Progetto, che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati.

ART. 4 (Costi e modalità di rendicontazione)

Il costo del Progetto "LIFIOR" viene stabilito e convenuto in € 17.900,00 (euro diciassettemilanovecento/OO).
Il contributo verrà versato dalla REGIONE PUGLIA al DIPARTIMENTO a rendicontazione dopo la presentazione della relazione finale delle attività previste nella convenzione, attraverso bonifico bancario a favore del Dipartimento IBAN ..... Potranno essere richiesti rimborsi annuali a consuntivo pari a € 5.000,00, per i primi due anni, e di € 7.900,00 alla fine del terzo anno.

La documentazione da produrre per la rendicontazione della spesa è costituita da:

- relazione dettagliata di esecuzione, per azione e/o linea operativa prevista nel progetto ed approvata dall'UPA di Brindisi;
- * elenchi analitici sostenute per singole voci di spesa, sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato; elenchi analitici delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, redatti secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute;
- * specifica documentazione giustificativa, le spese saranno sostenute entro il termine previsto dalla convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- * titoli giustificativi in copia conforme all'originale (fatture quietanzate, note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali);
- * apposita certificazione delle spese a firma del responsabile scientifico e del responsabile amministrativo del progetto;
- * apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo, che il beneficiario è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
- * apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. D.P.R. 917/1986;
- * apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall' Autorità Giudiziaria a carico del soggetto beneficiario del finanziamento;
- contratti del personale non dipendente;
- ogni altra eventuale dichiarazione del responsabile scientifico del progetto c/o del responsabile amministrativo necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento;
- materiale pubblicistico prodotto;
- * elenco cronologico numerato dei documenti di spesa, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati.

É riportata con asterisco la documentazione da presentare in ogni caso. La rimanente dovrà essere presentata, se del caso (es. presenza dì contratti con personale non dipendente, dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA, ecc.). Ogni omissione potrà comportare il riconoscimento di inammissibilità al finanziamento dei relativi costi.
Ciascun documento di spesa presentato a corredo della documentazione dovrà contenere la dicitura: "il presente documento è oggetto dì finanziamento pubblico, ai sensi della D.G.R. n. 584/03 - Programma Regionale Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo".
Viene fatta salva la facoltà della REGIONE di richiedere al Dipartimento ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese.

La rendicontazione finale dovrà essere trasmessa, entro e non oltre 30 giorni dal termine delle attività, in formato cartaceo ed informatico al seguente indirizzo: REGIONE PUGLIA - Ufficio Provinciale Agricoltura - Posizione Organizzativa "Servizi di Sviluppo Agricolo, via Tor pisana 123 - 72100 BRINDISI.

Art. 5 (Voci di costo)

Le seguenti voci di costo fanno riferimento sia ai costi ammessi a contributo della REGIONE che a quelli a cofinanziamento eventuale da parte Dipartimento.
Non sono comunque riconosciuti i costi relativi a: mobili ed arredi, costruzione e ampliamento di stabili o immobili, sistemazione fondiaria, infrastrutture murarie e impianti; spese legali; polizze assicurative; rimborsi spese per viaggi, missioni, convegni, borse di studio, corsi di specializzazione o assimilabili presso Istituzioni estere.

Sono ammissibili le voci di costo sotto indicate:
A) Personale
B) Materiale durevole
C) Materiale di consumo
D) Servizi e consulenze
E) Missioni - rimborsi spese
F) Spese generali

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

Art. 6 (personale)

I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività del progetto.
Sono riconosciuti i costi relativi al solo personale inserito negli elenchi acclusi al progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE.
Gli elenchi del personale del Dipartimento, impegnato per la realizzazione del progetto, vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

a.1 Personale dipendente
Per personale dipendente si intende il personale in organico direttamente o indirettamente impegnato nelle attività tecnico-scientifiche e in quelle di gestione tecnico-scientifica-amministrativa del Dipartimento.
I costi relativi possono essere riconosciuti esclusivamente a soggetti privati; possono essere altresì riconosciuti ad Enti pubblici esclusivamente nell'ambito di una specifica previsione di autofinanziamento da parte degli stessi Enti, previa determinazione dei costi medesimi nel progetto come di seguito specificato e previa giustificazione contabile.
Il costo relativo sarà determinato in base alla percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate dal responsabile scientifico del progetto nella certificazione di spesa trasmessa, come appresso indicato: per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti).
Il costo da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il costo effettivo annuo lordo per la percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate nella certificazione di spesa trasmessa: tale attestazione dovrà trovare riscontro in un apposito prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo del progetto.
Per il personale dipendente e non dipendente dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione a termini di legge relativamente agli adempimenti erogati ai fini della dichiarazione dei redditi.

a.2 Personale non dipendente
Per personale non dipendente si intende il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (inclusi contratti di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e borse di studio) impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto a.1., a condizione che svolga la propria attività sul progetto e presso le strutture delle unità operative.
Il contratto a tempo determinato, da allegare alla rendicontazione, dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.
Il costo riconosciuto sarà quello di fattura, ove richiesta, al netto di IVA. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicare al progetto, presso la struttura della unità operativa, come da apposita dichiarazione del responsabile scientifico del progetto, e al costo orario previsto nel contratto.
Per gli operai agricoli viene riconosciuto il costo delle buste paga per il periodo riportato nel foglio di ingaggio o in alternativa il costo rilevato dalle note di addebito, le quali devono riportare gli estremi dell'incarico o del progetto.
Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno.
Dal I° gennaio 2001 i contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono fiscalmente equiparati ai contratti dei lavoratori dipendenti. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto è della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Art. 7 (Materiale durevole)

In questa voce si includono le attrezzature e le strumentazioni (di nuovo acquisto) acquistate sul mercato.
I criteri che saranno applicati per la determinazione del costo delle attrezzature e delle strumentazioni sono i seguenti:
- le attrezzature e le strumentazioni esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono compatibili ai fini del finanziamento né potranno essere considerate quote del loro ammortamento.

- il costo delle attrezzature e delle strumentazioni di nuovo acquisto da utilizzare esclusivamente o parzialmente per il progetto sarà determinato in base al costo di fattura al netto di IVA (cfr. voce specifica) ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l'eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali;
- il costo delle attrezzature e strumentazioni sarà imputato ai fini della rendicontazione con le quote di ammortamento attualizzate, calcolate entro l'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data di scadenza dello stesso.
- il criterio generale di ammortamento, salvo diverse valutazioni della REGIONE, è pari a 5 anni, a 3 anni nel caso di strumentazioni ed attrezzature per elaborazioni e processo dati con un costo inferiore ai 25.000 euro.

Per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo (da calcolare come indicato ai punti precedenti) sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso. In tal caso farà fede un'apposita dichiarazione scritta a firma del responsabile scientifico del progetto.
Qualora un bene venga acquisito utilizzando la forma del leasing sarà riconosciuta soltanto la quota capitale delle singole rate pagate con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Art. 8 (Materiale di consumo)

In questa voce ricadono le materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali da consumo specifico (per esempio reagenti e vetreria), spese per colture ed allevamenti (es. per ricerche di interesse agrario, per mangimi, lettiere e gabbie per il mantenimento degli animali da laboratorio, ecc.), software, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.
Non rientrano invece in questa voce, in quanto già compresi nella voce delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy-disk, CD e simili per computer, carta per stampanti ecc..
I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi a fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Art. 9 (Servizi e consulenze)

In questa voce rientrano le prestazioni a carattere scientifico o le attività funzionali al progetto svolte da qualificati soggetti consulenti o attuatori con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido, sottoscritto dal fornitore del servizio e dal Dipartimento.
Tali prestazioni o attività sono affidate a soggetti scelti e impegnati dal responsabile Scientifico del progetto secondo le procedure di legge, senza che per detti soggetti derivi alcun rapporto con la REGIONE.
Il Dipartimento deve fornire alla REGIONE giustificazione delle procedure adottate per la scelta dei soggetti consulenti o attuatori, mediante apposita documentazione (es. verbali di commissioni o di riunioni, richiesta di offerte, gare, curricula, ecc.)
II Dipartimento risponde di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione del progetto venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la regione rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.
Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA; in caso di soggetti consulenti o attuatori privi di partita IVA, in base ad una nota di addebito datata, intestata e sottoscritta in originale, la quale riporti gli estremi dell'incarico e del progetto.
A tali documenti va allegata la certificazione del responsabile scientifico attestante che il lavoro è stato svolto in modo corretto e conforme a quanto richiesto.

Art. 10 (Missioni e rimborsi spese)

Sono riconosciuti i costi relativi alle missioni del personale inserito negli elenchi inseriti nel progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE. Gli elenchi del personale impegnato per la realizzazione del progetto vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.
In questa voce rientrano tutti i costi sostenuti per missioni sul territorio nazionale. Non sono comunque riconosciuti costi per missioni effettuale all'estero.
I costi sostenuti possono essere riconosciuti se la missione è stata autorizzata dal responsabile Scientifico del progetto e formalizzata in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici.
Sono ammessi i costi di missioni effettuare sulla base di motivi scientifici legati alle sole attività previste nel progetto. Sono anche ammessi costi di missione per attività non classificabili come attività di ricerca in senso stretto (incontri con fornitori, con soggetti economici, non economici ed istituzionali del territorio. ecc), anch'essi legati alle sole attività presenti nel progetto. L'indennità di trasferta è ridotta ad 1/3 per missioni della durata di 8 ore ed oltre.

I Costi ammissibili sono quelli per

- Diarie
- Trasposti
- Vitto e alloggio

Trasporti. Tali costi sono ammissibili a presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietti aereo, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta per gli spostamenti in taxi, adeguati giustificativi per eventuale noleggio mezzi di trasporto). In caso di utilizzo di mezzo proprio, oltre alle spese autostradali e di parcheggio (dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale) è ammessa un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina per chilometro; in tal caso va sottoscritta una dichiarazione contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Per le distanze chilometriche occorre fare riferimento a quelle provinciali in vigore.

Vitto e alloggio. Per una trasferta di durata compresa fra 8 e 11 ore è riconosciuto un massimo di euro 22,20 per un pasto; per una trasferta di durata superiore a 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 44,40 per due pasti. La spesa per il pernottamento in albergo deve essere proporzionale alla qualifica e ruolo del fornitore e comunque di categoria non superiore a quattro stelle. Tutte le spese devono essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore; le ricevute fiscali e le fatture collettive, devono indicare le date, il numero dei pasti/alloggi e i relativi costi; deve essere inoltre allegato un elenco dei presenti, debitamente compilato con data, qualifica e firma degli interessati.

Art. 11 (Spese generali)

Tutti i costi di questa voce sono ammissibili, entro il limite del 10% del costo approvato, e qualora previste, dietro presentazione di documentazione analitica.
Comprendono: le spese di posta, telefono, telex, telegrafo; quelle per cancelleria, fotoriproduzioni, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, ecc; quelle per riscaldamento, energia, illuminazione, acqua.
Non sono ammissibili i costi inerenti a vigilanza, pulizia, immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, ecc.), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca.
Sono ammessi in questa voce i costi per iscrizione e partecipazione e per materiale didattico a corsi, workshop e congressi, solo se preventivamente autorizzati dal responsabile scientifico del progetto e formalizzati in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici, qualora questi ultimi siano legati alle sole attività previste nel progetto.
I costi relativi alle altre spese sostenute nelle missioni di cui sopra, vanno riportati nell'apposita voce.

ART. 12 (Risultati della ricerca)

Il Dipartimento si impegna a mettere a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Puglia, a Progetto ultimato i risultati nonché tutto il materiale documentale raccolto o realizzato.
Le parti hanno pieno diritto d'uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati del progetto.
Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che: "L'Attività di Assistenza tecnica e Divulgazione in agricoltura è stata compiuta con contributo della REGIONE PUGLIA - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura – Ufficio Provinciale Agricoltura - P.O. Servizio di Sviluppo Agricolo - Brindisi,L.R. 8/94"

ART. 13 (Impegni- Controversie)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Il finanziamento di cui all'art. 4 della presente convenzione potrà essere revocato qualora il Dipartimento, senza giustificati motivi, adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste dal progetto esecutivo, ovvero non adempia alle prestazioni previste nonostante la diffida della REGIONE alla regolare esecuzione degli impegni assunti entro i termini stabiliti nel Progetto e nella presente Convenzione.
La convenzione potrà essere risolta nel caso che il Dipartimento dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento del Progetto, salvo rendicontazione delle somme utilizzate, e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della REGIONE, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto medesimo.

Oltre ai casi già espressamente indicati e a quelli di inadempimento degli obblighi posti a carico del Dipartimento dalla legge, la convenzione può essere risolta anche nell'ipotesi di comprovate irregolarità per quanto riguarda l'esecuzione del Progetto, ovvero nell'ipotesi in cui, a seguito della documentazione prodotta o della verifica effettuata, risulti che le attività di competenza della stessa non vengano svolte secondo il progetto di ricerca

allegato e secondo le modifiche concordate.

La risoluzione della presente convenzione avrà per effetto l'obbligo, a carico del Dipartimento, della restituzione del contributo eventualmente eccedente tra gli anticipi percepiti e le somme riconosciute alla data dell'ultimo accertamento.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli Enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile.
Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 14 (Protezione dei dati penonali)

Il Dipartimento, con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" s.m.i. ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

ART. 15 (Registrazione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2. del D.P.R. n.131/86.
Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righi), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico del Dipartimento. II presente atto, composto di otto facciate e redatto in unico originale, viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti-

Bari, addì _____

per la REGIONE:

Il Dirigente a,i, del Servizio Agricoltura (dott. Giuseppe Mauro FERRO) _____

per il Dipartimento:

il Direttore pro-tempore del Dipartimento (Prof. De Franchi Antonio Sergio) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2009, n. 2468

Approvazione disposizioni operative misure anticrisi e ratifica Azione di sistema Welfare to Work.

L'Assessore al Lavoro Prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Politiche del Lavoro e dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale e Autorità di gestione FSE riferisce quanto segue:

premesso:

- che l'Assessorato al Lavoro e F.P. ha aderito all'azione di sistema "Welfare to Work" proposta dal Ministero del Lavoro, presentando apposita progettazione esecutiva nella quale sono stati individuati, di concerto con le parti sociali, quali destinatari prioritari dell'azione i lavoratori e le lavoratrici fruenti di ammortizzatori sociali in deroga presenti sul territorio regionale e i lavoratori e le lavoratrici svantaggiati più colpiti dalla crisi economica;
- in data 29 luglio 2009 la progettazione esecutiva della Regione Puglia è stata condivisa con le parti sociali e trasmessa al Ministero del Lavoro per la successiva approvazione e per la quantificazione del relativo cofinanziamento;
- considerato che il Ministero del Lavoro ha comunicato, con nota pervenuta in data 16.10.2009, le modifiche e il parere favorevole in ordine al progetto esecutivo presentato trasmettendo l'atto di intesa operativa, e che ai sensi dell'accordo Stato Regioni e Province autonome sottoscritto in data 12.02.2009, le Parti si sono impegnate a realizzare azioni di politica attiva attraverso interventi a carattere integrato nei confronti dei lavoratori/lavoratrici che beneficiano di ammortizzatori in deroga tali da incidere sul mercato del lavoro a sostegno dei soggetti più deboli e maggiormente esposti agli effetti della crisi economica;
- Considerato che il Ministero del Lavoro Dir. Gen. Ammortizzatori Sociali ha espresso parere favorevole al progetto proposto dalla Regione Puglia con nota pervenuta in data 28/10/09;
- dato atto che la Regione Puglia ha già avviato alcuni interventi previsti dall'Azione di sistema, e che altri sono in fase di definizione, al fine di una maggiore efficacia dell'attività, si propone l'adozione di un provvedimento che approvi il progetto esecutivo e definisca le linee guida dell'intervento.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Obiettivo dell'Azione è quello di supportare la messa a sistema di politiche e servizi di Welfare to Work, rivolti a lavoratori e lavoratrici espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali verificatisi nel territorio regionale nonché migliorare i servizi destinati all'impiego e/o alla ricollocazione di particolari categorie di lavoratori e lavoratrici svantaggiati o molto svantaggiati.

DESTINATARI DELL'AZIONE DI SISTEMA

1. Tutti i lavoratori e lavoratrici destinatari di ammortizzatori in deroga in possesso dei requisiti di cui all'accordo sottoscritto in data 27.04.2009 fra Regione Puglia e parti sociali
2. lavoratori e lavoratrici titolari di ammortizzatori sociali previsti dalla normativa ordinaria
3. lavoratori e lavoratrici ultracinquantenni disoccupati e disoccupate scarsamente professionalizzati e di difficile collocazione
4. giovani inoccupati/e di età compresa fra i 18 e i 25 anni
5. disoccupati/e da più di 24 mesi di età compresa tra i 26 e 145 anni
6. lavoratori e lavoratrici di età maggiore di 45 anni privi di un posto di lavoro
7. lavoratori e lavoratrici con carriere discontinue disoccupati/e da più di 24 mesi (per lavoratori/lavoratrici con carriere discontinue s'intendono lavoratori e lavoratrici che non percepiscono alcuna indennità o sussidio legato allo stato di disoccupazione e che alla data dell'avviso pubblico abbiano instaurato uno o più rapporti di lavoro per una durata complessiva di almeno 6 mesi)
8. lavoratrici disoccupate da oltre 24 mesi in nucleo monoparentale
9. lavoratori e lavoratrici in somministrazione in possesso dei requisiti individuati dall'accordo

sottoscritto dalla Regione Puglia in data 04/07/2009 con le OO.SS e ASSOLAVORO

10. lavoratori e lavoratrici disoccupati/e che abbiano avuto rapporti di co.co.pro in regime di monocommittenza o che abbiano prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi

Con il presente provvedimento si intende fornire indicazioni circa:

I. tipologie di interventi
II. modalità di erogazione ed eventuale recupero degli incentivi a sostegno dell'occupazione
III. modalità di individuazione dei lavoratori/lavoratrici
IV. strumenti di intervento
V. azioni integrate di politiche attive nei confronti dei lavoratori/lavoratrici fruenti degli ammortizzatori in deroga
VI. generazione dell'offerta dei servizi e dei percorsi
VII. modellizzazione degli interventi e standard di costo

1a TIPOLOGIA DI INTERVENTI

1. Bonus per l'Assunzione

L'inserimento lavorativo sarà incentivato secondo quanto, in tal senso, previsto nell'azione di sistema Welfare to work e riportato nella presente deliberazione, nonché nel rispetto del Regolamento (CE) n. 800/2008 e del regolamento regionale n. 2/2009. Gli incentivi e contributi previsti della Regione Puglia per le Imprese e/o i Datori di Lavoro che assumono i destinatari dell'azione di sistema come sopra individuati sono i seguenti:

1.1 nel caso di assunzione a tempo indeterminato è prevista l'erogazione di un contributo straordinario concesso nell'intensità massima del 50% del costo salariale lordo annuo e comunque per una somma non superiore ad euro 12.000,00 (al lordo delle ritenute previste dalla normativa vigente) elevati a euro 14.000,00 (lordi) per i lavoratori e lavoratrici molto svantaggiati (over 45 privi di occupazione e over 50 non professionalizzati e di difficile collocazione). Il costo salariale lordo di ciascuna unità lavorativa è la cifra complessiva derivante dalla somma della retribuzione lorda e dei contributi obbligatori e dei contributi assistenziali per figli e familiari di ciascuna unità lavorativa assunta a tempo indeterminato.

Il predetto contributo sarà erogato a sportello, sulla base dell'esperimento di procedure di evidenza pubblica in favore di privati datori di lavoro che assumano a tempo pieno e indeterminato con orario non inferiore a 30 ore settimanali i lavoratori e le lavoratrici in precedenza individuati.

La/le assunzioni devono rappresentare un aumento netto del numero dei dipendenti dell'impresa interessata rispetto alla media dei dodici mesi precedenti.

Condizione imprescindibile per l'erogazione dell'incentivo è che il datore di lavoro non benefici di altro contributo simile previsto dalla Regione Puglia per le stesse finalità.

Gli incentivi di cui sopra costituiscono Aiuti di Stato per l'assunzione di lavoratori e lavoratrici svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali ai sensi dell'art. 40 del Reg. (CE) 800/2008 e del Regolamento regionale n. 2 del 9 febbraio 2009.

2. Incentivi per Pavido di attività autonome

Nel quadro di interventi per promuovere l'incremento dell'occupabilità, la Regione Puglia ha previsto un intervento finalizzato per fronteggiare la crisi e favorire il reinserimento occupazionale di lavoratori e lavoratrici svantaggiati o molto svantaggiati, anche attraverso percorsi individuali di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro supportati da adeguate forme di agevolazione e di incentivazione. Il contributo previsto è di euro 25.000,00 (al lordo delle ritenute previste dalla normativa vigente) da riconoscere in favore di ogni lavoratore che dimostri con idonea documentazione di aver avviato iniziative di autoimpiego, a condizione che il lavoratore non si trovi nelle condizioni di beneficiare del trattamento pensionistico di anzianità nell'anno in corso e nei due anni successivi.

Il predetto contributo non è cumulabile con altri incentivi erogati per la stessa finalità dalla Regione Puglia o riferiti ad altre forme di finanziamento pubblico.

3. Interventi in favore dei lavoratori e lavoratrici OVER 50

Per i lavoratori e le lavoratrici ultracinquantenni molto svantaggiati di difficile ricollocazione anche a causa della scarsa o inesistente professionalizzazione, fermo restando quanto previsto al paragrafo precedente, la Regione Puglia procederà con interventi di formazione nell'ambito delle attività previste dall'azione di sistema con l'approvazione di specifico Bando a valere sui fondi PO FSE 2007-2013 Asse Occupabilità.

II.a MODALITA' DI EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI ED EVENTUALI PROCEDURE DI RECUPERO

Il contributo per l'assunzione dei lavoratori e delle lavoratrici sarà erogato in due soluzioni, con le seguenti modalità:

- il 50% dopo 12 mesi dalla data di assunzione e il restante 50% dopo 24 mesi previa presentazione di idonea documentazione attestante la permanenza del rapporto di lavoro.

Nei casi di interruzione del rapporto di lavoro di seguito elencati, qualora si sia già provveduto alla erogazione delle somme, le stesse saranno recuperate secondo le modalità di seguito indicate:

- in caso di dimissioni del lavoratore entro i 12 mesi il datore di lavoro dovrà restituire il 100% del contributo
- in caso dl licenziamento intimato nel corso dei primi 12 mesi dall'assunzione per giustificato motivo oggettivo, il datore di lavoro che ha percepito il bonus assunzionale dovrà restituire l'intero importo
- in caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, trattandosi di fatti non imputabili al datore di lavoro l'impresa che ha percepito il bonus assunzionale deve restituire i ratei limitatamente ai periodi successivi al licenziamento.

Il bonus assunzionale è riconosciuto anche in favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori e lavoratrici in Cigs o in mobilità, purché si tratti di altra azienda rispetto a quella di provenienza del lavoratore e a condizione che li datore di lavoro non benefici di altro contributo simile previsto per le stesse finalità.

Sono esclusi dal beneficio dei contributi i datori di lavoro che assumono con contratti di apprendistato o che beneficiano o hanno beneficiato di altri contributi previsti dalla Regione Puglia per la stessa finalità.

L'erogazione dell'incentivo per l'autoimpiego sarà effettuata in due tranche annuali di euro 12.500,00 al lordo delle ritenute previste dalla vigente normativa.

Per l'erogazione della prima tranche l'interessato dovrà presentare idonea documentazione attestante la cantierabilità dell'idea imprenditoriale nonché la relativa documentazione.

L'ulteriore liquidazione avverrà previa acquisizione di idonea documentazione fiscale e contabile attestante lo svolgimento dell'attività imprenditoriale avviata.

La Regione, all'atto della presentazione della richiesta si riserva la possibilità di effettuare controlli sull'esistenza delle attività avviate.

Ai fini della determinazione della spesa effettiva e definitiva a valere sui Fondi Comunitari, Ministeriali e Regionali, rilevano esclusivamente le assunzioni avvenute entro la data di conclusione dell'azione di sistema prevista per il 31.12.2010 e in data successiva alla data di pubblicazione dei relativi Avvisi Provinciali.

Le Province titolari della Bestione operativa delle azioni previste, forniranno mensilmente alla Regione Puglia - Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale - Servizio Politiche per il lavoro, uno schema riepilogativo delle domande ammesse al beneficio per le quali siano state accertati i requisiti previsti. Lo schema includerà l'elenco dei datori di lavoro destinatari del Bonus assunzionale e dei lavoratori e/o delle lavoratrici assunti.

La Regione Puglia - sulla base degli atti trasmessi completi di parere di ammissibilità delle Province, assegna i contributi e provvede ad erogare il contributo in favore dei richiedenti entro i termini sopra indicati.

III.a MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E LAVORATRICI

Considerato che i lavoratori e le lavoratrici fruenti degli ammortizzatori in deroga sono già stati

individuati a seguito degli accordi per la concessione dei trattamenti è necessario precisare le modalità di individuazione delle altre categorie di destinatari delle azioni di sistema previste in ambito di Welfare to Work.

I lavoratori e le lavoratrici appartenenti ai gruppi di cui sopra, potranno essere individuati ai fini della assunzione direttamente dal datore di lavoro che propone la stessa o, in assenza di indicazioni, essere selezionati nel rispetto dei seguenti criteri:

- sulla base del profilo professionale richiesto dal datore di lavoro, i centri per l'impiego territorialmente competenti, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro spa, incroceranno quanto richiesto con i profili dei lavoratori e delle lavoratrici iscritti e in possesso dei requisiti inquadrabili nelle categorie sopra indicate, al fine di sottoporre al datore di lavoro i potenziali candidati.

Le attività di incrocio domanda/offerta saranno evase considerando la data ed il protocollo di presentazione delle domande avanzate ai centri per l'impiego dai datori di lavoro, a seguito delle procedure di evidenza pubblica adottate dalle Amministrazioni Provinciali sulla base degli schemi definiti dalla Regione.

Possono manifestare interesse i datori di lavoro che:

- non abbiano fatto ricorso alla CIGS, a procedure di mobilità o di licenziamento collettivo negli ultimi 12 mesi e non abbiano proceduto a riduzioni di personale;
- siano in regola con l'applicazione del CCNL, con gli obblighi contributivi ed assicurativi, la normativa in materia di sicurezza del lavoro, le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

Qualora il lavoratore corrisponda al profilo richiesto e sia stato valutato positivamente dal datore di lavoro istante, le Province per il tramite dei Centri per l'Impiego, disporranno la convocazione mediante raccomandata A/R per la sottoscrizione del patto di servizio da parte dei lavoratori e lavoratrici individuati, tra i quali anche i lavoratori e le lavoratrici fruitori degli ammortizzatori in deroga, qualora non ancora convocati.

Per i lavoratori e le lavoratrici fruenti degli ammortizzatori in deroga la sottoscrizione del patto di servizio costituisce condizione indispensabile per l'accesso alla fruizione delle azioni di politica attiva definite ai sensi dell'accordo Stato Regioni e della normativa vigente, di conseguenza la mancata sottoscrizione del patto o il rifiuto dell'offerta lavorativa conseguente, comportano, come stabilito dalla normativa in materia, la perdita del diritto a beneficiare delle relative prestazioni economiche. E' fatto obbligo ai Centri per l'Impiego competenti per territorio di comunicare all'Inps, e a Italia Lavoro, oltre che alla Regione Puglia tutte le situazioni di perdita dei benefici così come individuate dall'articolo 19 del decreto legge, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge gennaio 2009, n. 2

IV.a STRUMENTI DI INTERVENTO

In coerenza con le linee guida della strategia che la Regione Puglia intende adottare per fronteggiare la crisi occupazionale in atto, si propone la realizzazione di un percorso di intervento individuale finalizzato all'inserimento o al reinserimento professionale mediante, da un lato, il Patto di servizio e il Piano di Azione Individuale, quali tipologie di "contratto" che regolano i rapporti fra il lavoratore in difficoltà occupazionale e l'operatore accreditato e, dall'altro, il Voucher, ovvero l'ammontare delle risorse di cui l'utente è portatore.

- Il ***Patto di servizio***, nel configurarsi come "condizione per l'esercizio di diritti riconosciuti dall'ordinamento", rappresenta lo strumento attraverso il quale il lavoratore in cerca dl occupazione e Centro per l'Impiego, sanciscono i rispettivi impegni e ruoli nello svolgimento del percorso personalizzato di orientamento, riqualificazione ed accompagnamento al lavoro rivolto al beneficiario. Nello specifico, il Patto di servizio è il contratto che assicura ai soggetti disoccupati, e in possesso dei requisiti sopra elencati, l'erogazione dei servizi per la riqualificazione e la promozione dell'inserimento lavorativo.
  Il Patto, oltre ai dati anagrafici e ai riferimenti alla situazione occupazionale, prevede esplicitamente che l'individuazione delle specifiche azioni da realizzare per promuovere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo del disoccupato

debba avvenire attraverso la successiva definizione di un Piano d'Azione Individuale.

- Il ***Piano di Azione Individuale (PAI)*** è lo strumento attraverso il quale il soggetto, con il concorso di un operatore del sistema dei servizi per il lavoro pubblici o privati accreditati/autorizzati, definisce un programma di attività funzionali al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale individuato e condiviso fra l'operatore accreditato ed il lavoratore in cerca di occupazione. Tale obiettivo può consistere, nel caso di soggetti già espulsi, nel reinserimento nel mercato del lavoro oppure, nel caso di soggetti sospesi, nel rafforzamento della capacità di conservazione del posto di lavoro.
  Per la realizzazione del PAI è prevista l'assegnazione a ciascun destinatario dell'intervento di un Voucher, non trasferibile ad altri soggetti, che consente l'acquisizione di tutti quei servizi che risultino funzionali al raggiungimento della sua occupazione.
  Alla partecipazione alle diverse azioni previste dal PAI è condizionata la fruizione dell'indennità che sarà somministrata dall'INPS.

  Tutte le attività previste nell'ambito del PAI saranno eseguite all'interno dell'operazione complessiva ed entro i termini di questa ultima, assicurando che vi sia correlazione e proporzionalità, in termini finanziari, tra le indennità percepite e la partecipazione alle misure di politica attiva.

V.a PERCORSI DI POLITICHE ATTIVE

In favore dei suddetti lavoratori e lavoratrici, la Regione Puglia intende mettere in campo una serie di interventi formativi a valere sul P.O. FSE da realizzarsi con tempi e modalità differenti a seconda del trattamento fruito dal lavoratore e che si concretano sia in interventi di sostegno alle competenze (politica attiva) sia nell'indennità di partecipazione connessa (30% del trattamento assistenziale spettante).

Le politiche attive sono configurabili come attività individuali e, di norma, saranno realizzate dalle Province per il tramite del personale in servizio a qualsiasi titolo presso i Centri per l'Impiego e con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro nell'ambito della Azione di sistema Welfare to Work.

La partecipazione alle attività individuali, costituisce per i singoli lavoratori e le singole lavoratrici condizione necessaria per beneficiare dell'intero trattamento.

L'erogazione dell'indennità di partecipazione al percorso di politica attiva è condizionata alla sottoscrizione del "Patto di Servizio" e alla "Dichiarazione di Immediata Disponibilità" oltre che al completamento del percorso di sostegno e/o aggiornamento delle competenze da parte del lavoratore.

Sono soggetti responsabili del controllo sulla effettiva attivazione del percorso individuato i Centri per l'Impiego, mentre la responsabilità sul completamento del percorso è in capo ai soggetti attuatori dello stesso.

Gli interventi di politica attiva per la parte riguardante gli incentivi all'occupazione potranno essere realizzati tramite i Servizi per l'Impiego e con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro anche mediante l'utilizzo delle risorse stanziate dalla Regione a valere sulla azione di sistema Welfare to Work.

Nell'ambito dell'attività di consulenza personalizzata che dovrà essere proposta ai lavoratori e alle lavoratrici dai Centri per l'impiego, dovrà distinguersi fra i lavoratori e le lavoratrici che sono già stati espulsi dal circuito produttivo, i lavoratori e le lavoratrici che sono a rischio di espulsione e i lavoratori e le lavoratrici per i quali l'accesso agli ammortizzatori in deroga rappresenta solo una situazione congiunturale di breve durata e che non necessitano di lunghi percorsi di riqualificazione per il rientro al lavoro essendo sufficienti percorsi minimi di aggiornamento.

L'intervento oggetto della presente direttiva da attuazione al programma anticrisi di cui agli accordi regionali e nazionali. SI tratta di azioni focalizzate sulla persona nominativamente individuata e indirizzata verso percorsi personalizzati di politica attiva.

I percorsi individualizzati sono organizzati per moduli ovvero su segmenti autoconsistenti che includono servizi al lavoro e attività formative.

Tali percorsi possono essere di due tipi a seconda delle condizioni in cui si trova il lavoratore:

1. Percorso di riqualificazione: tale percorso è finalizzato all'aggiornamento delle competenze

coerentemente con i fabbisogni professionali ed è particolarmente rivolto a lavoratori e lavoratrici in costanza di rapporto di lavoro per i quali si prevede una piena reimmissione nel processo produttivo di provenienza.

2. Percorso di ricollocazione: finalizzato a ricollocare il lavoratore attraverso azioni di miglioramento e/o adeguamento delle competenze. Questo tipo di percorso è rivolto primariamente a lavoratori e lavoratrici espulsi dai processi produttivi.

Ogni percorso si compone di servizi per il lavoro, ovvero di un insieme integrato di politica attiva, che comprende anche la formazione, e di indennità di partecipazione erogate mediante l'attribuzione del voucher.

La concessione degli ammortizzatori in deroga di cui alla legge n. 2/2009 richiede la previsione di un equilibrio economico tra le politiche attive, ovvero i percorsi di rafforzamento delle competenze per l'adattabilità e l'occupabilità, e l'indennità di partecipazione corrisposta al lavoratore.

Il lavoratore può percepire l'indennità solo se partecipa al collegato percorso di politica attiva.

L'indennità di partecipazione al corso erogata tramite l'Inps, dovrà essere di valore inferiore al valore della politica attiva.

Il modello di intervento proposto a sostegno della ricollocazione di specifiche categorie di lavoratori e lavoratrici svantaggiate, così come previsto nell'ambito del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051P0005), l'Asse II - Occupabilità - determina gli interventi di seguito riportati:

Asse	XI - Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.
Obiettivo operativo	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte ai giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni
Categoria di spesa	67
Attività	Azioni integrate per la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro atti a sostenere e migliorare il prolungamento della vita lavorativa o l'accesso al mercato del lavoro di lavoratori/lavoratrici, a persone inoccupate e/o disoccupate che intendano anche reinserirsi nel mondo del lavoro

Nello schema sopra riportato, si recepisce l'indicazione espressa nello "schema di operazione per la tutela attiva dell'occupazione" definito a valle dell'accordo Stato-Regioni del 12/02/2009 e ulteriormente dettagliato nel documento "Programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori e lavoratrici colpiti dalla crisi economica" condiviso ed accettato da parte della Commissione Europea al fine di sostenere l'occupazione e l'occupabilità dei lavoratori e delle lavoratrici in esubero congiunturale o strutturale.

Specificatamente all'intervento di politica attiva anteposto, la Regione Puglia intende realizzare interventi individualizzati, ognuno dei quali di importo standard medio per modulo di euro 700,00 di cui:

- euro 304,00 per interventi di politica attiva
- euro 296,00 di indennità di partecipazione
- euro 100,00 come indennità di servizio per sostenere, se necessario, la partecipazione ai percorsi di politica attiva da parte del lavoratore. L'indennità di servizio ha carattere forfettario e potrà essere riconosciuta al destinatario dell'intervento a sostegno della partecipazione alle attività del singolo modulo per la frequenza del percorso formativo.

(Per importo standard medio modulo si intende l'insieme dei costi sostenibili per l'acquisto e la

fruizione dei servizi di politica attiva e della indennità di partecipazione rapportato alla durata complessiva del percorso individuale).

VI.a LA GENERAZIONE DELL'OFFERTA DEI SERVIZI E DEI PERCORSI

L'intervento in favore dei destinatari mira alla riqualificazione o al ricollocamento attraverso l'erogazione di un insieme integrato di misure di politica attiva che andranno a costituire il percorso che sarà formalizzato nel Piano di Azione Individualizzato (PAI).

I percorsi possono prevedere l'erogazione di servizi di politica attiva tra quelli contenuti nella tabella seguente:

Tabella n. 1

Cod	Servizi	Contenuto
	A1 - Elaborazione PAI	
A1.1	Colloquio accoglienza I livello e Patto di Servizio	Sostenere la chiarificazione della domanda orientativa individuale
A1.2	Colloquio II livello per analisi	Fornire informazioni circa le opportunità di percorsi al reimpiego; sottoscrizione Patto di Servizio
A1.3	Colloquio di definizione del PAI	Rilevare il profilo professionale e formativo del lavoratore, i possibili fattori di criticità per l'inserimento lavorativo, gli ambiti di disponibilità e le preferenze relativamente sia ai percorsi formativi sia all'attività lavorativa; - formalizzazione e sottoscrizione del PAI
	A2 - Counselling	
A2.1	Colloquio di counselling individuale	Migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per potenziare la capacità di scelta e di progettualità personale; definire la progettualità individuale; recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità; preparazione per il colloquio in azienda
A2.2	Colloquio di counselling di gruppo	Acquisire un metodo di ricerca attiva del lavoro attraverso la presentazione degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro; acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di auto-promozione
A2.3	Bilancio di competenze	Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie competenze e della loro trasferibilità in vista della definizione di un progetto professionale individuale
	A3 - Tutorship inserimento lavorativo	
A3.1	Scouting aziendale e ricerca attiva individuale	Definizione del piano di ricerca attiva del lavoro e assistenza nel contatto con l'azienda; raccolta e diffusione curriculum vitae; ricerca e segnalazione delle *vacancie;* preselezione, verifica disponibilità e gestione del
	B - Percorsi di formazione (continua e permanente)	
B1.I	Percorsi brevi collettivi	Acquisizione di competenze minime trasversali e/o competenze tecnico professionali
B1.2	Percorsi brevi individuali	Acquisizione di competenze minime trasversali e/o competenze tecnico professionali

Le attività formative di cui alla sezione B della tabella precedente dovranno essere sviluppate in riferimento alle seguenti aree tematiche:

1. Alfabetizzazione linguistica (incluso italiano per stranieri)
2. Alfabetizzazione informatica
3. Sicurezza e salute nel luoghi di lavoro
4. Qualità
5. Altro contenuto specifico

Il contenuto delle proposte formative inerenti le aree 1, 2, 3 e 4 è di tipo trasversale e le attività dovranno avere una durata minima di 13 ore.

VII.a MODELLIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E STANDARD DI COSTO

Il modello di intervento proposto mira a salvaguardare l'equilibrio economico generale secondo i criteri posti dal FSE e la necessaria flessibilità nei tempi, nella qualità e nel contenuti dei percorsi proposti. Il modello dovrà dunque assicurare ex post un equilibrio e una corrispondenza nel valore economico tra i servizi di politica attiva e l'indennità di percorso.

Per garantire queste condizioni (equilibrio economico, corrispondenza, flessibilità), i percorsi Individuali sono articolati in moduli/mese che possono comprendere più servizi tra quelli della precedente tabella n. 1. Rispetto a ciascun servizio di cui si compone il PAI, sono individuati due standard di costo orario, uno per le attività individualizzate, uno per le attività di gruppo. Tale standard rappresenta l'importo onnicomprensivo riconoscibile su base oraria a fronte dei singoli servizi erogati.

Attività	euro/ora
Attività individualizzate	38,00
Attività di gruppo	15,00

Tali massimali sono intesi come unità di costo standardizzate anche ai sensi del Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE.

L'importo standard medio per modulo per interventi di politica attiva è di euro 304,00, onnicomprensivo. Per importo standard medio modulo si intende l'insieme dei costi sostenibili per l'acquisto e la fruizione dei servizi di politica attiva rapportato ad una durata standard media modulo di 13 ore /mese.

E' ammessa la realizzazione di attività formativa individualizzata. In Questo caso il modulo/mese sarà strutturato con al massimo 13 ore di formazione al costo di euro 38,00/ora per un massimo di spesa di euro 304,00 per modulo/mese.

La durata complessiva dei percorso individuale varia a seconda del periodo di sospensione del lavoratore e del percorso individuale di riferimento. Sono individuati, pertanto 3 profili di lavoratori e lavoratrici e percorsi di politica attiva secondo la seguente tabella:

Percorso	Profilo Lavoratore	Voucher percorso politica attiva	N. moduli corrispondenti
Riqualificazione	**A) Sospensione di breve durata (fino a due mesi) o riduzione di orario che non permette di sostenere percorsi strutturati di qualificazione ma solo attività individualizzata eventualmente abbinate a corsi brevi.**	**€ 604**	**2**
	B) Sospensioni di breve durata ma superiore ai due mesi e fino ai 4 che consentano ai soggetti di partecipare a corsi di formazione e ad attività individualizzate.	**€ 1208**	**4**
Ricollocazione	**C) Sospensioni di lunga durata da 4 a 6 mesi e oltre che richiedono percorsi strutturati di qualificazione anche professionalizzante.** *(nel caso di durata superiore ai sei mesi alla scadenza dei primi sei si possono attivare nuovi moduli)*	**€ 1812**	**6**

Si riporta a titolo esemplificativo l'articolazione modulare di un percorso di sei mesi di un lavoratore che segue un percorso di ricollocamento, profilo C, sospeso a 0 ore:

Esemplificazione

Mese	Modulo	Contenuto	Durata in ore	Totale ore	Costo misura	Totale costo modulo
1	1	A1.1 Colloquio I	2	13	76	**295**
		A1.2 Colloquio II	1		38	
		A1.3 Colloquio PAI	2		76	
		Formazione	7		105	
2	2	Percorso di orientamento	5	12	190	**295**
		Formazione	7		105	
3	3	Formazione	20	20	300	**300**
4	4	Formazione	20	20	300	**300**
5	5	Bilancio di competenze (es. per ricollocamento)	8	8	304	**304**
6	6	A3.1 Scouting aziendale e ricerca attiva, altri servizi	8	8	304	**304**

Fermo restando il rispetto di tutte le condizioni definite dalla normativa generale degli ammortizzatori in deroga e dagli accordi Stato-Regioni in materia di "Programma di interventi contro la crisi", gli interventi relativi ai percorsi individuali possono essere erogati nel tempo massimo di un anno dalla data di autorizzazione della misura in deroga (cassa) coerentemente con le attività programmate e comunicate attraverso IDO e in considerazione del divieto di riproposizione nello stesso anno solare degli interventi sugli stessi individui.

Per azioni di adattamento al lavoro, relativamente agli altri soggetti coinvolti nell'azione di sistema e per i quali non sono state previste specifiche azioni formative a valere sul PO FSE 2007/2013, è prevista, l'erogazione di un contributo a valere sui fondi nazionali, di importo variabile compreso tra 2.000 e i 5.000,00 euro con le modalità ed alle condizioni dell'azione di sistema Welfare to Work - che sarà erogata al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge, per ciascun lavoratore assunto, qualora lo stesso non ne abbia già usufruito nell'ambito del proprio piano di azione individuale.

- Le modalità di concessione e di erogazione del predetto contributo saranno stabilite con provvedimento successivo una volta individuate le condizioni di ammissibilità e di liquidazione del Voucher ai soggetti candidati e non prima di aver sottoscritto la convenzione con il Ministero del Lavoro.

Nel corso della realizzazione degli interventi, la Regione potrà verificare i requisiti di partecipazione della persona e l'effettiva e conforme fruizione del servizio anche presso la sede dell'operatore accreditato.

Nel caso in cui le verifiche accertino che il servizio non è stato fruito o facciano emergere un altro tipo di irregolarità, la Regione procederà al recupero delle eventuali somme indebitamente percepite e potrà avviare eventuali ulteriori interventi come previsto dalla legge.

Tutto ciò premesso l'Assessore Prof. Michele Losappio, relatore, propone che la Giunta Regionale:

- prenda atto e faccia proprio quanto innanzi esposto;
- approvi e faccia proprio il piano esecutivo già approvato dal Ministero del Lavoro,della Salute e delle Politiche sociali nonché le modalità stabilite di erogazione delle incentivazioni;
- autorizzi il Dirigente del Sevizio Lavoro a procedere all'impegno di euro 40.600.000,00 sul capitolo a valere sui Fondi P.O. FSE 2007/2013 Asse II Occupabilità per la realizzazione delle attività anticrisi;
- disponga che il presente provvedimento sia integralmente pubblicato sul BURP.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

La copertura finanziaria complessiva degli oneri a carico del bilancio regionale previsti dal presente provvedimento ammonta complessivamente ad euro 55.805.000,00 di cui euro 15.205.000,00 che trovano capienza sul capitolo 953070/09 - Formazione 2000 per un importo pari a euro 2.300.283,95,capitolo 953070/ 09 Formazione 2006 per euro 2.200.267,92, capitolo 953070/09 R.S. 2007 per un importo di euro 1.253.114,01,Capitolo 953070/09 R.S. 2008 per euro 5.400,00, Capitolo 953070/09 Bil. 2009 per un importo di euro 8.070.934,12, per euro 1.375.000,00 transitate nel fondo economie vincolate da reiscrivere sul cap. 952040/2006 giusta DD n. 734/09

mentre il restante importo pari ad euro 40.600.000,00 trova copertura a valere sul PO Puglia FSE, Asse II Occupabilità, mediante i fondi iscritti ai capitoli del bilancio regionale 2009, così come segue:

Cap. 1152500 RS 2008 euro 36.540.000,00 (90%) FSE + STATO

Cap. 1152510 RS 2008 euro 4.060.000,00 (10%) REGIONE

L'Assessore relatore, su proposta del responsabile dell'istruttoria e dei Dirigenti del Servizio Lavoro e del Servizio Formazione Professionale e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento e di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K)

della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della P.O., del Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2) di approvare e fare proprio il piano esecutivo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale già approvato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

3) di delegare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro alla sottoscrizione della intesa operativa allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

4) di incaricare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro a procedere all'impegno di euro 15.205.000,00 con le modalità indicate nella parte afferente la copertura finanziaria;

5) di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro ad impegnare la somma di euro 40.600.000,00, utilizzando all'uopo le risorse finanziarie iscritte nella U.P.B. 2.5.4, già di pertinenza del Servizio Politiche per il Lavoro, nei capitoli di bilancio relativi all'Asse II (Cap. 1152500 e 1152510 di parte spesa, cosi come istituiti con la L.R. n. 10/2009)

6) di incaricare il Dirigente del Servizio Formazione Professionale della predisposizione degli avvisi per la realizzazione dei percorsi di politica attiva

7) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Unione europea

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione

Divisione III

CONVENZIONE TRA
IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
E
LA REGIONE PUGLIA

Progetto "Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego"
Regione Puglia

VISTO il decreto direttoriale n. 14/0017458 del 30 dicembre 2008, con cui è stato approvato il progetto "Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego" presentato da Italia Lavoro e relativo al triennio 2009 – 2011;

VISTA la nota n. 14/0005658 del 3 aprile 2009 del Ministero del Lavoro, con la quale è stato inviato alle Regioni il progetto "Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego" ed è stata richiesta la redazione della progettazione esecutiva per il triennio 2009 - 2011;

VISTA la progettazione esecutiva presentata dalla Regione Puglia con nota prot. n. 515/S.P del 31 luglio 2009 pervenuta presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 3 agosto 2009 e approvata con nota prot. n. 14/0020175 del 14 ottobre 2009;

tutto ciò premesso, le parti convengono quanto segue:

ART. 1

Oggetto

1. Con il presente accordo il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia, per quanto di propria competenza, si impegnano all'attuazione sul territorio del Progetto esecutivo "Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego" che prevede le seguenti linee di intervento:

1. Gestione delle azioni di reimpiego
2. Governance delle politiche del lavoro;
3. Potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro;
4. Assistenza alla gestione delle crisi e monitoraggio degli ammortizzatori sociali.

2. Il Ministero, a norma dell'art. 30 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, si avvarrà di Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione delle azioni di sistema previste dal progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo.

ART. 2

Destinatari

Destinatari delle azioni sono i lavoratori individuati dalla Regione nella progettazione esecutiva (par. 1) che costituisce parte integrante del presente accordo.

ART. 3

Risorse

Con separato ed apposito provvedimento della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione verranno quantificate e rese disponibili le risorse da destinare ai "Contributi all'inserimento" ed alla formazione.

ART. 4

Verifica di conformità

La Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione supervisiona l'andamento del Progetto e la sua rispondenza nell'attuazione delle azioni concordate, autorizza eventuali motivate variazioni al Programma e integrazioni o proroghe che si ritengano opportune o che vengano richieste dalle Regioni.

ART. 5

Modifiche

Eventuali modifiche proposte dalla Regione alla progettazione esecutiva già approvata, dovranno essere formalmente approvate da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Letto, approvato e sottoscritto
Roma, lì

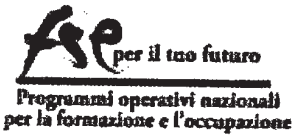
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione

Il Direttore Generale
Dott.ssa Matilde Mancini

Regione Puglia

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione

Il Direttore Regionale
Dott. Davide Pellegrino



Regione Puglia

Azione di sistema

Welfare to Work per le politiche di re-impiego

Progetto esecutivo Regione Puglia

Indice

PREMESSA

1. I DESTINATARI DELLE AZIONI DI POLITICA ATTIVA

2. OBIETTIVI E ATTIVITA'

2.1. Obiettivo generale

2.2. Obiettivi specifici e attività

2.2.1. Gestione delle azioni di reimpiego

2.2.2. Governance delle politiche del lavoro

2.2.3. Potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro

2.2.4. Assistenza alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali e monitoraggio ammortizzatori sociali

3. ATTORI CHIAVE COINVOLTI: CONTRIBUTI E ASPETTATIVE

4.L'ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DELLA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI E OCCUPAZIONALI

4.1. Il modello di intervento

4.2. I percorsi di politica attiva

5. IL SISTEMA INCENTIVANTE

6. RISORSE DESTINATE AI CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO E ALLA FORMAZIONE

PREMESSA

I risultati occupazionali del Programma PARI nella Regione Puglia nei suoi oltre tre anni di vita – oltre 2.507 lavoratori/lavoratrici convocati, oltre 2.334 inseriti nei percorsi di reimpiego, di cui, oltre 648 ricollocati, 362 nuovi occupati e 44 attività imprenditoriali - sono il prodotto dell'azione sinergica e complementare del Ministero del Lavoro, della Regione Puglia, delle Province, dei servizi per il lavoro, delle organizzazioni datoriali e sindacali che, nell'ambito di un'ampia e strutturata rete hanno fornito, ciascuno con riferimento ai rispettivi ambiti di competenza, il proprio contributo alla costruzione e affermazione di un metodo di intervento a sostegno del riconoscimento del diritto al lavoro.

Come richiamato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nella nota del 3 aprile 2009, con la quale viene comunicata l'approvazione dell'*Azione di sistema welfare to work per le politiche di reimpiego*, il nuovo piano di intervento segna il passaggio dagli interventi di carattere sperimentale, seppur complessi ed articolati, attuati con il Programma PARI, ad un intervento strutturale di welfare to work, che tiene conto della attuale crisi congiunturale e sottolinea la necessità di intervenire con misure di carattere integrato, in grado di incidere sul mercato del lavoro italiano, e di mettere in campo interventi volti a tutelare l'occupazione, con particolare attenzione ai soggetti più deboli, maggiormente esposti alle ricadute della crisi.

In questa ottica, la Regione Puglia ha proceduto, con l'assistenza di Italia Lavoro, ad elaborare il presente progetto esecutivo, in cui sono individuate le caratteristiche dell'intervento che sarà realizzato sul territorio regionale, finalizzato anche a contribuire alla attuazione degli impegni assunti con i diversi provvedimenti anticrisi e a livello nazionale che regionale:

- l'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome, siglato tra Governo, Regioni e Province il 12 febbraio 2009, che destina 8 miliardi di euro nel biennio 2009-2010 per azioni di sostegno al reddito e misure di politica attiva del mercato del lavoro, al fine di consentire di affrontare la crescente domanda di interventi nelle diverse aree del Paese. L'Accordo prevede un'azione congiunta e convergente dello Stato e delle Regioni e l'impegno, a carico di queste ultime, ad attivare politiche attive nei confronti dei lavoratori/lavoratrici beneficiari di trattamenti in deroga;
- l'Accordo siglato tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro il 16 aprile 2009, inerente alla assegnazione delle risorse destinate alla concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa, che fra l'altro indica Italia Lavoro come soggetto disponibile per attività di assistenza tecnica alla attivazione delle politiche attive;
- l'Accordo quadro sulle misure anticrisi, siglato il 27 aprile 2009 tra la Regione Puglia e le parti sociali e le associazioni datoriali per stipulare un'intesa finalizzata a salvaguardare il più possibile i livelli occupazionali e ad individuare la ripartizione delle risorse disponibili secondo criteri definiti.

Le azioni che saranno realizzate nel prossimo triennio, contribuiranno, dunque, prioritariamente a rispondere in maniera strutturata e massiva alle urgenze poste dalla attuale crisi occupazionale, mediante lo sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori/lavoratrici espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi - anche in ottemperanza agli impegni che la Regione Puglia ha assunto con i succitati provvedimenti anticrisi - ed al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati/inoccupate di lunga durata e ai disoccupati/disoccupate di lunga durata, in riferimento anche al quadro normativo suesposto.

L'*Azione di Sistema welfare to work per le politiche di reimpiego* concorrerà, pertanto, allo sviluppo di interventi in funzione dell'obiettivo della messa a sistema, operando in continuità con le linee di intervento già sperimentate con il Programma PARI, ed al contempo:

- estendendo le azioni di politica attiva ad un numero più significativo di lavoratori/lavoratrici, con priorità ai lavoratori/lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali in deroga;
- valorizzando e arricchendo le azioni già in corso di realizzazione, mediante l'ulteriore potenziamento del coordinamento regionale delle politiche del lavoro;

- integrando le azioni già in corso di realizzazione, mediante il rafforzamento delle attività rivolte al potenziamento e alla qualificazione di tutti i servizi per il lavoro della Regione Puglia;
- potenziando le azioni già in corso di realizzazione, mediante l'assistenza tecnica e procedurale alla gestione delle crisi aziendali ed occupazionali.

Le attività previste in ciascuno dei suddetti campi d'azione saranno realizzate creando sinergie fra le diverse fonti di finanziamento, in considerazione della loro specifica destinazione, secondo un principio di co-azione e integrazione che garantisca la maggiore efficienza ed efficacia degli interventi e l'ottimizzazione delle risorse disponibili.

In particolare, in data 4 giugno 2009 la Regione Puglia ha sottoscritto con le Parti Sociali un Accordo nel quale sono previsti interventi a favore dei lavoratori/lavoratrici in somministrazione in utilizzo presso aziende ubicate sul territorio regionale della Puglia che siano interessate da Cigo, Cigs per crisi, Cigs per ristrutturazione, Cigs in deroga e contratti di solidarietà. Fermo restando quanto stabilito dall'art. 2 dall'art. 5, 3° cpv. dell'accordo nazionale, la Regione Puglia, nell'ambito dell'attività legata al P.O. FSE - 2007/2013 destina ai lavoratori/lavoratrici sopra indicati, risorse pari a €. 5.200.000,00 da utilizzarsi per l'espletamento di attività di formazione professionalizzante. Al fine di far fronte alla crisi economico-occupazionale e sostenere le politiche di sviluppo e di supporto alla buona occupazione, le parti, con il presente Accordo, hanno espresso la possibilità di incrementare l'occupabilità con l'attivazione di misure di welfar to work, anche nei confronti di target più esposti.

1. I DESTINATARI DELLE AZIONI DI POLITICA ATTIVA

Tipologia	Quantificazione di massima destinatari delle azioni
Lavoratori/lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali o altri sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo:	
- Lavoratori/lavoratrici in CIGS in deroga	**20.000 (stima per il triennio)**
- Lavoratori/lavoratrici in Mobilità in deroga	**10.000 (stima per il triennio)**
- Lavoratori/lavoratrici in mobilità su legislazione ordinaria del settore turistico	**350**
-Lavoratori/lavoratrici in mobilità su legislazione ordinaria o percettori di indennità di disoccupazione non agricola	**200**
- Lavoratori/lavoratrici socialmente utili	**1.646**
Altre categorie di lavoratori/lavoratrici svantaggiati, non percettori di ammortizzatori sociali:	
- Lavoratori/lavoratrici somministrati	**2.200**
- Collaboratori/collaboratrici in monocommittenza	
- Donne disoccupate da oltre 24 mesi in nucleo monoparentale	
- Over 45 privi di un posto di lavoro	
- Over 50 non professionalizzati e di difficile collocazione	
- Inoccupati/inoccupate tra i 18 e i 25 anni	
- Disoccupati/disoccupate da più di 24 mesi tra i 26 e i 45 anni	
- Giovani con carriere discontinue,senza lavoro da almeno 6 mesi che possano certificare almeno un contratto atipico nei 18mesi precedenti	
TOTALE	**34.396**

Saranno, inoltre, destinatari delle azioni di politica attiva i lavoratori/lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali in deroga interessati da accordi sottoscritti presso il Ministero del Lavoro.

2. OBIETTIVI E ATTIVITA'

2.1. Obiettivo generale

L'Azione di sistema *Welfare to Work per le politiche di reimpiego* nella Regione Puglia ha lo scopo di supportare:

- la messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work, rivolti a lavoratori/lavoratrici espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali verificatesi nel territorio regionale;

- il miglioramento nella Regione Puglia dei servizi di reimpiego in favore di particolari categorie di lavoratori/lavoratrici svantaggiati.

2.2.Obiettivi specifici e attività

Gli indirizzi specifici dell'intervento territoriale sono stati individuati nell'ambito del Tavolo regionale di governance, che ha definito le caratteristiche peculiari dell'intervento, in considerazione dei bisogni, delle esigenze e delle volontà del territorio.
La progettazione regionale è il frutto del contributo di ciascun attore presente al Tavolo, in quanto elaborata attraverso la definizione e condivisione tra i soggetti del Tavolo dei singoli elementi progettuali - destinatari, modalità realizzative, tempi, soggetti coinvolti, ruolo di ogni soggetto - nel quadro delle linee di intervento e delle attività di seguito descritte.

Gli obiettivi e le attività previste nel presente progetto regionale vengono ricondotte a quattro linee di intervento:

- Gestione delle azioni di reimpiego.
- Governance delle politiche del lavoro.
- Potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro.
- Assistenza alla gestione delle crisi e monitoraggio degli ammortizzatori sociali.

Nelle tabelle che seguono sono riportati, per ogni linea di intervento, gli obiettivi del progetto e le attività che saranno realizzate da Italia Lavoro a supporto del loro raggiungimento.

2.2.1. Gestione delle azioni di reimpiego

Risultato: realizzazione di strutturati, mirati e tempestivi interventi di politica attiva rivolti a lavoratori/lavoratrici espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati/inoccupate di lunga durata e disoccupati/disoccupate di lunga durata.

Obiettivo specifico	Attività
Programmazione, gestione e monitoraggio delle azioni di politica attiva nei confronti dei lavoratori/lavoratrici individuati quali destinatari degli interventi.	Supporto alla Regione, nell'ambito del Tavolo di governance regionale, nella programmazione, gestione e nel monitoraggio delle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori/lavoratrici individuati quali destinatari degli interventi, con particolare riferimento: - alla individuazione di modalità organizzative e realizzative degli interventi di politica attiva; - al raccordo con i Gruppi Territoriali Operativi attivi a livello provinciale; - al monitoraggio delle azioni e dei risultati conseguiti; - alla revisione e adattamento in itinere del progetto e delle sue attività; - alla gestione delle procedure di assegnazione dei contributi.

Obiettivo specifico	Attività
Pianificazione operativa e organizzazione delle azioni di politica attiva nei confronti dei lavoratori/lavoratrici individuati quali destinatari degli interventi.	Supporto alle Province nello svolgimento delle seguenti attività: - comunicazione e confronto costante con il Tavolo di governance regionale; - pianificazione operativa e organizzazione delle azioni di politica attiva; - gestione delle procedure di assegnazione dei contributi.
	Assistenza a tutti i servizi per il lavoro nella pianificazione operativa delle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori/lavoratrici individuati quali destinatari degli interventi: - comunicazione e raccordo con le Province; - pianificazione operativa delle azioni di reimpiego; - definizione ed implementazione di modalità di raccordo e cooperazione fra operatori pubblici e privati.
Realizzazione delle azioni di politica attiva nei confronti dei lavoratori/lavoratrici individuati quali destinatari degli interventi, anche ai fini della operatività della dichiarazione di disponibilità e della messa a sistema dell'utilizzo del Patto di servizio.	Assistenza ai servizi per il lavoro, mediante: - affiancamento on the job, nella erogazione dei servizi di reimpiego rivolti ai lavoratori/lavoratrici in esubero, ai disoccupati/disoccupate e agli inoccupati/inoccupate; - supporto nella identificazione e implementazione di misure di politica attiva (riqualificazione e aggiornamento delle competenze) rivolti ai lavoratori/lavoratrici sospesi.

2.2.2. Governance delle politiche del lavoro

Risultato: potenziamento della governance regionale delle politiche del lavoro, anche attraverso l'integrazione di attori, politiche e risorse.

Obiettivo specifico	Attività
Consolidamento del Tavolo di governance regionale delle politiche del lavoro	Assistenza alla Regione per il funzionamento del Tavolo di governance delle politiche del lavoro già istituito nell'ambito del Programma PARI: - supporto nell'organizzazione degli incontri del Tavolo di governance; - assistenza nel coinvolgimento dei diversi soggetti, con particolare riferimento alle associazioni sindacali e datoriali, e nell'attivazione di ulteriori risorse a supporto delle azioni di politica attiva; - assistenza nella messa a fattore comune delle esperienze delle singole Province; - supporto nell'organizzazione di momenti di confronto e scambio di buone prassi a livello nazionale e internazionale in merito alle politiche di welfar to work.

	Assistenza alla Regione per il raccordo fra Tavolo di governance delle politiche del lavoro e attori deputati alle politiche di sviluppo.
	Assistenza alla Regione per il raccordo fra Tavolo di governance delle politiche del lavoro e organismi rappresentativi degli operatori privati del mercato del lavoro.
	Assistenza alla Regione per il raccordo fra Tavolo di governance delle politiche del lavoro e Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali.
Rinnovamento e qualificazione della governance delle politiche del lavoro.	Assistenza alla Regione nella definizione di percorsi di qualificazione della governance delle politiche del lavoro: - verifica delle principali tematiche da affrontare, degli strumenti più adeguati, nonché delle modalità realizzative dei percorsi; - elaborazione dei percorsi di qualificazione; - realizzazione dei momenti di confronto e scambio, previsti nei percorsi di qualificazione, tra gli attori del Tavolo di governance regionale di diverse regioni.
Implementazione di modalità e strumenti a supporto del funzionamento della governance delle politiche del lavoro.	Assistenza alla Regione nel perfezionamento di un modello più strutturato di governance delle politiche del lavoro: - verifica e analisi delle esigenze cui rispondere e delle esperienze di governance delle politiche del lavoro realizzatesi a livello nazionale e internazionale; - predisposizione del modello; - assistenza alla implementazione del modello.
	Assistenza alla Regione nella progettazione e predisposizione di un efficace modello di monitoraggio e valutazione delle politiche di welfare to work.
Adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reinserimento lavorativo.	Assistenza alla Regione nella individuazione e integrazione di risorse utili alla costruzione delle doti individuali per favorire il reinserimento dei lavoratori/lavoratrici.
	Supporto alle Province nella individuazione di modalità e strumenti per l'integrazione di politiche del lavoro e politiche formative, finalizzate al reimpiego dei lavoratori/lavoratrici.

2.2.3. Potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro

Risultato: potenziamento e la qualificazione dei servizi per il lavoro per singoli target su tutto il territorio regionale

Obiettivo specifico	Attività
Elaborazione e implementazione di Piani organizzativi dei servizi per il lavoro.	Assistenza alla elaborazione di piani organizzativi dei servizi per il lavoro rivolti a lavoratori/lavoratrici percettori di sostegni al reddito: - costituzione del gruppo di lavoro presso il servizi per il lavoro; - quantificazione del bacino degli attuali percettori di sostegni al reddito e previsione dei flussi mensili di ingresso nel bacino presso la rete di servizi per il lavoro interessata; - supporto ai servizi per il lavoro nell'elaborazione di piani organizzativi: quali-quantificazione dei fabbisogni (di gestione e investimento) in merito a sede, strumenti e addetti; definizione delle modalità di raccordo pubblico - privato e con la rete dei servizi locali; quali-quantificazione delle risorse necessarie per la formazione delle persone e per gli incentivi a supporto dei percorsi di ricollocazione. Assistenza alla Regione nella implementazione dei piani organizzativi dei servizi per il lavoro rivolti a lavoratori/lavoratrici percettori di sostegni al reddito: - assistenza alla Regione nella pianificazione delle modalità di implementazione dei Piani Organizzativi e nella attivazione delle risorse necessarie; - supporto alle Province e ai servizi per il lavoro nella progettazione esecutiva dei piani organizzativi; - supporto alle Province e ai servizi per il lavoro nell'implementazione dei piani organizzativi.
Assistenza ai Servizi per il lavoro nella adozione di modalità di raccordo pubblico/privato finalizzate all'erogazione di più efficaci ed efficienti servizi di reimpiego.	Supporto ai servizi pubblici e privati del mercato del lavoro nella: - individuazione di modalità di raccordo pubblico/privato finalizzate all'erogazione di più efficaci ed efficienti servizi di reimpiego; - implementazione delle modalità di raccordo definite.
Assistenza ai Servizi per il lavoro mediante l'elaborazione e il trasferimento di standard di	Assistenza ai Servizi per il lavoro, mediante: - la messa in disponibilità del kit metodologico e strumentale per il reimpiego di specifici destinatari di interventi: manuali metodologici, istruzioni operative e altri materiali necessari alla pianificazione e alla erogazione dei servizi di reimpiego sul territorio.

Obiettivo specifico	Attività
servizio e di metodologie e strumenti per il reimpiego di specifici destinatari di interventi.	Trasferimento ai servizi per il lavoro di percorsi metodologici calibrati sui differenti bisogni espressi dagli utenti e costruiti combinando differenti strumenti di politica attiva: - definizione del percorso formativo – modulabile a seconda dei fabbisogni con momenti in presenza e a distanza - per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze degli operatori dei servizi per il lavoro; - attivazione dei percorsi di trasferimento rivolti agli operatori dei servizi per il lavoro; - messa a disposizione degli operatori del sistema di Knowledge Management e di Banche dati, utili all'arricchimento, alla condivisione e alla distribuzione del *know how*.

2.2.4. Assistenza alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali e monitoraggio ammortizzatori sociali

Risultato: elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per la gestione delle crisi aziendali e occupazionali e il monitoraggio degli ammortizzatori sociali.

Obiettivo specifico	**Attività**
Gestione delle crisi aziendali e occupazionali e monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga.	Assistenza alla Regione nella quantificazione della domanda potenziale di ammortizzatori sociali ai fini della attivazione di interventi di politica attiva. Assistenza alla Regione nella gestione dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, ai fini della gestione delle crisi aziendali e occupazionali: - supporto nella gestione delle procedure di concessione; - supporto nella individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale; - supporto, in raccordo con INPS, nell'individuazione della tipologia di ammortizzatore più idoneo; ~~- messa in disponibilità di modelli e strumenti per la definizione dei piani di gestione delle crisi;~~ - monitoraggio della implementazione dei piani di gestione delle crisi e restituzione periodica delle relative informazioni.

3. ATTORI CHIAVE COINVOLTI: CONTRIBUTI E ASPETTATIVE

Denominazione	Contributo	Interesse/Aspettativa
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	- E' l'Ente promotore e finanziatore dell'azione di sistema. - Definisce le linee programmatiche a livello nazionale e approva i progetti regionali. - Partecipa ai Tavoli di governance delle politiche del lavoro a livello regionale.	- Più efficace connessione fra politiche attive e politiche passive. - Più efficace gestione della attuale crisi congiunturale. - Aumento dell'occupazione dei lavoratori/lavoratrici svantaggiati.
Regione Puglia	- Realizza la regia del Tavolo di governance regionale. - Presidia il rafforzamento della governance delle politiche del lavoro regionali (attivazione di forma di raccordo tra Tavolo di governance e altri soggetti, formalizzazione, modellizzazione e qualificazione del Tavolo). - Indirizza e monitora gli interventi di welfare to work nell'ambito dei Tavoli di governance. - Predisposizione di strumenti a supporto della gestione delle crisi aziendali e occupazionali. - Individuazione delle modalità, delle risorse e degli strumenti per l'implementazione dei Piani Organizzativi dei servizi per il lavoro. - Indirizza gli Enti di formazione sulla individuazione di idonei servizi formativi collegati al *welfar to work* – nell'attivazione di politiche e risorse formative in integrazione a quelle del lavoro. - Indirizza gli Enti accreditati, ad individuare, in ambito delle politiche della formazione professionale, idonei percorsi formativi pertinenti ai bisogni dei lavoratori/lavoratrici e del contesto produttivo, per il mantenimento o l'accrescimento delle competenze possedute, in modo da favorirne il rapido rientro nel mercato del lavoro, attraverso il raccordo con il sistema delle imprese.	- Disponibilità di luoghi e strumenti per il coordinamento e la programmazione più efficace ed efficiente delle politiche del lavoro sul territorio. - Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Disponibilità di modalità e strumenti volti a finalizzare gli interventi formativi al reimpiego lavorativo. - Possibilità di programmazione delle politiche del lavoro anche in ottica di prevenzione delle crisi. - Disponibilità di strumenti per una gestione più efficace delle crisi aziendali e occupazionali. - Maggiore efficacia del sistema dei servizi per il lavoro a livello regionale. - Disponibilità di strumenti per la programmazione delle risorse e delle politiche per il re-impiego. - Maggiori opportunità di coinvolgimento nella ricollocazione di specifiche categorie di lavoratori/lavoratrici.
Consigliera di Parità	- Partecipa ai tavoli di governance delle politiche del lavoro regionale. - Fornisce dati e informazioni sull'occupazione/disoccupazione femminile anche per l'individuazione del target a cui riferire interventi. - Sostiene i servizi per il lavoro anche mediante appositi pacchetti formativi.	

Province	- Partecipano ai Tavoli di governance regionali. - Contribuiscono al rafforzamento della governance delle politiche del lavoro regionali (attivazione di forma di raccordo tra Tavoli di governance e altri soggetti, formalizzazione, modellizzazione e qualificazione dei Tavoli). - Concorrono alla pianificazione operativa delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori/lavoratrici individuati quali destinatari degli interventi. - Partecipano alla individuazione delle modalità, delle risorse e degli strumenti per l'implementazione dei Piani Organizzativi dei servizi per il lavoro.	- Disponibilità di luoghi e strumenti per una maggiore efficacia ed efficienza nella pianificazione e nella gestione dei servizi di reimpiego. - Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Maggiore efficacia del sistema dei servizi per il lavoro a livello provinciale. - Disponibilità di strumenti per la pianificazione e la gestione dei servizi di reimpiego. - Acquisizione di maggiori competenze pianificatorie e organizzative. - Qualificazione dei servizi erogati dai servizi per il lavoro.
Associazioni datoriali	- Contribuiscono al rafforzamento della governance delle politiche del lavoro regionali (attivazione di forma di raccordo tra Tavoli di governance e altri soggetti, formalizzazione, modellizzazione e qualificazione dei Tavoli). - Partecipano ai Tavoli di governance regionali in quanto parte attiva nella definizione degli accordi e in quanto soggetti di rappresentanza delle imprese. - Supportano gli imprenditori nella definizione di percorsi di gestione delle crisi che tutelino, laddove possibile, anche il mantenimento dei posti di lavoro. - Contribuiscono, anche attraverso i loro Enti Bilaterali, alla realizzazione delle azioni di reimpiego assistendo le aziende rappresentate - Partecipano alla predisposizione di strumenti a supporto della gestione delle crisi e pre-crisi aziendali e occupazionali.	- Disponibilità di luoghi e strumenti per una più attiva e fattiva partecipazione alla programmazione, pianificazione e gestione delle politiche del lavoro, nell'interesse delle imprese aderenti. - Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Migliori servizi e maggiori opportunità di inserimento di lavoratori/lavoratrici nelle aziende rappresentate. - Maggiore disponibilità di strumenti e competenze per una gestione più efficace delle crisi e pre-crisi aziendali e occupazionali, nell'interesse delle imprese aderenti.
Associazioni sindacali	- Contribuiscono al rafforzamento della governance delle politiche del lavoro regionali (attivazione di forma di raccordo tra Tavoli di governance e altri soggetti, formalizzazione, modellizzazione e qualificazione dei Tavoli). - Partecipano ai Tavoli di governance regionali in quanto parte attiva nella definizione degli accordi e in quanto soggetti di rappresentanza dei lavoratori/lavoratrici. - Supportano la definizione di percorsi di gestione delle crisi aziendali che tutelino, laddove	- Disponibilità di luoghi e strumenti per una più attiva partecipazione alla programmazione, pianificazione e gestione delle politiche del lavoro, nell'interesse dei lavoratori/lavoratrici aderenti. - Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Migliori servizi e maggiori

	possibile, il mantenimento dei posti di lavoro. - Contribuiscono, anche attraverso i loro Enti Bilaterali, alla realizzazione delle azioni di reimpiego assistendo i lavoratori/lavoratrici rappresentati - Partecipano alla predisposizione di strumenti a supporto della gestione delle crisi e pre-crisi aziendali e occupazionali.	opportunità di reimpiego per i lavoratori/lavoratrici individuati quali destinatari degli interventi. - Maggiore disponibilità di strumenti e competenze per una gestione più efficace delle crisi e pre-crisi aziendali e occupazionali, nell'interesse dei lavoratori/lavoratrici aderenti.
INPS	- Partecipa ai Tavoli di governance regionali. - Fornisce informazioni e dati di sua competenza sui lavoratori/lavoratrici percettori di sostegno al reddito e sulle aziende che fanno ricorso agli ammortizzatori sociali. - Partecipa alla predisposizione di strumenti a supporto della gestione delle crisi e pre-crisi aziendali e occupazionali. - Partecipa all'erogazione dei contributi all'inserimento lavorativo dell'Azione di sistema. - Partecipa alla elaborazione dei piani organizzativi mediante il conferimento dei dati relativi ai lavoratori/lavoratrici percettori di sostegno al reddito.	- Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Disponibilità di luoghi e strumenti per una più attiva partecipazione ai processi di connessione fra politiche attive e passive. - Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Modalità di raccordo strutturato con i servizi pubblici per il lavoro. - Maggiori opportunità di coinvolgimento nei processi di ricollocazione dei lavoratori/lavoratrici percettori di sostegno al reddito.
Servizi per il lavoro	- Concorrono alla pianificazione e organizzazione, a livello locale, dei servizi di politica attiva. - Erogano servizi di politica attiva ai lavoratori/lavoratrici individuati quali destinatari degli interventi. - Partecipano alla realizzazione di un modello di intervento sul Welfare To Work in raccordo con le agenzie per il lavoro private. - Contribuiscono alla elaborazione e implementazione dei piani organizzativi dei servizi per il lavoro.	- Modalità di raccordo strutturato tra servizi pubblici e privati per il lavoro. - Maggiori opportunità di coinvolgimento nella ricollocazione di specifiche categorie di lavoratori/lavoratrici. - Disponibilità di competenze di reimpiego più qualificate. - Migliori servizi di welfare to work disponibili nei confronti dei lavoratori/lavoratrici individuati quali destinatari degli interventi.

4. L'ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DELLA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI E OCCUPAZIONALI

4.1. Il modello di intervento

Il modello di intervento proposto a supporto della gestione delle crisi aziendali e occupazionali e della ricollocazione di specifiche categorie di lavoratori/lavoratrici svantaggiati prevede percorsi differenti e specifici, in riferimento all'obiettivo preminente dell'azione di politica attiva:

- un intervento rivolto ai lavoratori/lavoratrici a rischio di espulsione dal sistema produttivo, percettori di ammortizzatori sociali, finalizzato alla conservazione del posto di lavoro, che definisce e individua misure, strumenti e risorse da mettere a disposizione dei lavoratori/lavoratrici, ai fini della loro riqualificazione, attraverso l'implementazione di percorsi formativi coerenti con il processo di riconversione aziendale: è il caso di lavoratori/lavoratrici sospesi, provenienti da aziende che attraversano una crisi e che, pertanto, sono nella condizione di riassorbire il lavoratore;

- un intervento rivolto a lavoratori/lavoratrici espulsi dal sistema produttivo, percettori o non percettori di ammortizzatori sociali, finalizzato alla ricollocazione, attraverso un articolato sistema di strumenti e misure di politica attiva a supporto della attivazione di percorsi di reimpiego coerenti con il sistema produttivo locale: è il caso di lavoratori/lavoratrici in mobilità e di lavoratori/lavoratrici sospesi provenienti da aziende che attraversano una crisi di carattere strutturale e, pertanto, non sono nella condizione di riassorbire il lavoratore.

Sia nel caso in cui l'azione di politica attiva ha come obiettivo l'adeguamento delle competenze in funzione del reintegro in azienda che nel caso in cui l'obiettivo sia la ricollocazione, il periodo di fruizione dell'ammortizzatore sociale in deroga, viene utilizzato per sviluppare politiche di supporto alla attivazione del lavoratore, sollecitando al contempo l'azienda e tutti i soggetti economici, sociali e istituzionali coinvolti, tenendo in forte considerazione le risorse disponibili nel territorio, utilizzando il sistema degli ammortizzatori sociali in deroga, come incentivo a supporto attivo del processo di reinserimento nel mercato del lavoro o di conservazione del posto di lavoro.

Il modello di intervento si fonda sugli stessi principi che hanno contraddistinto i percorsi metodologici già sperimentati nell'ambito del Programma PARI, benché da perseguire con un approccio più articolato, in relazione alla maggiore complessità creata dalla attuale crisi congiunturale:

- ✓ la centralità della persona: le azioni sono programmate e organizzate tenendo in considerazione la singola persona che ne è beneficiaria, il suo status nel mercato del lavoro e le sue caratteristiche oggettive e soggettive;
- ✓ la stipula del Patto di servizio: a fronte dei servizi e del sistema di doti percepito dal lavoratore, questi offre la propria disponibilità ad assumere un comportamento attivo rispetto al percorso disegnato, sia in direzione della ricerca di una nuova occupazione che in direzione della partecipazione a percorsi di adeguamento delle competenze;
- ✓ l'attivazione della persona: le azioni sono organizzate a partire dal comportamento attivo del beneficiario che è impegnato in prima persona nella ricerca di una nuova occupazione. Il servizio non si sostituisce nelle azioni, ma potenzia e rafforza le capacità ~~generalmente~~ espresse da chi è realmente alla ricerca di nuova occupazione - di organizzare le attività di ricerca sostenendola in tutto il percorso;
- ✓ un sistema di convenienze costruito per ciascun lavoratore coinvolto e modulato in funzione delle reali esigenze di ognuno e delle specifiche caratteristiche della crisi aziendale;

- ✓ la costruzione di una rete di protezione sociale e di solidarietà intorno alla persona ed in particolare ai soggetti più svantaggiati del mercato del lavoro, che rischiano di rimanerne ai margini. Il modello vede il coinvolgimento di tutti quei soggetti, pubblici e privati, che di volta in volta possano cooperare e contribuire al reinserimento lavorativo e sociale della persona in base alle competenze e al ruolo di ciascuno sul mercato del lavoro, stimolando le sinergie tra i diversi attori e valorizzando le competenze di ciascuno;
- ✓ le azioni in favore del sistema imprenditoriale per garantirne il coinvolgimento attivo e costante, in qualità di attore-facilitatore nella realizzazione di azioni di reimpiego e di riqualificazione.

Sulla efficacia del processo, e più in generale dell'intervento a supporto delle crisi aziendali e occupazionali, incide la possibilità di attivare contestualmente risorse a supporto dei processi di ristrutturazione e riconversione o a supporto dello sviluppo, soprattutto in termini di innovazione di processo e prodotto. Anche in questo caso si possono ipotizzare due diverse tipologie di supporto:

- in caso di crisi aziendale congiunturale:
  - le aziende possono essere supportate nella scelta di attivare risorse che contribuiscono alla accelerazione dei processi di ristrutturazione e riconversione - in particolare a valere su fondi FESR;
  - i lavoratori/lavoratrici vengono assistiti in un percorso di riqualificazione finalizzato alla conservazione del posto di lavoro, coerente con il piano di ristrutturazione/riorganizzazione aziendale.
- in caso di crisi aziendale strutturale:
  - le potenziali aziende disponibili ad assumere lavoratori/lavoratrici espulsi dal sistema produttivo, possono essere sostenute attivando risorse - in particolare a valere su fondi FESR e POR FSE - a supporto di investimenti per l'innovazione di processo e di prodotto, per l'internazionalizzazione, e a supporto di conseguenti ampliamenti della base occupazionale, ai fini del potenziamento della domanda di lavoro;
  - i lavoratori/lavoratrici vengono assistiti in percorsi di politica attiva finalizzati alla ricollocazione e riqualificazione coerente con i processi di sviluppo del sistema imprenditoriale.

4.2. I percorsi di politica attiva

Nel caso dei lavoratori/lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali, la finalità dell'azione di politica attiva è definita a partire dalla rilevazione delle caratteristiche della specifica crisi aziendale - che si realizza al momento della istruttoria connessa alla concessione dell'ammortizzatore sociale – nel corso della quale vengono identificati gli elementi salienti ai fini della attivazione degli interventi.

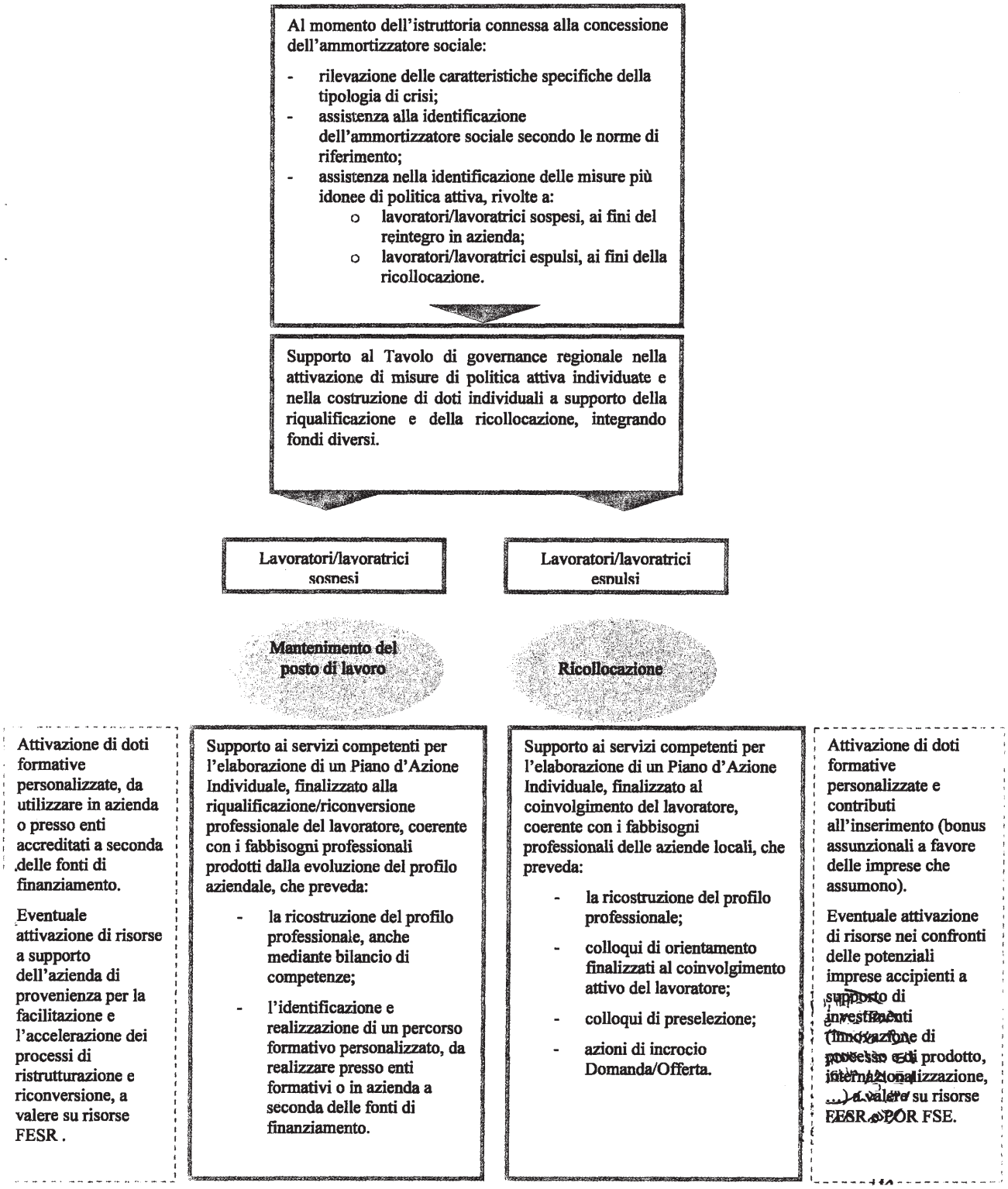
Successivamente vengono identificate le specifiche azioni di politica attiva, in direzione del sostegno alla ricollocazione o al reintegro in azienda.

Segue la fase di implementazione delle azioni di politica attiva individuate, che coinvolge in maniera diretta gli operatori dei servizi pubblici e tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nel mercato del lavoro.

Si rappresentano, qui di seguito, le fasi del processo di identificazione e implementazione degli interventi di politica attiva nel caso di lavoratori/lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali.

Segue la descrizione dei percorsi di politica attiva previsti per le diverse tipologie di lavoratori/lavoratrici:

- percorso di reintegrazione rivolto a lavoratori/lavoratrici sospesi, percettori di ammortizzatori sociali, finalizzato alla conservazione del posto di lavoro nell'azienda di provenienza;
- percorso rivolto a lavoratori/lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali, espulsi o sospesi dal sistema produttivo, e a disoccupati/disoccupate e inoccupati/inoccupate, non percettori di ammortizzatori sociali, finalizzato alla ri-collocazione.


Al momento dell'istruttoria connessa alla concessione dell'ammortizzatore sociale:
- rilevazione delle caratteristiche specifiche della tipologia di crisi;
- assistenza alla identificazione dell'ammortizzatore sociale secondo le norme di riferimento;
- assistenza nella identificazione delle misure più idonee di politica attiva, rivolte a:
o lavoratori/lavoratrici sospesi, ai fini del reintegro in azienda;
o lavoratori/lavoratrici espulsi, ai fini della ricollocazione.
Supporto al Tavolo di governance regionale nella attivazione di misure di politica attiva individuate e nella costruzione di doti individuali a supporto della riqualificazione e della ricollocazione, integrando fondi diversi.
Lavoratori/lavoratrici sospesi
Lavoratori/lavoratrici espulsi
Mantenimento del posto di lavoro
Ricollocazione
Attivazione di doti formative personalizzate, da utilizzare in azienda o presso enti accreditati a seconda delle fonti di finanziamento.
Eventuale attivazione di risorse a supporto dell'azienda di provenienza per la facilitazione e l'accelerazione dei processi di ristrutturazione e riconversione, a valere su risorse FESR .
Supporto ai servizi competenti per l'elaborazione di un Piano d'Azione Individuale, finalizzato alla riqualificazione/riconversione professionale del lavoratore, coerente con i fabbisogni professionali prodotti dalla evoluzione del profilo aziendale, che preveda:
- la ricostruzione del profilo professionale, anche mediante bilancio di competenze;
- l'identificazione e realizzazione di un percorso formativo personalizzato, da realizzare presso enti formativi o in azienda a seconda delle fonti di finanziamento.
Supporto ai servizi competenti per l'elaborazione di un Piano d'Azione Individuale, finalizzato al coinvolgimento del lavoratore, coerente con i fabbisogni professionali delle aziende locali, che preveda:
- la ricostruzione del profilo professionale;
- colloqui di orientamento finalizzati al coinvolgimento attivo del lavoratore;
- colloqui di preselezione;
- azioni di incrocio Domanda/Offerta.
Attivazione di doti formative personalizzate e contributi all'inserimento (bonus assunzionali a favore delle imprese che assumono).
Eventuale attivazione di risorse nei confronti delle potenziali imprese accipienti a supporto di investimenti (innovazione di processo e di prodotto, internazionalizzazione, ...) a valere su risorse FESR e POR FSE.

➢ **Percorso per lavoratori/lavoratrici sospesi, finalizzato alla reintegrazione nell'azienda di provenienza**

Il percorso è finalizzato alla conservazione del posto di lavoro dei lavoratori/lavoratrici a rischio di espulsione dal mercato del lavoro a causa di crisi aziendale presumibilmente temporanea.

Le azioni saranno rivolte soprattutto a lavoratori/lavoratrici in CIGS in deroga (con o senza rotazione) o CIGS a zero ore con rotazione, qualora comunque non considerati in esubero, e saranno attivate nel caso in cui l'azienda si trovi ad affrontare una crisi strutturale cui sta rispondendo con un programma volto al rilancio dell'attività e alla salvaguardia, anche parziale, dei livelli occupazionali.

Saranno realizzate le attività articolate nelle fasi di seguito descritte.

▪ Assistenza ai tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali

Al fine di collegare strettamente il processo di gestione della crisi aziendale all'obiettivo del mantenimento dell'occupazione dei lavoratori/lavoratrici coinvolti, alle parti sarà fornita assistenza per:

- analisi della crisi attraversata dall'impresa e rilevazione delle sue specifiche caratteristiche;
- assistenza nella identificazione dell'ammortizzatore sociale conseguente;
- supporto metodologico e strumentale nella individuazione delle misure di politica attiva più idonee a sostenere il reintegro dei lavoratori/lavoratrici sospesi, in coerenza con il piano di ristrutturazione/riconversione aziendale, e nella identificazione delle risorse utili alla realizzazione degli interventi.

▪ Supporto al Tavolo di governance regionale per l'attivazione delle misure di politica attiva individuate

Al fine di agire tempestivamente sulla crisi in atto, collegando le misure passive con specifiche misure di politica attiva, la Regione, nell'ambito del Tavolo di governance regionale, viene supportata nella attivazione e organizzazione degli interventi di politica attiva individuati. In questa fase vengono costruite le doti individuali a supporto della riqualificazione e della ricollocazione dei lavoratori/lavoratrici coinvolti e individuate le modalità di attivazione delle relative risorse.

▪ Supporto alla erogazione dei servizi di politica attiva

In questa fase potrà essere fornita assistenza ai servizi per il lavoro competenti nella definizione di un Piano d'Azione Individuale, finalizzato alla riqualificazione professionale del lavoratore, coerente con i fabbisogni professionali prodotti dalla evoluzione del profilo aziendale, che potrà prevedere:

- la ricostruzione del profilo professionale, anche mediante bilancio di competenze;
- l'identificazione e la realizzazione di percorsi formativi personalizzati.

Inoltre, saranno resi disponibili modelli di intervento e strumenti per la implementazione dei percorsi di riqualificazione e adeguamento delle competenze. In particolare, i modelli di intervento saranno finalizzati a sostenere l'azienda nella:

- mappatura delle competenze professionali;
- identificazione dei fabbisogni formativi;

- progettazione dei percorsi formativi e identificazione delle modalità realizzative (in azienda o presso enti accreditati a seconda della fonte di finanziamento);
- identificazione e accesso alle risorse a supporto della formazione.

➢ **Percorso per lavoratori/lavoratrici percettori in esubero e per inoccupati/inoccupate disoccupati/disoccupate non percettori di ammortizzatori sociali**

Il secondo percorso è finalizzato alla ricollocazione nel mercato del lavoro ed è rivolto ai lavoratori/lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali, espulsi, formalmente o di fatto, dai processi produttivi e ai lavoratori/lavoratrici non percettori di ammortizzatori sociali, inoccupati/inoccupate o disoccupati/disoccupate di lunga durata.

Nella caso dei lavoratori/lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali, le fasi che precedono la implementazione dei servizi di ricollocazione sono analoghe a quelle del percorso rivolto ai lavoratori/lavoratrici sospesi.

La fase di implementazione delle azioni di ricollocazione vede il coinvolgimento diretto dei soggetti competenti, che vengono assistiti nella erogazione dei servizi nei confronti dei lavoratori/lavoratrici e del sistema imprenditoriale.

A seguito della sottoscrizione del Patto di Servizio, i lavoratori/lavoratrici verranno inseriti in un percorso di reimpiego, finalizzato alla attivazione nella ricerca di una nuova occupazione.
I servizi competenti saranno assistiti, in particolare, per l'erogazione dei seguenti servizi rivolti ai lavoratori/lavoratrici:

- ricostruzione del profilo professionale;
- colloqui di orientamento finalizzati alla attivazione del lavoratore;
- individuazione delle azioni da intraprendere, mediante l'elaborazione di un Piano di Azione Individuale: ricerca attiva del lavoro, percorsi finalizzati all'autoimpiego, percorsi formativi personalizzati per attività mirate all'adeguamento o all'aggiornamento delle competenze;
- assistenza nella attuazione del Piano d'azione Individuale;
- colloqui di preselezione;
- incrocio domanda/offerta.

Ai fini della individuazione delle opportunità occupazionali, sarà, inoltre, fornita ai servizi competenti la necessaria assistenza per l'erogazione dei seguenti servizi nei confronti del sistema imprenditoriale:

- ricerca, preselezione e selezione del personale;
- consulenza normativa, assistenza e supporto in materia di assunzioni agevolate;
- consulenza sul sistema di convenienze e sui profili professionali dei lavoratori/lavoratrici inseriti nell'Azione di sistema;
- supporto alla elaborazione di progetti formativi finalizzati all'adeguamento delle competenze ed al riposizionamento professionale dei lavoratori/lavoratrici ~~da assumere~~, in funzione delle esigenze aziendali;
- assistenza all'inserimento, intesa come consulenza di tipo procedurale e come monitoraggio ed accompagnamento all'ingresso in azienda delle nuove risorse.

5. IL SISTEMA INCENTIVANTE

Le tipologie di incentivo previste a supporto dei servizi di politica attiva sono strettamente collegate ai percorsi precedentemente descritti.

In particolare, a supporto delle azioni di politica attiva a favore dei destinatari dell'azione saranno attivate le seguenti tipologie di incentivo:

- bonus assunzionali destinati alle aziende che assumono i lavoratori/lavoratrici individuati quali destinatari degli interventi;
- incentivi per l'autoimpiego e la creazione di nuova impresa;
- doti formative personalizzate, che potranno essere utilizzate nelle seguenti modalità:
  - per percorsi formativi da realizzare presso Enti di Formazione accreditati dalla Regione;
  - come contributo riconosciuto all'azienda di provenienza per azioni di adattamento al lavoro finalizzate alla reintegrazione;
  - come contributo per sostenere spese accessorie (rimborso spese per viaggi, pranzi, etc..) inerenti alla partecipazione a percorsi formativi e/o tirocini, finanziati a valere su altri progetti regionali o provinciali.
  - per tirocini formativi finalizzati al recupero professionale di lavoratori/lavoratrici over 50 di difficile collocazione.

Inoltre, la Regione Puglia valuterà azioni finalizzate al raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'ottenimento dei requisiti pensionistici. In questo caso la Regione trasferirà direttamente all'INPS le somme utili per la copertura dei periodi contributivi mancanti al raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'accesso alla pensione previsti dai 3 mesi ai 12 mesi.

6. RISORSE DESTINATE AI CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO E ALLA FORMAZIONE

Tipologia di contributo	Tipologia destinatari	Numero destinatari	Valore unitario	Totale	Fonte di finanziamento		
					Fondi nazionali	POR FSE	F.di per l'Occupazione destinati per azioni di Politica Attiva 2009
Bonus assunzionale	Lavoratori/lavoratrici beneficiari di AA.SS. in Deroga.	1.860	€ 12.000 (di cui € 5.000 a carico del Ministero del Lavoro e la quota restante a carico della Regione Puglia)	€. 23.120.000	€. 9.300.000		€. 13.820.000
	Lavoratori/lavoratrici beneficiari di AA.SS. Ordinari (Mobilità e Disoccupazione non agricola).						
	Lavoratori/lavoratrici somministrati e Co.Pro in monocommittenza.						
	Donne disoccupate da oltre 24 mesi in nucleo monoparentale.						
	Inoccupati/inoccupate con età tra i 18 ed i 25 anni .						
	Disoccupati/disoccupate da oltre 24 mesi con età tra i 26 ed i 45 anni.						
	Giovani con carriere discontinue - inoccupati/inoccupate/disoccupati/disoccupate da oltre 24 mesi						
	Over 45 privi di un posto di lavoro		€ 14.000 (di cui € 5.000 a carico del Ministero del Lavoro e la quota restante a carico della Regione Puglia)				
	Over 50 non professionalizzati, di difficile collocazione						
Sostegno per la creazione di impresa	Lavoratori/lavoratrici beneficiari di AA.SS.	135	€. 25.000	€. 3.375.000			€. 3.375.000
	Giovani con carriere discontinue - inoccupati/inoccupate/disoccupati/disoccupate da oltre 24 mesi						
	Over 45 privi di un posto di lavoro						
Sostegno alla contribuzione volontaria	Lavoratori/lavoratrici beneficiari di AA.SS	100	€. 9.000	€. 900.000			€. 900.000
Risorse per la formazione	Lavoratori/lavoratrici somministrati	1.000	€. 5.200	€. 5.200.000		€ 5.200.000	
	Lavoratori/lavoratrici beneficiari del bonus assunzionale	1.860	€. 1.500	€. 2.790.000	€ 2.790.000		
	Lavoratori/lavoratrici in Mobilità Ordinaria del settore Turistico	350	€. 5.000	€. 1.750.000	€ 1.750.000		
Risorse per percorsi di politica attiva del lavoro	Lavoratori/lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali in deroga	30.000 (stima bacino complessivo per il triennio)	In corso di quantificazione	In corso di quantificazione		In corso di quantificazione*	
Totale				**€ 37.135.000**	**€. 13.840.000**	**€ 5.200.000**	**€ 18.095.000**

** Si tratta delle risorse che la Regione Puglia attiverà a valere sul POR FSE per le politiche attive nei confronti dei lavoratori/lavoratrici percettori di ammortizzatori sociali in deroga, in ottemperanza agli impegni assunti con l'Accordo Stato/Regioni del 12 febbraio 2009.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2009, n. 2481

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Soggetto promotore: Società costituenda - Tributi Italia s.p.a. - P. IVA 02302350737. DGR n. 1904 del 20/10/2009 revoca.

Il Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;

- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
  - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
  - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già. Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
  - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;

- l'istanza di accesso presentata dall'impresa Società costituenda - Tributi Italia S.p.A. in data 17 febbraio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/1254 del 02 marzo 2009;

- la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1904 del 20 ottobre 2009 di ammissione della proposta presentata dall'impresa Società costituenda - Tributi Italia S.p.A. alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 13.696.261,43, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 3.613.888,43;

- la comunicazione regionale AOO_044 - 0013350 del 22/10/2009 di ammissibilità alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo;

Considerato che:
- negli ultimi tempi si sono susseguite su diversi organi di stampa notizie sempre più allarmanti relative alla capacità dell'impresa proponente di mantenere i livelli occupazionali, al pagamento degli stipendi a favore dei dipendenti ed all'esposizione debitoria nei confronti dei comuni;
- nella seduta del 24/11/2009 la VI Commissione della Camera dei Deputati in sede di approvazione di apposita Risoluzione, prendeva atto che la società Tributi Italia Spa, concessionaria della riscossione per numerosi comuni italiani, versa in una gravissima situazione di squilibrio finanziario, risultando debitrice, nei confronti di circa 135 comuni, per un ammontare complessivo di oltre 89 milioni di euro relativi a tributi riscossi e non riversati ai comuni competenti;
- con nota prot. 3853/BA del 30/11/2009 la società Puglia Sviluppo S.p.A., alla luce delle recenti notizie di stampa, richiedeva informazioni a Tributi Italia S.p.A. in merito al mantenimento dei livelli occupazionali, al pagamento degli stipendi a favore dei dipendenti ed all'esposizione debitoria nei confronti dei comuni;
- il termine di 10 giorni per la presentazione, da parte della società Tributi Italia S.p.A., delle informazioni richieste con la succitata nota prot. 3853/BA del 30/11/2009, è decorso inutilmente.

Tutto ciò premesso, si propone di revocare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa Società costituenda - Tributi Italia S.p.A., con sede legale in Roma (RM), Via Vittorio Veneto 146/3, CAP 00198, P. IVA: 02302350737, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di revocare il provvedimento DGR n. 1904 del 20/10/2009 con il quale l'impresa proponente Società costituenda - Tributi Italia S.p.A., con sede legale in Roma (RM), Via Vittorio Veneto 146/3, CAP 00198, P. IVA: 02302350737, era stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 13.696.261,43, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 3.613.888,43;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2009, n. 2491

Approvazione Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo (CRA-UTV), Turi (Ba). (LL.RR. 8/94 e 16/00).

L'Assessore alle Risorse Agroalimentini, sulla base dell'istruttoria espletata. dall'Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia (UPA), confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

- L'art. 4 della L.R. n. 8/1994 (Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività dì ricerca e sperimentazione) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l'onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.

- Per il raggiato delle finalità (art 3) dei Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA), il successivo art 8 (Campi sperimentali), comma 3, della medesima L.R. 8/94, prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni con le Università pugliesi e Centri di ricerca e sperimentazione ed altri Enti ed organismi agricoli...".

- Tra le funzioni riservate alla competenza regionale, l'art. 4, lett. n) della L.R. n. 16/2000 (Conferimento di finzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura) prevede, tra le altre, quelle concernenti le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura

- La D.G.R. n. 584/2003 (in BURP n. 59 del 6-6-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevedendo interventi nel settore agricolo da svilupparsi a cura delle strutture centrali o periferiche dei SSA, con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione.

- La Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 527 del 25 marzo 2009 ha ammirato il Programma di Assistenza Tecnica e Divulgazione per l'anno 2009, e relative tematiche, unitamente all'impegno di spesa.

- Il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo (CRA-UTV), con nota arrivata all'UPA di Foggia in data 09-11-09 Prot A00030/14. 60022, ha presentato la proposta di Progetto per il mantenimento di un campo dimostrativo e di divulgazione denominato "VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITÀ E DELLA RISPOSTA COLTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA (APIREN.CAP.).

- L'UPA di Foggia, con nota del 20-11-09 Prot A00030/N. 64254, ha comunicato al CRA-LTIV di Turi (BA) dí aver ritenuto la suddetta proposta progettatile conforme alle finalità della citata 8/94 e di interesse per l'agricoltura pugliese.

Per quanto sopra disertato, si prepone

- di approvare lo schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento del Progetto di mantenimento di tin campo dimostrativo e di divulgazione denominato "VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITÀ E DELLA RISPOSTA COLTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA (APIREN.CAP.), da sottoscriversi tra Regione Puglia e Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo (CRA-UTV), Via Casamassima n. 148 - C.A.P. 70010 TURI. (BA);

- di autorizzare il Dirigente dei Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.122009, la Convenzione tra Regione Puglia e CRA-UTV, sulla base del richiamato schema allegato "A";

- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. a. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
  - al Servizio Affini Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" - per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti della Regione
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito INTERNET wzz.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari regionali in materia di partecipazione al procedimento e di trasparenza amministrativa.

"COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I."

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 8.000,00 (euro ottomila/00) a carico del bando regionale da finanziare con le disponibilità del Capitolo 114158 (U.P.B. 1.1.5)".

La predetta somma è stata impegnata con Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura codice CIFRA n. 0301DM/2009/527.

La Convenzione, da sottoscriversi tra il Dirigente del Servizio Agricoltura e il Direttore del CRA-UTV di Turi (BA), sarà repertoriata dall'Ufficiale Rogante, entro il 31-12-2009, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 2/1977 in materia di contratti della Regione Puglia

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4 - lettera k) della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'UPA di Foggia e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;

- di approvare lo schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento del Progetto di mantenimento di un campo dimostrativo e di divulgazione denominato "VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITA' E DELLA RISPOSTA COLTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA (APIRENCAP.), da sottoscriversi tra Regione Puglia e Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo (CRA-UTV), Via Casamassima n. l48 - CAP. 70010 TURI (BA);

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2009, la Convenzione tra Regione Puglia e CRA-UTV, sulla base del richiamato schema allegato "A";

- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
  - al Servizio Affini Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" - per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge

Regionale n. 2/1977 in materia di contratti della Regione;

- all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it., ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari regionali in materia di partecipazione al procedimento e di trasparenza amministrativa.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO "A"

CONVENZIONE

Intervento nel settore agricolo: *"VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITÀ DI E DELLA RISPOSTA COLTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA (APIREN.CAP.)".*- LL.RR. 8/1994 e 16/2000.

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilanove,

TRA

REGIONE PUGLIA (C.F. n. 800017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura -, **di seguito nel testo indicata come <REGIONE>, sito al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47** – C.A.P. 70121 **BARI, nella persona del Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, dott. Giuseppe Mauro FERRO, nato il 04/04/1953 a Lecce e domiciliato, per la carica presso la sede della richiamata Area**

E

CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA (codice fiscale **97231970585 – P. IVA n. 08183101008) - Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura** in ambiente **mediterraneo, di seguito "CRA-UTV", Via Casamassima n. 148 – C.A.P. 70010 TURI (BA),** nella persona **del Direttore dott. Donato FERRI, nato a Locorotondo (Bari) il 18 febbraio 1947** e domiciliato, per la **carica, presso la sede della richiamata Unità di ricerca in, di seguito <CRA-UTV>,**

PREMESSE

- L' art. 4 della L.R. n. 8/1994 (*Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione)* disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l' onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- Per il raggiungimento delle finalità (art. 3) dei Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA), il successivo art. 8 (Campi sperimentali), comma 3, della medesima L.R. 8/94, prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni con "le Università pugliesi e Centri di ricerca e sperimentazione ed altri Enti ed organismi agricoli….".
- Tra le funzioni riservate alla competenza regionale, l'art. 4, lett. n) della L.R. n. 16/2000 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura)* prevede, tra le altre, quelle concernenti le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- La D.G.R. n. 584/2003 (in *BURP* n. 59 del 6-6-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevedendo interventi nel settore agricolo da svilupparsi a cura delle strutture centrali o periferiche dei SSA, con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione.
- La Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 527 del 25 marzo 2009 ha approvato il Programma di Assistenza Tecnica e Divulgazione per l'anno 2009, e relative tematiche, unitamente all' impegno di spesa.
- Il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo (CRA-UTV), con nota arrivata all'UPA di Foggia in data 09-11-09 Prot. n. A00030/N. 60022, ha presentato la proposta di Progetto per il mantenimento di un campo dimostrativo e di divulgazione denominato "*VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITÀ E DELLA RISPOSTA COLTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA (APIREN.CAP.).*
- L'UPA di Foggia, con nota del 20-11-09 Prot. A00030/N. 64254, ha comunicato al CRA-UTV di Turi (BA) di aver ritenuto la suddetta proposta progettuale conforme alle finalità della citata L.R. 8/94 e di interesse per l'agricoltura pugliese.

Tanto premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La presente Convenzione concerne lo svolgimento, da parte del CRA-UTV, del progetto *"APIREN.CAP"*, ritenuto dalla REGIONE conforme alle finalità della L.R. 8/94 e di interesse per l'agricoltura pugliese ai sensi di quanto riportato nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale della medesimaConvenzione.

ART. 2 (Durata)

La presente Convenzione ha durata annuale e decorre dalla "data certa" annotata sul repertorio tenuto dall'Ufficiale Rogante della REGIONE.

ART. 3 (Attività – Obiettivi)

Il CRA-UTV si impegna a collaborare con la REGIONE per la realizzazione del Progetto *"APIREN.CAP"*, depositata in originale presso l'UPA di Foggia, nel quale sono stabiliti obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

La REGIONE si riserva la facoltà di verificare, durante la fase di realizzazione del Progetto *"APIREN.CAP"*, che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati.

ART. 4 (Costi e modalità di rendicontazione)

Il costo del Progetto *"APIREN.CAP"*, viene stabilito e convenuto in **€ 8.000,00 (euro ottomila/00).**

Il contributo verrà versato dalla REGIONE PUGLIA al CRA-UTV a rendicontazione dopo la presentazione della relazione finale delle attività previste nella convenzione, attraverso bonifico bancario sul c/c n. 218660 ABI 1005 CAB 3382 codice IBAN: IT19S0100503382000000218660 - Banca Nazionale del Lavoro – Agenzia Via S. Nicola da Tolentino, n. 67 ROMA con la causale C5U20 "pagamento per convenzione APIRENCAP".

- * relazione dettagliata di esecuzione, per azione e/o linea operativa prevista nel Progetto *"APIREN.CAP"* ed approvata dall'UPA di Foggia;
- * elenchi analitici delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, redatti secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute per singole voci di spesa, sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato;
- * specifica documentazione giustificativa; le spese saranno sostenute entro il termine previsto dalla convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- * titoli giustificativi in copia conforme all'originale (fatture quietanzate, note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali);
- * apposita certificazione delle spese a firma congiunta del Ricercatore del Progetto *"APIREN.CAP"* e del Responsabile amministrativo del CRA-UTV;
- * apposita dichiarazione a firma del Responsabile amministrativo del CRA-UTV attestante che il beneficiario è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modificazioni ed integrazioni;
- * apposita dichiarazione a firma del Responsabile amministrativo del CRA-UTV attestante che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- * apposita dichiarazione a firma del Responsabile amministrativo CRA-UTV attestante che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del soggetto beneficiario del finanziamento;
- contratti del personale non dipendente;
- ogni altra eventuale dichiarazione del Ricercatore del Progetto *"APIREN.CAP* e/o del Responsabile amministrativo del CRA-UTV necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento;
- materiale pubblicistico prodotto;
- * elenco cronologico numerato dei documenti di spesa, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati.

È riportata con asterisco la documentazione da presentare in ogni caso. La rimanente dovrà essere presentata, se del caso (es. presenza di contratti con personale non dipendente, dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA, ecc.). Ogni omissione potrà comportare il riconoscimento di inammissibilità al finanziamento dei relativi costi.

Viene fatta salva la facoltà della REGIONE di richiedere al CRA-UTV ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese.

La rendicontazione finale dovrà essere trasmessa, entro e non oltre 30 giorni dal termine delle attività, in formato cartaceo ed informatico al seguente indirizzo: REGIONE PUGLIA - Ufficio Provinciale Agricoltura- Posizione Organizzativa "Servizio di Sviluppo Agricolo", Piazza Umberto Giordano, 1 – 71121 FOGGIA – *e-mail:* a.ursitti@regione.puglia.it; l.ciciretti@regione.puglia.it; a.chiella@regione.puglia.it.

Art. 5 (Voci di costo)

Le seguenti voci di costo fanno riferimento sia ai costi ammessi a contributo della REGIONE che a quelli a cofinanziamento eventuale da parte CRA-UTV.

Non sono comunque riconosciuti i costi relativi a: mobili ed arredi; costruzione e ampliamento di stabili o immobili, sistemazione fondiaria, infrastrutture murarie e impianti; spese legali; polizze assicurative; rimborsi spese per viaggi, missioni, convegni, borse di studio, corsi di specializzazione o assimilabili presso Istituzioni estere.

Sono ammissibili le voci di costo sotto indicate:

A) Personale
B) Materiale durevole
C) Materiale di consumo
D) Servizi e consulenze
E) Missioni - rimborsi spese
F) Spese generali

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

Art. 6 (Personale)

I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione, e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività del progetto.
Sono riconosciuti i costi relativi al solo personale inserito negli elenchi acclusi al progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE.
Gli elenchi del personale del CRA-UTV, impegnato per la realizzazione del progetto, vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.
a. 1 Personale dipendente
Per personale dipendente si intende il personale in organico direttamente o indirettamente impegnato nelle attività tecnico-scientifiche e in quelle di gestione tecnico-scientifica-amministrativa del CRA-UTV.
I costi relativi possono essere riconosciuti esclusivamente a soggetti privati; possono essere altresì riconosciuti ad Enti pubblici esclusivamente nell'ambito di una specifica previsione di autofinanziamento da parte degli stessi Enti, previa determinazione dei costi medesimi nel progetto come di seguito specificato e previa giustificazione contabile.
Il costo relativo sarà determinato in base alla percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate dal responsabile scientifico del progetto nella certificazione di spesa trasmessa, come appresso indicato: per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti).
Il costo da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il costo effettivo annuo lordo per la percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate nella certificazione di spesa trasmessa; tale attestazione dovrà trovare riscontro in un apposito prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo del progetto.
Per il personale dipendente e non dipendente dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione a termini di legge relativamente agli adempimenti erogati ai fini della dichiarazione dei redditi.
a. 2 Personale non dipendente
Per personale non dipendente si intende il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (inclusi contratti di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e borse di studio) impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto a.1, a condizione che svolga la propria attività sul progetto e presso le strutture delle unità operative.
Il contratto a tempo determinato, da allegare alla rendicontazione, dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.
Il costo riconosciuto sarà quello di fattura, ove richiesta, al netto dell' IVA. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicate al progetto presso la struttura della unità operativa, come da apposita dichiarazione del responsabile scientifico del progetto, al costo orario previsto nel contratto.
Per gli operai agricoli viene riconosciuto il costo delle buste paga per il periodo riportato nel foglio di ingaggio, o in alternativa il costo rilevato dalle note di addebito, le quali devono riportare gli estremi dell'incarico o del progetto.
Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno.
Dall'1 gennaio 2001 i contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono fiscalmente equiparati ai contratti dei lavoratori dipendenti. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Art. 7 (Materiale durevole)

In questa voce si includono le attrezzature e le strumentazioni (di nuovo acquisto) acquistate sul mercato.
I criteri che saranno applicati per la determinazione del costo delle attrezzature e delle strumentazioni sono i seguenti:

- le attrezzature e le strumentazioni esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono compatibili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
- il costo delle attrezzature e delle strumentazioni di nuovo acquisto, da utilizzare esclusivamente o parzialmente per il progetto sarà determinato in base al costo di fattura al netto dell' IVA (*cfr.* voce specifica) ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l' eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali;

- il costo delle attrezzature e strumentazioni sarà imputato ai fini della rendicontazione, con le quote di ammortamento attualizzate, calcolate entro l'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data di scadenza dello stesso.
- il criterio generale di ammortamento, salvo diverse valutazioni della REGIONE, è pari a 5 anni; a 3 anni nel caso di strumentazioni ed attrezzature per elaborazioni e processo dati con un costo inferiore ai 25.000 euro.

Per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo (da calcolare come indicato ai punti precedenti) sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso. In tal caso farà fede un'apposita dichiarazione scritta a firma del responsabile scientifico del progetto.

Qualora un bene venga acquisito utilizzando la forma del '*leasing*', sarà riconosciuta soltanto la quota capitale delle singole rate pagate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Art. 8 (Materiale di consumo)

In questa voce ricadono le materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali da consumo specifico (per esempio, reagenti e vetreria), spese per colture ed allevamenti (es. per ricerche di interesse agrario, per mangimi, lettiere e gabbie per il mantenimento degli animali da laboratorio, ecc.), software, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.

Non rientrano invece in questa voce, in quanto già compresi nella voce delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy-disk, CD e simili per computer, carta per stampanti, ecc..

I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Art. 9 (Servizi e consulenze)

In questa voce rientrano le prestazioni a carattere scientifico o le attività funzionali al progetto svolte da qualificati soggetti consulenti o attuatori con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido, sottoscritto dal fornitore del servizio e del CRA-UTV.

Tali prestazioni o attività sono affidate a soggetti scelti e impegnati dal Ricercatore del Progetto *"APIREN.CAP"* secondo le procedure di legge, senza che per detti soggetti derivi alcun rapporto con la REGIONE.

Il CRA-UTV deve fornire alla REGIONE giustificazione delle procedure adottate per la scelta dei soggetti consulenti o attuatori, mediante apposita documentazione (es.: verbali di commissioni o di riunioni, richiesta di offerte, gare, *curricula*, ecc.)

Il CRA-UTV risponde di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione dello stesso venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la REGIONE rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto dell' IVA; in caso di soggetti consulenti o attuatori privi di partita IVA, in base ad una nota di addebito datata, intestata e sottoscritta in originale, la quale riporti gli estremi dell'incarico e del progetto.

A tali documenti va allegata la certificazione Ricercatore del Progetto *"APIREN.CAP"* attestante il lavoro è stato svolto in modo corretto e conforme a quanto richiesto.

Art. 10 (Missioni e rimborsi spese)

Sono riconosciuti i costi relativi alle missioni del personale inserito negli elenchi inseriti nel Progetto *"APIREN.CAP"* o comunque acquisiti dalla REGIONE. Gli elenchi del personale impegnato per la realizzazione del progetto vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

In questa voce rientrano tutti i costi sostenuti per missioni sul territorio nazionale. Non sono comunque riconosciuti costi per missioni effettuale all'estero.

I costi sostenuti possono essere riconosciuti se la missione è stata autorizzata dal Ricercatore del Progetto *"APIREN.CAP"* e dal Responsabile amministrativo del CRA-UTV, formalizzata in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici.

Sono ammessi i costi di missioni effettuate sulla base di motivi scientifici legati alle sole attività previste nel Progetto *"APIREN.CAP"*.

L'indennità di trasferta è ridotta ad 1/3 per missioni della durata di 8 ore ed oltre.

I costi ammissibili sono quelli per
- diarie;
- trasporti;
- vitto e alloggio.

Trasporti. Tali costi sono ammissibili a presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta per gli spostamenti in taxi, adeguati giustificativi per eventuale noleggio mezzi di trasporto). In caso di utilizzo di mezzo proprio, oltre alle spese autostradali e di parcheggio (dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale), è ammessa un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina per chilometro; in tal caso va sottoscritta una dichiarazione contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Per le distanze chilometriche occorre fare riferimento a quelle provinciali in vigore.

Vitto e alloggio. Per una trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 22,20 per un pasto; per una trasferta di durata superiore a 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 44,40 per due pasti. La spesa per il pernottamento in albergo deve essere proporzionale alla qualifica e ruolo del fruitore e comunque di categoria non superiore a quattro stelle. Tutte le spese devono essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore; le ricevute fiscali e le fatture collettive, devono indicare le date, il numero dei pasti/alloggi e i relativi costi; deve essere inoltre allegato un elenco dei presenti, debitamente compilato con data, qualifica e firma degli interessati.

Art. 11 (Spese generali)

Tutti i costi di questa voce sono ammissibili, entro il limite del 10% del costo approvato, e qualora previste, dietro presentazione di documentazione analitica.

Comprendono: le spese di posta, bolli, telefono, telex, telegrafo; quelle per cancelleria, fotoriproduzioni, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, ecc; quelle per riscaldamento, energia, illuminazione, acqua.

Non sono ammissibili i costi inerenti a vigilanza, pulizia, immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, ecc), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca.

Sono ammessi in questa voce i costi per iscrizione e partecipazione e per materiale didattico a corsi, *workshop* e congressi, solo se preventivamente autorizzati dal responsabile scientifico del progetto e formalizzati in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici, qualora questi ultimi siano legati alle sole attività previste nel progetto.

I costi relativi alle altre spese sostenute nelle missioni di cui sopra, vanno riportati nell'apposita voce.

ART. 12 (Risultati)

Il CRA-UTV si impegna a mettere a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Puglia, a Progetto ultimato, i risultati nonché tutto il materiale documentale raccolto o realizzato.

Le parti hanno pieno diritto d'uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati del Progetto *"APIREN.CAP"*.

Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che: *"L'attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione in agricoltura è stato svolta con il contributo della REGIONE PUGLIA – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura – Ufficio Provinciale Agricoltura – P.O. Servizio di Sviluppo Agricolo – FOGGIA" – L.R. 8/94"*

ART. 13 (Impegni- Controversie)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Il finanziamento di cui all'art. 4 della presente convenzione potrà essere revocato qualora il CRA-UTV, senza giustificati motivi, adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste dal progetto esecutivo, ovvero non adempia alle prestazioni previste nonostante la diffida della REGIONE alla regolare esecuzione degli impegni assunti entro i termini stabiliti nel Progetto e nella presente Convenzione.

La Convenzione potrà essere risolta nel caso che il CRA-UTV dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento del Progetto *"APIREN.CAP"*, salvo rendicontazione delle somme utilizzate, e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della REGIONE, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto medesimo.

Oltre ai casi già espressamente indicati e a quelli di inadempimento degli obblighi posti a carico del CRA-UTV dalla legge, la Convenzione può essere risolta anche nell'ipotesi di comprovate irregolarità per quanto riguarda l'esecuzione del Progetto, ovvero nell'ipotesi in cui, a seguito della documentazione prodotta o della verifica effettuata, risulti che le attività di competenza della stessa non vengano svolte secondo il progetto di ricerca allegato e secondo le modifiche concordate.

La risoluzione della presente Convenzione avrà per effetto l'obbligo, a carico del CRA-UTV, della restituzione del contributo eventualmente eccedente tra gli anticipi percepiti e le somme riconosciute alla data dell'ultimo accertamento.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile.
Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 14 (Protezione dei dati personali)

Il CRA-UTV, con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" s.m.i. ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

ART. 15 (Registrazione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/86.
Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righi), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico del CRA-UTV. Il presente atto, composto di sette facciate e redatto in unico originale, viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti.-

Bari, *addì*_____

per la REGIONE:

Il Dirigente *a.i.* del Servizio Agricoltura (**dott. Giuseppe Mauro FERRO**) _____

per CRA-UTV:

Il Direttore del CRA-UTV (**dott. Donato FERRI**) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2009, n. 2492

D.G.R. n. 1881 del 15/10/2009. Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009-2011. Approvazione schemi di convenzione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 8 febbraio 1994 n. 8, "Interventi regionali per il coordinamento deí Servizi di Sviluppo Agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione", istituisce i Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Puglia e ne stabilisce le finalità e le funzioni.

La Legge 5 novembre 1996 n. 578, prevede le norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura.

Il Decreto Legislativo 4 giugno 1997, n. 143 "Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale" all'art. 2 prevede che tutte le funzioni ed i compiti svolti dal Ministero di cui al comma 1 relativi alle materie di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale, alimentazione sono esercitate dalle Regioni, direttamente o mediante delega od attribuzione, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane o ad altri Enti locali e funzionali, ad eccezione di quelli tassativamente elencati nell'articolo 2.

Il Ministero delle Politiche Agricole in attuazione della Legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", ha erogato alla Regione Puglia la quota di cofinanziamento spettante nell'ambito dei Programmi Interregionali.

La Legge Regionale del 30 novembre del 2000, n. 16 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura" all'art. 4, lett. n) prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.

La competenza per le attività di ricerca e sperimentazione di interesse regionale, già affermata dal DPR 616/77, è stata rafforzata con il citato D.Igs del 4 giugno 1997 n. 143 e dalla modifica al Titolo V della Costituzione, che pone la ricerca fra le materie di concorrenza fra Stato e Regioni.

Secondo lo Statuto, la Regione Puglia garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese. Inoltre, la Regione Puglia con legge regionale individua i sistemi di garanzia della sicurezza alimentare e della salvaguardia delle risorse idriche e naturali, agendo responsabilmente nei confronti delle generazioni future.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003 ha approvato i programmi regionali in attuazione dell'iniziativa di cui al punto precedente, tra i quali il Programma "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo".

Il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevede: la definizione delle linee-obiettivo nonché delle azioni di ricerca scientifica e sperimentazione ed al finanziamento di progetti ad impatto regionale ed interregionale, con la finalità di sviluppare le conoscenze scientifiche atte ad assicurare una solida base conoscitiva tecnico-economica ed un sostegno alle scelte degli imprenditori pugliesi (azione 1); la conoscenza e diffusione dei risultati ottenuti e delle innovazioni prodotte verso i potenziali beneficiari, ed allo sviluppo delle conoscenze scientifiche di interesse strategico ad impatto regionale e/o interregionale (azione 2); la realizzazione di una rete di raccolta e diffusione delle informazioni sull'attività di ricerca regionale e nazionale nei settori agricolo, agroalimentare, forestale ed ambientale (azione 3).

La Conferenza Stato Regioni in data 26/11/03 ha espresso parere positivo sulla proposta del Mi.P.A.F. per l'attuazione dei Programmi Interregionali, e tra questi del Programma "Sviluppo rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca" e pertanto con Decreto del Mi.P.A.F. n. 25279 del

23/12/03 il Mi.P.A.F. ha provveduto all'assegnazione e all'impegno a favore delle Regioni delle somme per il finanziamento delle azioni previste.

La Regione, per la sua natura di ente territoriale è a diretto contatto con le realtà e le problematiche del territorio agricolo e rurale, può meglio interpretare il fabbisogno di innovazioni e di nuove conoscenze adatte al suo sviluppo economico e sociale.

La Regione ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia, per il periodo 2007-2013, pubblicato nel BURP n. 34 del 29 febbraio 2008.

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione prevede tra gli obiettivi principali quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione e individua la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere quale strumento di modernizzazione e di innovazione per la crescita economica.

La ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze rappresentano i fattori strategici e fondamentali al fine di conseguire la competitività del sistema agricolo e agroalimentare regionale, proiettato su filiere produttive e su mercati in continua evoluzione tecnologica.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1881 del 16 ottobre 2009 sono state approvate le "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009 - 2011", che:

- definiscono precise modalità di connessione fra il sistema delle imprese agricole e agroalimentari. pugliesi, la ricerca scientifica e la diffusione delle conoscenze, al fine di assicurare il più alto livello di ricaduta applicativa e di efficacia degli interventi, mediante un sistema integrato, riguardante la ricerca, la sperimentazione, la dimostrazione ed il trasferimento dell'innovazione, concreto fattore di sviluppo delle imprese e delle filiere produttive della Puglia;
- individuano gli obiettivi che la Regione Puglia intende perseguire per la promozione della ricerca e sperimentazione e per il trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, nel rispetto degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definiscono i temi di ricerca all'interno dei quali sono finanziati i progetti di ricerca, le tipologie delle attività condotte nell'ambito dei progetti di ricerca, le tipologie di intervento e le modalità di finanziamento, i meccanismi di selezione, le modalità di monitoraggio e di valutazione.

Per garantire efficienza ed efficacia nella gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida", nonché per assicurare coerenza, complementarietà e sinergia con le politiche di sviluppo così come definite nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, occorre attivare, in particolare, un supporto metodologico e operativo basato su professionalità, esperienze e strutture consolidate.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 17 febbraio 2009 l'Istituto Nazionale di Economia Agraria è stato individuato tra i soggetti deputati a realizzare - ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990 e tenuto conto di quanto disposto dal Decreto legislativo 163/2006, lettera f, comma 1, articolo 19 - nell'ambito dell'Assistenza Tecnica del PSR Puglia 2007-2013, attività riguardanti la creazione e l'implementazione costante di un Sistema della Conoscenza sui tematismi di interesse del PSR, tra l'altro sui temi della ricerca, della formazione e della consulenza, argomenti centrali nelle "Linee guida".

Con la medesima Deliberazione e con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura, Innova Puglia S.p.A. è stata incaricata quale soggetto "in house" dell'Amministrazione regionale della realizzazione di numerose azioni di supporto operativo alla gestione e attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013 dando atto che sussistono le medesime condizioni di cui alla menzionata Deliberazione della Giunta Regionale, per avvalersi delle strutture in narrativa, che assicurino il supporto metodologico é operativo alla gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida".

Pertanto, con la deliberazione n. 1881/09 sono stati individuati l'Istituto Nazionale di Economia Agraria e Innova Puglia S.p.A. quali soggetti che dovranno assicurare il supporto metodologico e operativo alla gestione degli interventi ivi previsti, mentre il dirigente del Servizio Agricoltura è stato delegato ad individuare con propri provvedimenti le funzioni da affidare e le relative risorse, nel limite

del 6% della spesa complessiva, indicata nella sezione copertura finanziaria;

Considerato che con la citata deliberazione n. 1881 del 16/10/2009 si è provveduto a prenotare la somma di euro 8.785.628,37 a carico del bilancio regionale che trova copertura finanziaria al capitolo 1110060 fondo economie vincolate del bilancio regionale esercizio 2009, residui di stanziamento 2002 capitolo 112053 U.P.B. SPESA: 8.1.5.

Considerato che con DDS n. 2559 del 29/10/2009 si è provveduto ad impegnare la predetta somma di euro 8.785.628,37 a favore di beneficiari diversi, quali Università, Enti, Centri e Istituti di Ricerca pubblici e privati come indicati nelle "Linee Guida";

Ritenuto necessario procedere alla stipula delle convenzioni tra la Regione Puglia, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria e Innova Puglia S.p.A. quali soggetti che dovranno assicurare il supporto metodologico e operativo alla gestione degli interventi ivi previsti.

Tutto ciò premesso si propone di approvare gli schemi di convenzione allegati alla presente deliberazione e che formano parte integrante e sostanziale della stessa (allegati A e B composti da complessive n. 8 facciate).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente a.i. del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare gli schemi di convenzione "A" e "B" allegati, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di autorizzare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione delle relative convenzioni, da redigersi sulla base degli schemi allegati "A" e "B" di cui al punto precedente;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, del Servizio Agricoltura, di inviare copia del presente atto deliberativo al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante", per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 02/1997;

- di incaricare altresì il Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di inviare copia del presente atto deliberativo all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;

- di dare atto che il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura con successivi provvedimenti provvederà ad effettuare le relative liquidazioni a favore dei beneficiari;

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO A

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

la Regione Puglia, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura dott. Giuseppe Mauro Ferro, domiciliato per la carica presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, sede del medesimo Servizio, sita in Bari, Lungomare N. Sauro n. 45/47

e

l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, codice fiscale n. 01008660589, con sede in Via Barberini, 36 - 00187 Roma, nella persona del Direttore generale prof. Alberto Manelli, domiciliato per la carica presso la sede dello stesso Istituto

Premesso che:

Secondo lo Statuto, la Regione Puglia garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese. Inoltre, la Regione Puglia con legge regionale individua i sistemi di garanzia della sicurezza alimentare e della salvaguardia delle risorse idriche e naturali, agendo responsabilmente nei confronti delle generazioni future.

La Regione, per la sua natura di ente territoriale è a diretto contatto con le realtà e le problematiche del territorio agricolo e rurale, può meglio interpretare il fabbisogno di innovazioni e di nuove conoscenze adatte al suo sviluppo economico e sociale.

La Legge Regionale 8 febbraio 1994 n. 8, "Interventi regionali per il coordinamento dei Servizi di Sviluppo Agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione", istituisce i Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Puglia e ne stabilisce le finalità e le funzioni.

La Legge Regionale del 30 novembre del 2000, n. 16 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura" all'art. 4, lett. n) prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.

La competenza per le attività di ricerca e sperimentazione di interesse regionale, già affermata dal DPR 616/77, è stata rafforzata con il citato D.lgs del 4 giugno 1997 n. 143 e dalla modifica al Titolo V della Costituzione, che pone la ricerca fra le materie di concorrenza fra Stato e Regioni.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003 ha approvato i programmi regionali in attuazione dell'iniziativa di cui al punto precedente, tra i quali il Programma "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo".

Il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevede: la definizione delle linee-obiettivo nonché delle azioni di ricerca scientifica e sperimentazione ed al finanziamento di progetti ad impatto regionale ed interregionale, con la finalità di sviluppare le conoscenze scientifiche atte ad assicurare una solida base conoscitiva tecnico-economica ed un sostegno alle scelte degli imprenditori pugliesi (azione 1); la conoscenza e diffusione dei risultati ottenuti e delle innovazioni prodotte verso i potenziali beneficiari, ed allo sviluppo delle conoscenze scientifiche di interesse strategico ad impatto regionale e/o interregionale (azione 2); la realizzazione di una rete di raccolta e diffusione delle informazioni sull'attività di ricerca regionale e nazionale nei settori agricolo, agroalimentare, forestale ed ambientale (azione 3).

La Regione ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia, per il periodo 2007- 2013, pubblicato nel BURP n. 34 del 29 febbraio 2008.

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione prevede tra gli obiettivi principali quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione e individua la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere quale strumento di modernizzazione e di innovazione per lo sviluppo delle filiere per la crescita economica.

La ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze rappresentano i fattori strategici e fondamentali consente di conseguire la competitività del sistema agricolo e agroalimentare regionale, proiettato su filiere produttive e su mercati in continua evoluzione tecnologica.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1881 del 16 ottobre 2009 ha approvato le "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009 – 2011", le quali:

- definiscono precise modalità di connessione fra il sistema delle imprese agricole e agroalimentari pugliesi, la ricerca scientifica e la diffusione delle conoscenze, al fine di assicurare il più alto livello di ricaduta applicativa e di efficacia degli interventi, mediante un sistema integrato, riguardante la ricerca, la sperimentazione, la dimostrazione ed il trasferimento dell'innovazione, concreto fattore di sviluppo delle imprese e delle filiere produttive della Puglia;
- individuano gli obiettivi che la Regione Puglia intende perseguire per la promozione della ricerca e sperimentazione e per il trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, nel rispetto degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definiscono i temi di ricerca all'interno dei quali sono finanziati i progetti di ricerca, le tipologie delle attività condotte nell'ambito dei progetti di ricerca, le tipologie di intervento e le modalità di finanziamento, i meccanismi di selezione, le modalità di monitoraggio e di valutazione.

Per garantire efficienza ed efficacia nella gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida", nonché per assicurare coerenza, complementarietà e sinergia con le politiche di sviluppo così come definite nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, occorre attivare, in particolare, un supporto metodologico e operativo basato su professionalità, esperienze e strutture consolidate.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1881 del 15/10/2009 l'Istituto Nazionale di Economia Agraria è stato individuato tra i soggetti che dovranno assicurare il supporto metodologico e operativo alla gestione degli interventi ivi previsti, poiché sussistono le medesime condizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 177/2009, per avvalersi della struttura in narrativa.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. ..... del ..... è stato approvato lo schema di convenzione da stipulare tra la Regione Puglia e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 - Oggetto

La Regione Puglia, di seguito "Regione" affida all'Istituto Nazionale di Economia Agraria, di seguito "INEA", il supporto metodologico alla gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009 – 2011".

ART. 3 – Condizioni di attuazione

L'INEA accetta l'affidamento di cui all'art. 2. In particolare, si impegna, sotto la sua responsabilità, a dare piena attuazione alle seguenti azioni di supporto metodologico:

1. Supporto metodologico e tecnico al gruppo di lavoro.
2. Definizione delle procedure di affidamento per le diverse tipologie di progetti di ricerca.
3. Attivazione e funzionamento dei tavoli di approfondimento tecnico-scientifico.
4. Creazione e tenuta del registro dei valutatori e segreteria alla valutazione.
5. Supporto alla definizione delle procedure di selezione delle proposte.
6. Tutoraggio agli enti di ricerca beneficiari in materia di monitoraggio delle attività di ricerca e di rendicontazione tecnica e finanziaria dei progetti.
7. Supporto all'attività dell'istruttoria tecnico-scientifica e amministrativo-contabile dei progetti di ricerca.
8. Definizione e realizzazione di un sistema di monitoraggio delle attività di ricerca.
9. Raccolta, inserimento ed elaborazione dei dati di monitoraggio. Rapporti di monitoraggio.
10. Sistematizzazione e analisi delle informazioni derivanti dalle attività di monitoraggio e diffusione delle conoscenze.
11. Gestione della banca dati delle ricerche agricole delle Regioni e Province autonome.
12. Valutazione ex post dei risultati e degli impatti delle ricerche. Valutazione finale.
13. Attivazione del sistema di valutazione delle ricerche.
14. Approfondimenti tematici e animazione.
15. Supporto al trasferimento dei risultati e Informazione.

L'INEA si obbliga a presentare alla Regione, entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione, il programma di lavoro, corredato dei costi relativi alle azioni previste, di cui al comma precedente.

La Regione mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse e/o i locali necessari per lo svolgimento delle azioni di cui al presente articolo.

L'INEA mette a disposizione le proprie strutture, il supporto delle proprie competenze e professionalità nonché i materiali, la documentazione e le banche dati necessarie per lo svolgimento delle azioni di cui al presente articolo.

Ogni azione prevista nella presente convenzione si esplicherà nel rispetto del principio di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa ed in osservanza della normativa vigente.

ART. 4 - Responsabilità

Ciascuna delle parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero istaurati dall'altra nell'ambito delle azioni di cui all'art. 3.

ART. 5 - Risorse umane

Per la realizzazione delle azioni di cui all'art. 3, l'INEA sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee, senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con la Regione.

Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.

ART. 6 - Durata

La presente convenzione, che entra in vigore dalla data di sottoscrizione, ha durata uguale al periodo di applicazione delle "Linee guida" di cui all'art. 2. In ogni caso, la presente convenzione ha termine il 30/06/2012.

Possono essere concesse proroghe in casi opportunamente documentati, giustificati ed in ogni caso autorizzati dalla Regione, in base a quanto previsto dall'art. 8.

ART. 7 - Oneri

Per la realizzazione delle azioni di cui all'art. 3, la Regione riconosce all'INEA, per l'intera durata della convenzione, un contributo pari ad euro 470.000,00 (quattrocentosettantamila/00), riconoscendo espressamente l'INEA medesimo che tale somma è onnicomprensiva, fissa e invariabile e non soggetta a

revisione né a rivalutazione, e che la stessa è sufficiente per la piena attuazione alle suddette azioni.

ART. 8 – Modalità di erogazione

Il contributo di cui all'art. 7 viene erogato nel modo seguente:

a. una anticipazione pari al 50% della spesa, previa sottoscrizione del presente atto convenzionale ed a seguito di specifica richiesta, corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:
   - che il beneficiario è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
   - che il beneficiario è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
   - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a proprio carico;

b. un successivo acconto del 30%, all'attestazione della spesa al minimo dell'80% dell'anticipazione ricevuta, su presentazione di una relazione di esecuzione e della rendicontazione contabile dettagliata in base ad una analisi distinta dei costi sostenuti per il personale impiegato, per i mezzi tecnici, materiali ed immateriali, acquistati e per la documentazione o riproduzione di atti prodotti ed eventuali pagamenti di imposte laddove dovute, previa verifica della stessa da parte di un'apposita commissione tecnico-amministrativa nominata dalla Regione.

c. il saldo finale, pari al rimanente 20% della spesa, come specificato al punto b, previa emissione del verbale di omologazione della spesa complessivamente sostenuta, sulla base dei verbali redatti dalla commissione tecnico-amministrativa. L'erogazione del saldo finale sarà comunque subordinata al positivo esito della verifica finale.

ART. 9 - Rendicontazione

I pagamenti effettuati dalla Regione devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento (es., numero e data bonifico, numero e data assegno, ecc.).

Ai fini della rendicontazione, l'INEA dovrà presentare alla Regione documentazioni di spesa debitamente quietanzate, nei termini e modi seguenti. Costituiscono documentazione per la rendicontazione delle spese:

a. una relazione di esecuzione delle attività realizzate e delle spese rendicontate in rapporto alle azioni previste;

b. l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute;

c. titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "documento utilizzato totalmente/parzialmente per il contributo finalizzato al supporto metodologico alla gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009 – 2011", approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1881 del 15/10/2009;

d. nel caso di acquisizione di servizi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti;

e. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:
   - che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
   - che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
   - che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi;
   - che le spese sostenute per la realizzazione delle azioni di cui all'art. 3 sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato.

f. contratti del personale non dipendente;

g. materiale informativo prodotto.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza della presente convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale dovrà essere trasmessa alla Regione entro 60 giorni dal suddetto termine.

ART. 10 – Proroghe

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti all'art. 6, potranno essere concesse dalla Regione su richiesta dell'INEA, esclusivamente:

- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterate le finalità inerenti il supporto metodologico alla gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida" di cui all'art. 2, né lo svolgimento delle azioni di cui all'art 3;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- purché non superiori a 120 giorni.

Fermo restando l'importo del contributo previsto all'art. 7, possono essere effettuate compensazioni tra le voci di spesa non superiori al 20%, purché non alterino le finalità inerenti il supporto metodologico alla gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida" di cui all'art. 2, né lo svolgimento delle azioni di cui all'art 3.

In tal caso sussiste l'obbligo di comunicare l'avvenuta compensazione alla Regione e di trasmettere tempestivamente il nuovo piano finanziario, pena l'esclusione delle spese compensate in fase di accertamento della rendicontazione.

Eventuali compensazioni superiori al 20% potranno essere consentite, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione da parte della Regione. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che la Regione si sia espressa negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata. Anche in tal caso sussiste l'obbligo di cui al punto precedente.

ART. 11 - Risultati

I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione Puglia e dell'INEA, i quali potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente convenzione.

ART. 12 – Revoca del contributo

Qualora la Regione ravvisi il mancato rispetto dei termini e delle modalità di esecuzione, a seguito di richieste di adeguamento formali, e in caso comunque di inosservanza degli obblighi indicati nella presente Convenzione, si riserva la facoltà di revocare la parte di contributo relativa alle attività per cui l'Inea risulti inadempiente.

ART. 13 – Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo, le parti si impegnano a compiere ogni tentativo per una amichevole composizione.

In caso di mancata risoluzione delle controversie le parti ricorrono alla giurisprudenza esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia.

ART. 14 - Disposizioni finali

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico dell'INEA, senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

Tutta la corrispondenza con la Regione per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, all'attenzione del dirigente dott. Luigi Trotta, Lungomare N. Sauro 45, 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane.

Bari,

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura

Dott. Giuseppe Mauro Ferro

Per l'Istituto Nazionale di Economia Agraria
Il Direttore generale

prof. Alberto Manelli

ALLEGATO B

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

la Regione Puglia, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura dott. Giuseppe Mauro Ferro, domiciliato per la carica presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, sede del medesimo Servizio, sita in Bari, Lungomare N. Sauro n. 45/47

e

Innova Puglia S.p.A., società in house della Regione Puglia, codice fiscale n. 06837080727 nella persona del ..... , domiciliato per la carica presso la sede della medesima società, sita Valenzano, Strada provinciale per Casamassima, Km. 3

Premesso che:

Secondo lo Statuto, la Regione Puglia garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese. Inoltre, la Regione Puglia con legge regionale individua i sistemi di garanzia della sicurezza alimentare e della salvaguardia delle risorse idriche e naturali, agendo responsabilmente nei confronti delle generazioni future.

La Regione, per la sua natura di ente territoriale è a diretto contatto con le realtà e le problematiche del territorio agricolo e rurale, può meglio interpretare il fabbisogno di innovazioni e di nuove conoscenze adatte al suo sviluppo economico e sociale.

La Legge Regionale 8 febbraio 1994 n. 8, "Interventi regionali per il coordinamento dei Servizi di Sviluppo Agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione", istituisce i Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Puglia e ne stabilisce le finalità e le funzioni.

La Legge Regionale del 30 novembre del 2000, n. 16 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura" all'art. 4, lett. n) prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.

La competenza per le attività di ricerca e sperimentazione di interesse regionale, già affermata dal DPR 616/77, è stata rafforzata con il citato D.lgs del 4 giugno 1997 n. 143 e dalla modifica al Titolo V della Costituzione, che pone la ricerca fra le materie di concorrenza fra Stato e Regioni.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003 ha approvato i programmi regionali in attuazione dell'iniziativa di cui al punto precedente, tra i quali il Programma "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo".

Il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevede: la definizione delle linee-obiettivo nonché delle azioni di ricerca scientifica e sperimentazione ed al finanziamento di progetti ad impatto regionale ed interregionale, con la finalità di sviluppare le conoscenze scientifiche atte ad assicurare una solida base conoscitiva tecnico-economica ed un sostegno alle scelte degli imprenditori pugliesi (azione 1); la conoscenza e diffusione dei risultati ottenuti e delle innovazioni prodotte verso i potenziali beneficiari, ed allo sviluppo delle conoscenze scientifiche di interesse strategico ad impatto regionale e/o interregionale (azione 2); la realizzazione di una rete di raccolta e diffusione delle informazioni sull'attività di ricerca regionale e nazionale nei settori agricolo, agroalimentare, forestale ed ambientale (azione 3).

La Regione ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia, per il periodo 2007- 2013, pubblicato nel BURP n. 34 del 29 febbraio 2008.

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione prevede tra gli obiettivi principali quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione e individua la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere quale strumento di modernizzazione e di innovazione per lo sviluppo delle filiere per la crescita economica.

La ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze rappresentano i fattori strategici e fondamentali consente di conseguire la competitività del sistema agricolo e agroalimentare regionale, proiettato su filiere produttive e su mercati in continua evoluzione tecnologica.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1881 del 16 ottobre 2009 ha approvato le "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009 – 2011", le quali:

- definiscono precise modalità di connessione fra il sistema delle imprese agricole e agroalimentari pugliesi, la ricerca scientifica e la diffusione delle conoscenze, al fine di assicurare il più alto livello di ricaduta applicativa e di efficacia degli interventi, mediante un sistema integrato, riguardante la ricerca, la sperimentazione, la dimostrazione ed il trasferimento dell'innovazione, concreto fattore di sviluppo delle imprese e delle filiere produttive della Puglia;
- individuano gli obiettivi che la Regione Puglia intende perseguire per la promozione della ricerca e sperimentazione e per il trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, nel rispetto degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definiscono i temi di ricerca all'interno dei quali sono finanziati i progetti di ricerca, le tipologie delle attività condotte nell'ambito dei progetti di ricerca, le tipologie di intervento e le modalità di finanziamento, i meccanismi di selezione, le modalità di monitoraggio e di valutazione.

Per garantire efficienza ed efficacia nella gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida", nonché per assicurare coerenza, complementarietà e sinergia con le politiche di sviluppo così come definite nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, occorre attivare, in particolare, un supporto metodologico e operativo basato su professionalità, esperienze e strutture consolidate.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1881 del 15/10/2009 Innova Puglia S.p.A. è stato individuato tra i soggetti che dovranno assicurare il supporto metodologico e operativo alla gestione degli interventi ivi previsti, poiché sussistono le medesime condizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 177/2009, per avvalersi della struttura in narrativa.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. ..... del ..... è stato approvato lo schema di convenzione da stipulare tra la Regione Puglia e Innova Puglia S.p.A.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 - Oggetto

La Regione Puglia, di seguito "Regione" affida ad Innova Puglia S.p.A., di seguito "Innova Puglia", il supporto operativo alla gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009 – 2011".

ART. 3 – Condizioni di attuazione

Innova Puglia accetta l'affidamento e si impegna ad assicurare il supporto di cui all'art. 2 sotto la sua responsabilità. In particolare, si impegna a dare piena attuazione alle seguenti azioni:
- Predisposizione di un software per il monitoraggio fisico e finanziario delle attività di ricerca.
Innova Puglia si obbliga a presentare alla Regione, entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione, il programma di lavoro, corredato dei costi relativi alle azioni previste, di cui al comma precedente.

La Regione mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse e/o i locali necessari per lo svolgimento delle azioni di cui al presente articolo.

Innova Puglia mette a disposizione le proprie strutture, il supporto delle proprie competenze e professionalità nonché i materiali, la documentazione e le banche dati necessarie per lo svolgimento delle azioni di cui al presente articolo.

Ogni azione prevista nella presente convenzione si esplicherà nel rispetto del principio di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa ed in osservanza della normativa vigente.

ART. 4 - Responsabilità

Ciascuna delle parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero istaurati dall'altra nell'ambito delle azioni di cui all'art. 3.

ART. 5 - Risorse umane

Per la realizzazione delle azioni di cui all'art. 3, Innova Puglia sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee, senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con la Regione.

Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.

ART. 6 - Durata

La presente convenzione, che entra in vigore dalla data di sottoscrizione, ha durata uguale al periodo di applicazione delle "Linee guida" di cui all'art. 2. In ogni caso, la presente convenzione ha termine il 30/06/2012.

Possono essere concesse proroghe in casi opportunamente documentati, giustificati ed in ogni caso autorizzati dalla Regione, in base a quanto previsto dall'art. 8.

ART. 7 - Oneri

Per la realizzazione delle azioni di cui all'art. 3, la Regione riconosce ad Innova Puglia, per l'intera durata della convenzione, un contributo pari ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) , riconoscendo espressamente Innova Puglia medesimo che tale somma è onnicomprensiva, fissa e invariabile e non soggetta a revisione né a rivalutazione, e che la stessa è sufficiente per la piena attuazione alle suddette azioni.

ART. 8 – Modalità di erogazione

Il contributo di cui all'art. 7 viene erogato nel modo seguente:

a. una anticipazione pari al 50% della spesa, previa sottoscrizione del presente atto convenzionale ed a seguito di specifica richiesta, corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:
   - che il beneficiario è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
   - che il beneficiario è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
   - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a proprio carico;

b. un successivo acconto del 30%, all'attestazione della spesa al minimo dell'80% dell'anticipazione

ricevuta, su presentazione di una relazione di esecuzione e della rendicontazione contabile dettagliata in base ad una analisi distinta dei costi sostenuti per il personale impiegato, per i mezzi tecnici, materiali ed immateriali, acquistati e per la documentazione o riproduzione di atti prodotti ed eventuali pagamenti di imposte laddove dovute, previa verifica della stessa da parte di un'apposita commissione tecnico-amministrativa nominata dalla Regione.

c. il saldo finale, pari al rimanente 20% della spesa, come specificato al punto b, previa emissione del verbale di omologazione della spesa complessivamente sostenuta, sulla base dei verbali redatti dalla commissione tecnico-amministrativa. L'erogazione del saldo finale sarà comunque subordinata al positivo esito della verifica finale.

ART. 9 - Rendicontazione

I pagamenti effettuati dalla Regione devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento (es., numero e data bonifico, numero e data assegno, ecc.).

Ai fini della rendicontazione, Innova Puglia dovrà presentare alla Regione documentazioni di spesa debitamente quietanzate, nei termini e modi seguenti. Costituiscono documentazione per la rendicontazione delle spese:

a. una relazione di esecuzione delle attività realizzate e delle spese rendicontate in rapporto alle azioni previste;

b. l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute;

c. titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "documento utilizzato totalmente/parzialmente per il contributo finalizzato al supporto metodologico alla gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009 – 2011", approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1881 del 15/10/2009;

d. nel caso di acquisizione di servizi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti;

e. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:
   - che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
   - che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
   - che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi;
   - che le spese sostenute per la realizzazione delle azioni di cui all'art. 3 sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato.

f. contratti del personale non dipendente;

g. materiale informativo prodotto.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza della presente convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale dovrà essere trasmessa alla Regione entro 60 giorni dal suddetto termine.

ART. 10 – Proroghe

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti all'art. 6, potranno essere concesse dalla Regione, su richiesta di Innova Puglia, esclusivamente:
- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterate le finalità inerenti il supporto metodologico alla gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida" di cui all'art. 2, né lo svolgimento delle azioni di cui all'art 3;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- purché non superiori a 120 giorni.

Fermo restando l'importo del contributo previsto all'art. 7, possono essere effettuate compensazioni tra le voci di spesa non superiori al 20%, purché non alterino le finalità inerenti il supporto metodologico alla gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida" di cui all'art. 2, né lo svolgimento delle azioni di cui all'art 3.

In tal caso sussiste l'obbligo di comunicare l'avvenuta compensazione alla Regione e di trasmettere tempestivamente il nuovo piano finanziario, pena l'esclusione delle spese compensate in fase di accertamento della rendicontazione.

Eventuali compensazioni superiori al 20% potranno essere consentite, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione da parte della Regione. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che la Regione si sia espressa negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata. Anche in tal caso sussiste l'obbligo di cui al punto precedente.

ART. 11 - Risultati

I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione Puglia e di Innova Puglia, i quali potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente convenzione.

ART. 12 – Revoca del contributo

Qualora la Regione ravvisi il mancato rispetto dei termini e delle modalità di esecuzione, a seguito di richieste di adeguamento formali, e in caso comunque di inosservanza degli obblighi indicati nella presente Convenzione, si riserva la facoltà di revocare la parte di contributo relativa alle attività per cui Innova Puglia risulti inadempiente.

ART. 13 – Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo, le parti si impegnano a compiere ogni tentativo per una amichevole composizione.

In caso di mancata risoluzione delle controversie le parti ricorrono alla giurisprudenza esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia.

ART. 14 - Disposizioni finali

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico di Innova Puglia, senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

Tutta la corrispondenza con la Regione per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, all'attenzione del dirigente dott. Luigi Trotta, Lungomare N. Sauro 45, 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane.

Bari,

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura	Per Innova Puglia S.p.A. .....
Dott. Giuseppe Mauro Ferro	.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2009, n. 2522

Fondo Rischi Consorzi Fidi per microimprese artigianali.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività e dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione degli Investimenti, riferisce quanto segue:

Premesso che

con legge regionale 30 aprile 2009, n. 11 è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'Esercizio finanziario 2009;

con detta legge il Consiglio regionale ha inteso stanziare nel capitolo 1095315, UPB 2.3.3, risorse per il finanziamento di un Fondo Rischi Consorzi Fidi per micro imprese artigianali;

tali risorse ammontano a euro 500.000,00;

appare pertanto opportuno procedere alla attuazione della previsione finanziaria che mira a sostenere i Consorzi Fidi di minore dimensione composti da microimprese artigiane, non ammissibili alle misure di sostegno finanziate dai Fondi Comunitari;

Rilevato che

la legge regionale n. 5 del 20 febbraio 1995 ha promosso la costituzione dell'Artigiancredito Puglia, consorzio unitario regionale fra le cooperative di garanzia e i consorzi fidi artigiani operanti nel territorio della regione Puglia ed aventi finalità di garanzia, informazione, consulenza e fornitura di servizi finanziari a favore delle Cooperative e confidi nonché dei soci delle medesime;

la medesima legge prevede che detto Consorzio sia sostenuto dalla Regione, che concorre alla formazione degli organi sociali;

lo Statuto dell'Artigiancredito Puglia prevede il perseguimento di fini di mutualità, con esclusione dello scopo di lucro, ed assegna al medesimo Consorzio lo svolgimento di compiti di rappresentanza delle cooperative e consorzi associati nei confronti della Regione Puglia, oltre a compiti di sviluppo, coordinamento, assistenza tecnica e amministrativa;

Artigiancredito Puglia è un consorzio fidi di secondo grado, costituito in forma di società cooperativa, rientrante tra quelli previsti dagli articoli 29 e 30 della legge n. 317/91 e che, ai sensi dell'art. 155, 4° comma, T.U. Credito (Divo n. 385/1993), non è soggetto alle disposizioni sugli intermediari finanziari ed è iscritto alla sezione separata dell'elenco previsto dall'art. 106 di detto T.U.;

in ragione dei compiti attribuiti dalla LR n. 5/1995 citata, la Regione Puglia ha in più occasioni assegnato compiti specifici al Consorzio citato; vale in questa sede richiamare la convenzione del 23 aprile 2002 con la quale, in applicazione di quanto disposto dal Complemento di Programma, è stata affidata ad Artigiancredito la gestione della Misura 4.19 del P.O.R. PUGLIA 2000/2006, che prevedeva stanziamenti per euro 5.164.569,00 finalizzati all'erogazione di contributi ai Fondi Rischi dei Confidi artigiani e, per un pari ammontare, la costituzione di un Fondo di Garanzia volto a consentire prestazioni di contro garanzia e cogaranzia sui finanziamenti garantiti dai consorzi aderenti;

Considerato che

appaiono sussistere le condizioni per le quali è possibile affidare ad Artigiancredito Puglia la gestione della somma stanziata nel Bilancio di previsione al fine di consentire il raggiungimento delle finalità previste dalla legge di Bilancio;

Artigiancredito Puglia dovrà procedere alla concessione dei contributi destinati al rafforzamento dei Fondi rischi consortili mediante l'adozione di procedure selettive rivolte ai Consorzi Fidi e Cooperative di garanzie socie, che dovranno prevedere le seguenti condizioni:

a) potranno concorrere all'assegnazione dei contributi unicamente i Consorzi Fidi e le Cooperative di garanzia consorziati che all'atto della domanda:
   - prevedano espressamente, nei rispettivi statuti, l'esclusione dello scopo di lucro ed il divieto di distribuire utili, dividendi o residui di liquidazione;
   - abbiano non meno di 150 imprese artigiane sode, aventi sede legale in Puglia;
   - risultino essere economicamente e finanziariamente sani;

- abbiano sviluppato negli ultimi tre anni di attività un volume medio annuo di garanzie pari ad almeno 5 volte i fondi rischi iscritti a bilancio;

b) i contributi non potranno superare i 50.000,00 euro per ciascuno degli assegnatari;

c) non potranno essere assegnati contributi ai Consorzi di maggiori dimensioni che concorrano agli interventi del PO FESR Puglia 2007-2013; Asse VI; Linee di Intervento 6.1.6 e 6.1.7;

d) i contributi dovranno essere destinati alla costituzione di Fondi rischi destinati alla concessione di aiuti in forma di garanzia conformi a quanto previsto dal regolamento Regionale n. 24 del 21.11.2008 relativo alla concessione di agevolazioni in regime "de minimis";

rapporti tra Regione Puglia e Artigiancredito Puglia dovranno essere regolati da apposito disciplinare, che dovrà assegnare al Consorzio un termine non superiore a 90 giorni per la pubblicazione dell'Avviso, e dovrà prevedere specifici obblighi rendicontativi; il disciplinare potrà altresì riconoscere un rimborso per le spese di gestione dell'intervento non superiore al 2% dell'intera somma assegnata;

il testo definitivo del disciplinare - fermi restando i contenuti di cui sopra - sarà adottato dal Servizio competente con atto dirigenziale;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 500.000,00 è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella UPB 2.3.3 di pertinenza del Servizio Ricerca e Competitività a valere sul Cap. 1095315.

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), f), e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente, Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività e dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione degli Investimenti, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto sopra riportato;

- di disporre che l'intervento di sostegno al sistema dei Consorzi Fidi artigiani e Cooperative Artigiane di garanzia - previsto dal Bilancio di Previsione 2009 - sia affidato ad Artigiancredito Puglia, organismo previsto e disciplinato dalla LR n. 5/1995;

- che detto intervento sia attuato con le modalità previste in premessa;

- di adottare lo schema di disciplinare allegato;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ATTO DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Puglia (C.F. 80017210727), di seguito denominata "Regione", rappresentata da _____, domiciliato ai sensi della presente convenzione presso la sede di Bari – Lungomare Nazario Sauro n. 31 – 33 ai sensi e per gli effetti del presente atto_____, il quale dichiara di intervenire per nome e per conto e quale legale rappresentante della Regione Puglia

E

Artigiancredito Puglia, soc. cop. A.r.l. (CF _____), successivamente denominata ARTIGIANCREDITO, con sede in _____, rappresentata dal sig. _____, nato a _____ il _____, nella qualità di _____ e legale rappresentante della Società,

PREMESSO CHE

la legge regionale n. 5 del 20 febbraio 1995 ha promosso la costituzione dell'Artigiancredito Puglia, consorzio unitario regionale fra le cooperative di garanzia e i consorzi fidi artigiani operanti nel territorio della regione Puglia ed aventi finalità di garanzia, informazione, consulenza e fornitura di servizi finanziari a favore delle Cooperative e confidi nonché dei soci delle medesime;

la medesima legge prevede che detto Consorzio sia sostenuto dalla Regione, la quale concorre alla formazione degli organi sociali;

lo Statuto dell'Artigiancredito Puglia prevede il perseguimento di fini di mutualita', con esclusione dello scopo di lucro, ed assegna al medesimo Consorzio lo svolgimento di compiti di rappresentanza delle cooperative e consorzi associati nei confronti della Regione Puglia;

Artigiancredito Puglia si propone di promuovere, sviluppare, difendere, assistere tecnicamente e socialmente il movimento consortile di garanzia fidi tra le imprese artigiane e le PMI in genere;

Artigiancredito Puglia è un consorzio fidi di secondo grado, costituito in forma di società cooperativa, rientrante tra quelli previsti dagli articoli 29 e 30 della legge n. 317/91 e che, ai sensi dell'art. 155, 4° comma, T.U. Credito (D.lvo n. 385/1993), non è soggetto alle disposizioni sugli intermediari finanziari ed è iscritto alla sezione separata dell'elenco previsto dall'art. 106 di detto T.U.;

in ragione dei compiti attribuiti dalla LR n. 5/1995 citata, la Regione Puglia ha in più occasioni assegnato compiti specifici al Consorzio citato; vale in questa sede richiamare la convenzione del 23 aprile 2002 con la quale, in applicazione di quanto disposto dal Complemento di Programma, è stata affidata ad Artigiancredito la gestione della Misura 4.19 del P.O.R. PUGLIA 2000/2006, che prevedeva stanziamenti per € 5.164.569,00 finalizzati all'erogazione di contributi ai Fondi Rischi dei Confidi artigiani e, per un pari ammontare, la costituzione di un Fondo di Garanzia volto a consentire prestazioni di contro garanzia e cogaranzia sui finanziamenti garantiti dai consorzi aderenti;

con legge regionale 30 aprile 2009, n. 11 è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'Esercizio finanziario 2009;

con detta legge il Consiglio regionale ha inteso stanziare nel capitolo 1095315, UPB 2.3.3, risorse per il finanziamento di un Fondo Rischi Consorzi Fidi per micro imprese artigianali;

la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno procedere alla attuazione della previsione finanziaria che mira a sostenere i Consorzi Fidi di minore dimensione composti da microimprese artigiane, non ammissibili alle misure di sostegno finanziate dai Fondi Comunitari, affidando ad Artigiancredito Puglia la gestione della somma stanziata nel Bilancio di previsione;

che Artigiancredito Puglia risulta in possesso di strutture operative idonee ad assicurare la buona gestione del Fondo;

che la D.G.R. ____ dispone che la gestione del Fondo da parte di Artigiancredito debba essere regolata da apposita Convenzione;

che Artigiancredito Puglia dovrà procedere alla concessione dei contributi destinati al rafforzamento dei Fondi rischi consortili mediante l'adozione di procedure selettive rivolte ai Consorzi Fidi e Cooperative di garanzie socie, secondo i criteri indicati dalla D.G.R. _____ .

TUTTO CIO' PREMESSO

tra le parti, come sopra costituite, si stipula e si conviene quanto segue.

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
Le Parti, con la presente Convenzione, ridefiniscono unitariamente i rapporti relativi alla gestione del Fondo Rischi Consorzi Fidi per micro imprese artigianali ubicate nel territorio della Regione Puglia.

Art. 2

Con il presente atto la Regione affida ad Artigiancredito Puglia l'espletamento delle attività tecniche ed istruttorie, nonché quelle propriamente gestionali, per la selezione dei Consorzi fidi e delle cooperative di garanzia che potranno accedere al Fondo Rischi per i Consorzi Fidi per micro imprese artigianali.

Art. 3

La Regione mette a disposizione di Artigiancredito Puglia la somma di 500.000 euro, stanziata dal Bilancio di Previsione per l'Esercizio finanziario 2009, nel capitolo 1095315, UPB 2.3.3, al fine di costituire un Fondo vincolato di pari importo.
Il versamento al Fondo dello stanziamento di €. 500.000 è effettuato in un'unica soluzione mediante accreditamento presso un conto corrente bancario intestato ad Artigiancredito Puglia.

Gli interessi maturati su detto conto, al netto di eventuali spese, alimentano il suddetto Fondo regionale.

Le risorse finanziarie trasferite e non liquidate nei termini indicati nei provvedimenti amministrativi regionali, come quelle recuperate a seguito di rinuncia e di revoca delle agevolazioni concesse, saranno restituite alla Regione.

Detto Fondo, avente contabilità separata, avrà l'esclusiva finalità di costituire o incrementare la dotazione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi tra imprese artigiane, aventi sede ed operanti in Puglia ed aderenti ad Artigiancredito, per il finanziamento di Fondi diretti alla concessione di garanzie a favore di propri soci, per finanziamenti erogati a microimprese artigiane.

Il Fondo oggetto del presente atto ha natura pubblica. Esso è vincolato al raggiungimento delle finalità per le quali viene affidato in gestione ed in particolare alla realizzazione delle operazioni di cui al presente atto.

E' vietata la sua utilizzazione per finalità diverse rispetto a quelle previste dal complesso della disciplina regionale che ne ha previsto la istituzione e rispetto alla disciplina della presente convenzione.

Art. 4

Potranno accedere al contributo i Consorzi Fidi e le Cooperative di garanzia già operanti e che, all'atto della domanda:

- prevedano, nei rispettivi statuti, l'esclusione dello scopo di lucro ed il divieto di distribuire utili, dividendi o residui di liquidazione;
- abbiano non meno di 150 imprese artigiane socie dirette (senza considerare quelle socie di consorzi di primo livello aderenti), aventi sede legale in Puglia;
- risultino essere economicamente e finanziariamente sani;
- abbiano sviluppato, negli ultimi tre anni di attività, un volume medio annuo di garanzie pari ad almeno 5 volte i fondi rischi iscritti a bilancio;
- presentino perdite relative ad insolvenze delle pmi socie per le quali è stata prestata garanzia, non superiori al 10% del totale delle garanzie in essere iscritte al bilancio.

Nelle richieste di contributo le cooperative di garanzia ed i Consorzi Fidi dovranno indicare l'ammontare delle operazioni di concessione di garanzia effettuate nel triennio precedente.

Artigiancredito Puglia dovrà predisporre apposita modulistica sulla base della quale verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dal presente articolo.
Artigiancredito Puglia si impegna a pubblicare l'Avviso per la selezione dei Consorzi e delle Cooperative che avranno accesso al Fondo, entro 90 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione.

Art. 5

Artigiancredito Puglia si impegna a verificare il completo utilizzo dei Fondi costituiti presso i Consorzi e le Cooperative di garanzia entro il 31 dicembre 2011.
In caso di mancato raggiungimento di detto obiettivo, il contributo è corrispondentemente ridotto. Il Confidi provvederà a restituire entro 15 giorni l'importo revocato ad Artigiancredito Puglia, che, a sua volta, procederà a versare, entro ulteriori 15 giorni, tale importo alla Regione Puglia.
Al fine di calcolare il raggiungimento dell'obiettivo di utilizzo, la Regione tiene conto di un moltiplicatore medio virtuale Garanzie Concesse:Fondo impegnato pari a 10:1.

Art. 6

I contributi concessi a valere sul Fondo non possono essere di importo superiore a 50.000,00 euro, né inferiore a 20.000,00 euro per ciascuno degli assegnatari.
Non potranno essere assegnati contributi ai Consorzi di maggiori dimensioni che abbiano i requisiti per concorrere agli interventi del PO FESR Puglia 2007-2013; Asse VI; Linee di Intervento 6.1.6 e 6.1.7.

Art. 7

Artigiancredito Puglia riceverà le domande di contributo da parte dei Consorzi fidi e delle Cooperative di garanzia e procederà alla loro istruttoria.
L'istruttoria dovrà riguardare l'ammissibilità delle domande pervenute ai sensi dell'art. 4 della presente Convenzione.
Nell'ipotesi in cui il numero di domande di contributo dovesse superare la disponibilità finanziaria del Fondo, Artigiancredito provvederà ad assegnare i fondi nell'ordine determinato dalla data di presentazione delle domande, nel rispetto di quanto previsto all'art. 6 della presente Convenzione.

Art. 8

Il contributo del Fondo potrà essere utilizzato dai Confidi per finanziare programmi di investimento proposti da microimprese artigiane che rientrino nella definizione ai sensi della normativa comunitaria in vigore in materia di aiuti di Stato e che risultino economicamente e finanziariamente sane.

A tal fine, Artigiancredito dovrà prevedere negli atti di concessione dei finanziamenti ai Consorzi e alle Cooperative l'obbligo da parte di questi ultimi soggetti ad effettuare una analisi tecnica delle domande che verranno presentate da parte delle imprese socie, volta a verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi e di quelli economico-finanziari.

I consorzi e le cooperative dovranno, dunque, impegnarsi a tener conto almeno dei seguenti parametri:

- idoneità finanziaria dell'impresa, in particolare della sua capacità di generare flussi di cassa idonei al pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale a scadenza;
- idoneità della struttura dell'impresa e del suo potenziale flusso finanziario, calcolati prendendo a base l'ultimo bilancio approvato;
- idoneità tecnica dell'operazione proposta e dello strumento da attivare in rapporto agli obiettivi d'impresa.

L'ammissione a garanzia da parte del Confidi non vincola l'istituto finanziatore alla concessione del credito e, pertanto, l'effettiva ammissione a garanzia è subordinata all'ammissione a finanziamento del prestito e alla sua erogazione.

Art. 9

Gli aiuti in forma di garanzia dovranno essere conformi a quanto previsto dal regolamento Regionale n. 24 del 21.11.2008, relativo alla concessione di agevolazioni in regime «de minimis».

Le prestazioni concesse dai consorzi e dalle cooperative di garanzia non potranno, in nessun caso, riguardare operazioni di mero rifinanziamento o di consolidamento del passivo delle imprese.

La garanzia non potrà superare l'80% del prestito concesso all'impresa.

Nell'atto di concessione degli aiuti ai consorzi o alle cooperative, si dovrà prevedere l'obbligo per tali soggetti di tenere una contabilità separata relativa all'attività di prestazione delle garanzie esercitata con le risorse assegnate.

Art. 10

Artigiancredito Puglia dovrà inviare al Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia, una relazione dettagliata relativa all'attività dei Fondi costituiti presso i singoli Consorzi e cooperative, a cadenza trimestrale, a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

Artigiancredito Puglia è tenuto a comunicare tempestivamente all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività, le cessazioni e le revoche dei finanziamenti disposte nei confronti dei destinatari dei finanziamenti.

Art. 11

Gli oneri di gestione riconosciuti ad Artigiancredito, sono fissati nella misura massima del 2% annuo dello stanziamento regionale, con l'obbligo di rendicontazione.

Per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione, Artigiancredito Puglia si avvale delle proprie dotazioni organizzative, logistiche, strumentali e di personale nella misura necessaria ad assicurare che le prestazioni effettuate risultino improntate a criteri di efficienza.

Art. 12

La Regione esercita potere di controllo sull'attività di Artigiancredito e su quella dei Fondi costituiti presso consorzi e cooperative di garanzia. Ha diritto di effettuare o far effettuare verifiche nelle imprese destinatarie delle garanzie. Negli atti di concessione della garanzia di credito, il Confidi dovrà far obbligo all'impresa beneficiaria di consentire a funzionari degli organismi regionali, preposti alle funzioni di controllo e di audit, controlli *in loco* finalizzati alla verifica della correttezza delle operazioni agevolate.

Artigiancredito si impegna a tenere a disposizione della Regione Puglia, nei cinque anni successivi all'ultima erogazione di contributi, tutta la documentazione

riguardante ogni singola operazione effettuata. Si impegna, altresì, a prevedere nell'atto di concessione dei contributi ai singoli consorzi o cooperative il medesimo obbligo in capo a tali soggetti.

Art. 13

In caso di gravi e reiterate inadempienze di Artigiancredito Puglia alle disposizioni attuative per la realizzazione della presente azione e agli obblighi previsti dalla presente convenzione, nonché alle disposizioni di legge e regolamentari in materia, la Regione si riserva la facoltà di revocare la partecipazione pubblica al Fondo e di recuperare i relativi conferimenti, previa contestazione degli addebiti e formulazione delle relative controdeduzioni entro un termine prefissato.
L'eventuale provvedimento di revoca disciplinerà altresì le modalità di attuazione della stessa.

Art. 14

In caso di scioglimento anticipato del Fondo, le disponibilità residue verranno restituite alla Regione Puglia.

Art. 15

La presente convenzione ha durata e validità fino al 31 dicembre 2012 ed eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite.
Per gli interventi attuati con la convenzione resterà in vigore fino allo smobilizzo delle relative garanzie.

Art. 16

L'attività di Artigiancredito Puglia, nell'espletamento delle funzioni affidate dalla presente convenzione, deve essere retta da criteri di imparzialità, efficienza, qualità, efficacia ed economicità, nonché da quelli di pubblicità e trasparenza, nel pieno rispetto degli scopi dettati dalla normativa vigente e dei principi dell'ordinamento comunitario.
Artigiancredito Puglia, pertanto, si impegna al rispetto della Legge Regionale n. 15 del 20.06.2008.

Art. 17

Per la soluzione di eventuali controversie connesse alla presente convenzione che non potessero essere definite in via amministrativa, le parti riconoscono come Foro esclusivamente competente il Foro di Bari.

Art. 18

Le spese di bollo e di registro sono a carico di Artigiancredito Puglia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Lì .....

Per la Regione Puglia

Per l'Artigiancredito Puglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2009, n. 2523

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di non ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Ditta individuale costituenda Il Monaco Mirante di Spinazzola Santa C.F. SPN SNT 62M68 A669Y.

Il Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e del Regolamento n. 19 del 10.08.2009 (BURP n. 123 suppl. del 11/08/2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
  - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
  - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
  - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;

- l'istanza di accesso presentata dall'impresa V Monaco Mirante di Spinazzola Santa in data 27/02/2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/1304 del 03/06/2009;

- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito negativo in merito alla verifica di accoglibilità dell'istanza in quanto:
  - il programma di investimento proposto genera una dimensione del progetto industriale di importo pari ad Euro 75.000,00 non compreso fra i 10 e 50 milioni di Euro come previsto dall'art. 48 comma 2 lettera a) del Regolamento n. 1 del 19/01/2009 e dall'art. 6 dell'Avviso Pubblico CdP;

- il programma di investimento che si intende realizzare, risulta essere riferito ad una ditta individuale costituenda non qualificabile come grande impresa, e pertanto, non rientrante nell'oggetto e nelle finalità degli aiuti
- di cui all'articolo 48, comma 4, del Regolamento e dall'art. 5 dell'Avviso Pubblico CdP.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di non ammissione della proposta inoltrata dalla Ditta individuale costituenda II Monaco Mirante di Spinazzola Santa con sede legale in Barletta (BAT), Via Mariano Sante 5/7/12 CAP 70051, C.F. SPN SNT 62M68 A669Y, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di non ammettere la Ditta individuale costituenda Il Monaco Mirante di Spinazzola Santa, con sede legale in Barletta (BAT), Via Mariano Sante 5/7/12 CAP 70051, C.F. SPN SNT 62M68 A669Y, alla fase di presentazione del progetto definitivo;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19/01/09 – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: 38/A/1304 del 03/03/2009
Protocollo istruttorio: 21
Impresa proponente: Ditta individuale costituenda "Il Monaco Mirante di Spinazzola Santa"

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Il soggetto proponente è la sig.ra Spinazzola Santa, la quale, intende costituire una ditta individuale denominata Il Monaco Mirante di Spinazzola Santa che avrà sede legale in Via Mariano Sante N. 5/7/12.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il progetto proposto riguarda un'attività finalizzata alla realizzazione di opere artistiche con l'utilizzo di tecniche antiche, moderne e miste. Il costo complessivo del programma degli investimenti così come indicato nell'istanza di accesso è di euro 75.000,00. L' agevolazione richiesta per il suddetto programma di investimenti è pari ad euro 75.000,00.

Sintesi investimenti proposti per attivi materiali	
Tipologia spesa	**Ammontare**
Studi preliminari e di fattibilità	€ 5.000,00
Suolo aziendale	€ 0,00
Opere murarie e assimilate	€ 20.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	€ 50.000,00
Totale spese per ricerca industriale	**€ 75.000,00**

Verifica di esaminabilità:

Contratti di Programma

Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R in data 27/02/2009 alle ore 12:11 quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Le sezioni dalla 1 alla 6 del business plan non si presentano sufficientemente compilate; non risultano compilate le sezioni 8a, 8b, (in quanto trattasi di ditta individuale da costituire) e la sezione 9. Risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

La costituenda ditta proponente ha presentato la domanda di accesso al Contratto di Programma regionale allegando la seguente documentazione:

- relazione descrittiva del mercato di riferimento;
- copia documento di identità - Patente

Tutta la documentazione non è stata trasmessa su supporto informatico in formato PDF ma in formato word.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato n. 3b - è sottoscritta dal Sig. ra Spinazzola Santa in qualità di soggetto proponente.

Conclusioni

La domanda non è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma

Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:

La sig.ra Spinazzola Santa in qualità di titolare della costituenda azienda proponente dichiara che la stessa è piccola impresa. L'azienda non ha quindi, il requisito dimensionale di grande impresa secondo quanto stabilito dall'art. 5 dell'Avviso CdP.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato dal proponente: NON INDICATO
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 90.03.09 "Altre creazioni artistiche e letterarie"
- L'investimento non rientra in uno dei settori ammissibili previsti dall'art. 4 dell'Avviso C.d.P. e dall'art. 1 e successive modifiche del regolamento (Determinazione Dirigenziale 612 del 05/10/2009).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto nella sede di Barletta in Via Mariano Sante n. 5/7/12.

4. Investimento

- Il programma di investimento genera una dimensione del progetto industriale di importo pari ad euro 75.000,00, quindi non compreso tra i 10 e 50 milioni di euro, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso CdP.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra rappresentato, ritenuta la sussistenza dei presupposti per l'attivazione della procedura di rigetto ex art. 10 bis L. 241/90 e succ. mod., con nota prot. n. - 3524/BA - del 04/11/2009 (ricevuta dal soggetto proponente in data 07/11/2009) è stato comunicato all'impresa proponente il preavviso di rigetto, motivato dalla circostanze di seguito riportate:

- il programma di investimento proposto genera una dimensione del progetto industriale di importo pari ad euro 75.000,00 non compreso fra i 10 e 50 milioni di Euro come previsto dall'art. 48 comma 2 lettera a) del Regolamento n. 1 del 19/01/2009 e dall'art. 6 dell'Avviso CdP.
- la società proponente, risulta essere una costituenda ditta individuale non qualificabile come grande impresa e pertanto, non rientrante nell'oggetto e nelle finalità degli aiuti di cui all'articolo 48, comma 4 del Regolamento Regionale n. 1 del 19/01/2009 e dall'art. 5 dell' "Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso"

Trascorso il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento del preavviso di rigetto, il soggetto proponente non ha inviato le proprie osservazioni e, pertanto, si ribadisce la non accoglibilità della istanza di accesso presentata dalla costituenda ditta individuale Il Monaco Mirante di Spinazzola Santa.

La domanda non è accoglibile.

Data

03/12/2009

Il Valutatore
Giuseppe Scarola

Firma

Il Responsabile di commessa
Emmanuella Spaccavento

Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2009, n. 2524

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di non ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Martina Artemoda s.c.a.r.l. P. Iva 02008540730.

Il Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e del Regolamento n. 19 del 10.08.2009 (BURP n. 123 suppl. del 11/08/2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
  - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
  - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
  - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
  - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;

- l'istanza di accesso presentata dall'impresa MARTINA ARTEMODA S.C.A.R.L. in data 29/05/2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_044- 03/06/2009-0006221;

- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito negativo in merito alla verifica di accoglibilità dell'istanza in quanto:
  - il programma di investimento proposto genera una dimensione del progetto industriale di importo pari ad Euro 4.200.000,00 non compreso fra i 10 e 50 milioni di Euro come previsto dall'art. 48 comma 2 lettera a) del Regolamento n. 1 del 19/01/2009 e dall'art. 6 dell'Avviso Pubblico CdP;
  - secondo quanto stabilito al punto 3.9 della Circolare MICA n. 980902 del 23/03/2006 (rif. art. 12 dell' Avviso Pubblico CdP), un pro-

gramma di investimento relativo alle sole opere murarie non è ammissibile;

- ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico CdP le istanze di accesso possono essere presentate da imprese di grande dimensione e sulla base della documentazione disponibile il soggetto proponente non risulta essere un'impresa di grande dimensione.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di non ammissione della proposta inoltrata dalla MARTINA ARTEMODA S.C.A.R.L., con sede legale in Martina Franca (TA), Via Avv. Giovanni Serio 3C CAP 74015, P. IVA. 02008540730, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di non ammettere la Martina Artemoda Società Consortile a responsabilità limitata, con sede legale in Mattina Franca (TA), Via Avv. Giovanni Serio 3C CAP 74015, P. IVA 02008540730, alla fase di presentazione del progetto definitivo;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19/01/09 – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_044-03/06/2009-0006221
Protocollo istruttorio: n. 28
Impresa proponente: MARTINA ARTEMODA S.C.A.R.L.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Martina Artemoda è una società consortile a responsabilità limitata costituita con atto del 26/10/1994. La società ha per oggetto *"la prestazione di servizi per l'innovazione tecnologica, gestionale e organizzativa alle piccole imprese industriali, commerciali, di servizi e alle imprese artigiane di produzione di beni e servizi. In particolare, la società consortile svolgerà le seguenti attività: la ricerca tecnologica, la cura della progettazione, la sperimentazione, l'acquisizione di conoscenze e la prestazione di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso e al rinnovamento tecnologico, nonché la consulenza e l'assistenza alla diversificazione di idonee gamme di prodotti e delle loro prospettive di mercato, con particolare riguardo al riferimento, alla diffusione e all'applicazione di innovazioni tecnologiche; la consulenza ed assistenza per la nascita di nuove attività imprenditoriali e per il loro consolidamento; la formazione professionale finalizzata all'introduzione di nuove tecnologie e metodi per il miglioramento della qualità sulla base di apposite convenzioni con la Regione Puglia; l'acquisizione e progettazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, ivi compresa l'azione promozionale per l'insediamento di attività produttive in dette aree, la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi, nonché l'attrezzatura degli spazi pubblici destinati ad attività collettive; la vendita e la concessione alle imprese di lotti in aree attrezzate, la costruzione in aree attrezzate di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali ed artigianali, depositi e magazzini; la vendita, la locazione, la locazione finanziaria alle imprese di fabbricati e degli impianti in aree attrezzate; la costruzione e la gestione di impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti produttivi; il recupero degli immobili industriali preesistenti per la loro destinazione a fini produttivi; l'acquisto congiunto di beni e materie prime per lo svolgimento dell'attività dei consorziati. Per l'attuazione dell'oggetto sociale la società si avvale anche dei servizi specialistici forniti dai soci attraverso le proprie peculiari competenze e professionalità e puo' compiere operazioni industriali, commerciali, ipotecarie, mobiliari ed immobiliari, direttamente o indirettamente connesse alle attività principali".*
L'impresa attualmente risulta non svolgere attività.
La società ha sede legale in Martina Franca (TA) alla Via Avv. Giovanni Serio n. 3C.
L'attuale Capitale Sociale i.v. (da Certificato rilasciato in data 28/05/2009 dalla CCIAA di Brindisi) ammonta ad € 38.000,00.
La società è iscritta all'Ufficio Registro delle Imprese della CCIAA di Taranto (TA).

Di seguito è riportato l'elenco dei consorziati, così come risulta dall'Allegato D:

	Forma giuridica	Descrizione attività	Sede	Dimensione Impresa
1	I.C.A.-Industria Confezioni Abbigliamento	confezione di vestiario in tessuto ed accessori, produzione e vendita di abbigliamento per uomo donna e bambino	Martina Franca (TA)	Piccola
2	Industrie Confezioni Acquaviva s.r.l.	confezione di vestiario esterno	Martina Franca (TA)	Piccola
3	Mainetti Omaf s.r.l.	abbigliamento donna uomo, accessori moda stoffa	Martina Franca (TA)	Piccola
4	Euro IMAC s.r.l.	costruzione, vendita e montaggio di macchine per stiro, taglio e cucito. Accessori e ricambi per la confezione. Impianti elettrici industriali e materiale elettrico	Martina Franca (TA)	Piccola
5	Gruppo Ancona s.r.l.	confezione di vestiario in tessuto ed accessori, produzione confezione trasformazione e commercializzazione in	Martina Franca (TA)	Piccola

		proprio e per conto terzi di articoli di vestiario		
6	Elleti Fashion	confezione di vestiario esterno	Martina Franca (TA)	Piccola
7	Nazionale Moda & manifattura s.r.l.	confezione di vestiario esterno	Martina Franca (TA)	Piccola
8	Confezioni Francesco Ancona	confezione di abbigliamento esterno	Martina Franca (TA)	Piccola
9	A.D.A. Industria Confezioni s.r.l. unipersonale	confezione di vestiario in tessuto ed accessori, produzione e confezione in proprio e per conto terzi di abbigliamento uomo donna e bambino; commercializzazione, vendita al dettaglio e all'ingrosso di abbigliamento e calzature anche sportive per adulti e bambini, nonché prodotti per biancheria intima	Martina Franca (TA)	Piccola
10	Bafil s.r.l.	confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori	Martina Franca (TA)	Piccola
11	Confetar di Tardia Pietro	confezione di vestiario in tessuto ed accessori	Martina Franca (TA)	Piccola
12	Davito Vittorio	finissaggio dei tessili	Martina Franca (TA)	Piccola
13	Erede Sforza Carmelo	confezione di vestiario in tessuto ed accessori	Martina Franca (TA)	Piccola
14	Comune di Martina Franca	Ente Pubblico	Martina Franca (TA)	Ente Pubblico
15	Bruno Confezioni s.r.l.	produzione e commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio in conto proprio e in conto terzi di prodotti per l'abbigliamento in stoffa e pelli, confezione di abbigliamento esterno	Martina Franca (TA)	Piccola
16	Carrieri s.r.l	confezione di vestiario in tessuto ed accessori, laboratorio di confezioni di abbigliamento	Martina Franca (TA)	Piccola
17	Kubika Design s.r.l.	produzione, confezione e commercializzazione di abbigliamento uomo, donna e bambino	Martina Franca (TA)	Piccola
18	Gruppo Effe s.r.l.	Abbigliamento - produzione e ingrosso	Cisternino (BR)	Piccola
19	Gioiello s.r.l.	Abbigliamento - produzione e ingrosso	Martina Franca (TA)	Piccola
20	Martina tessile s.n.c. di Acquaviva Raffaele	confezione di abbigliamento esterno	Martina Franca (TA)	Piccola
21	Tramer s.r.l.	confezione di accessori di abbigliamento e trapuntati, confezionamento di articoli tessili, esclusi gli articolo di vestiario, confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori	Martina Franca (TA)	Piccola
22	Pubblimartina s.r.l.	Abbigliamento industria - forniture ed accessori	Martina Franca (TA)	Piccola
23	Nardelli Donatella	Abbigliamento - produzione e ingrosso	Martina Franca (TA)	Piccola
24	MA.VI. Confezioni s.r.l.	produzione, confezione e commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di abbigliamento confezionato uomo, donna e bambino	Martina Franca (TA)	Piccola
25	MODUS Confezioni s.r.l.	produzione di abbigliamento esterno per uomo, donna e bambino, confezione di abbigliamento esterno	Martina Franca (TA)	Piccola
26	Sartorie Gioiello s.r.l.	produzione confezione e commercializzazione di abbigliamento, confezione di vestiario in tessuto ed accessori	Martina Franca (TA)	Piccola
27	Vergari s.r.l.	produzione e commercializzazione di abbigliamento uomo, donna e bambino	Martina Franca (TA)	Piccola
28	Ideal Moda s.r.l.	produzione di abbigliamento confezione di vestiario in tessuto ed accessori	Martina Franca (TA)	Piccola
29	Patri s.r.l.	commercio all'ingrosso di capi di abbigliamento per uomo, donna e bambino; produzione di capi di abbigliamento per uomo, donna e bambino; confezione di vestiario in tessuto ed accessori; commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature	Martina Franca (TA)	Piccola
30	Primamoda s.r.l.	industria di confezione abbigliamento esterno; confezione di abbigliamento esterno	Martina Franca (TA)	Piccola
31	L.M.N SERVICE s.r.l.	Produzione, assemblaggio e commercializzazione in Italia e all'estero di macchine operatrici, attrezzature e dispositivi di controllo per l'industria in generale e per abbigliamento in particolare	Martina Franca	Piccola
32	EDIL VALLE D'ITRIA s.r.l.	Attività edilizia in genere	Cisternino (BR)	Piccola
33	Compagnia della moda s.r.l.	produzione e commercializzazione abbigliamento esterno uomo, donna e bambino	Martina Franca (TA)	Piccola
34	Fumarola s.r.l.	confezione di abbigliamento esterno, escluso l'abbigliamento in pelli e pelliccia	Martina Franca (TA)	Piccola
35	PA. MAR MODA s.r.l. (in liquidazione)	produzione a carattere industriale di capi di abbigliamento uomo, donna e bambino	Martina Franca (TA)	Piccola
36	Glamour Confezioni s.r.l. (in liquidazione)	industria confezioni di vestiario in tessuto ed accessori	Martina Franca (TA)	Piccola
37	N&D IMMOBILIARE s.r.l.	attività immobiliare	Martina Franca (TA)	Piccola
38	N. G. PREFORM	confezioni varie e accessori per l'abbigliamento	Martina Franca (TA)	Piccola
39	GEMMA CONF. DI SOLITO	produzione e commercializzazione di abbigliamento uomo, donna e bambino	Martina Franca (TA)	Piccola
40	GRUPPO G.M.T. s.r.l.	produzione e commercializzazione di abbigliamento uomo, donna e bambino anche al dettaglio	Martina Franca (TA)	Piccola
41	Ferri Enrico	produzione e commercializzazione di abbigliamento uomo, donna e bambino anche al dettaglio	Martina Franca (TA)	Piccola
42	Marangi GiovanniI &Marangi Addolorata s.n.c.	produzione e commercializzazione di abbigliamento uomo, donna e bambino anche al dettaglio	Martina Franca (TA)	Piccola

Martina Artemoda S.c.a.r.l. è una società promossa da imprese industriali operanti, in prevalenza, nel settore tessile - abbigliamento e dal Comune di Martina Franca (TA). La società si pone come obiettivo:

- lo sviluppo e la razionalizzazione della produzione;
- la commercializzazione dei prodotti dei consorziati.

Martina Artemoda si prefigge, a beneficio e nell'esclusivo interesse delle imprese consorziate, di:

- ✓acquistare beni strumentali ad alta tecnologia per svolgere la fase stilistica e progettuale a livello consortile, macchinari innovativi per il disegno, lo sviluppo, il piazzamento e il taglio dei tessuti, governati da computers;
- ✓realizzare una propria sede in Martina Franca ove creare un centro servizi comune per l'elaborazione della contabilità di ogni azienda consorziata, tramite un sistema informativo avanzato;
- ✓allestire un'esposizione comune per favorire la conoscenza del prodotto delle aziende consorziate alla clientela nazionale ed internazionale;
- ✓promuovere l'attività di vendita realizzando una rete distributiva comune;
- ✓realizzare corsi di formazione professionale;
- ✓promuovere la vendita con azioni promozionali comuni, partecipazione a manifestazioni fieristiche, ricerche di mercato;
- ✓istituire un marchio comune che consenta di mettere ancor più in risalto l'attività dei confezionisti martinesi;
- ✓migliorare la qualità aziendale acquisendo servizi di consulenza stilistica e organizzativa.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

La società consortile Martina Artemoda a responsabilità limitata, sulla base di quanto riportato nella sez. 2 del progetto di massima, intende **realizzare n. 42 edifici produttivi**, da assegnare ai soci del consorzio, suddivisi in n. 9 unità di allocazione. La distribuzione interna, attraverso le direttrici di viabilità, consentirà l'accessibilità a tutti gli edifici ed una comoda fruizione di tutti gli spazi esterni, così come sono opportunamente individuati e differenziati in base alla loro fruizione (parcheggi, verde, spazi di manovre, rete di distribuzione, impianti tecnologici e di smaltimento reflui comuni, reti per i sottoservizi e per la raccolta delle acque bianche da convogliare in apposite vasche interrate per l'irrigazione del verde consortile).

Il progetto proposto dalla Martina Artemoda S.c.a.r.l., riguarda investimenti in *"attivi materiali"*, per la realizzazione di una nuova unità produttiva nel Comune di Martina Franca (TA), Pozzo Tre Pile (area in ambito distinto "B" del P.U.T.T. e nell'ambito del SIC IT 130005).

Si evidenzia la mancata indicazione, nell'Allegato D, del titolo di disponibilità della sede.

La proposta della Martina Artemoda S.c.a.r.l. riguarda esclusivamente la realizzazione di *"opere murarie ed assimilate"* per un totale di € 4.200.000,00. In dettaglio:

- fabbricati civili per uffici e servizi per € 267.021,48;
- impianto idrico per € 372.296,97;
- impianto elettrico per € 171.506,96;
- impianto fognario per € 366.513,00;
- impianto di depurazione per € 292.880,86;
- pozzo artesiano per € 78.976,56;
- impianto telefonico per € 139.134,26;
- altri impianti generali per € 397.877,67;
- strade, piazzali e recinzioni per € 2.113.792,24.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento proposto, così come dettagliato nel progetto di massima (**Allegato D**), è di **€ 4.200.000,00** e le agevolazioni richieste sono pari ad € 630.000,00.

Sintesi investimenti proposti		
Tipologia spesa	**Importo richiesto**	**Agevolazioni richiesta**
Studi preliminari e di fattibilità	€ 0,00	€ 0,00
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00
Opere murarie e assimilate	€ 4.200.000,00	€ 630.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE investimenti in attivi materiali	**€ 4.200.000,00**	**€ 630.000,00**

A tal riguardo si evidenzia che, secondo quanto stabilito al punto 3.9 della Circolare MICA n. 980902 del 23/03/2006 (rif. art. 12 dell'Avviso Pubblico CdP), un programma di investimento relativo alle sole opere murarie non è ammissibile.

Ammontare dell'eventuale progetto di Ricerca e Sviluppo

La società non prevede il progetto di ricerca e sviluppo.

Verifica di esaminabilità:

Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa

a) Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo pacco celere ordinario, in data 29/05/2009, alle ore 9:24, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B (Modulo domanda singola impresa) allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.
La sezione n. 3 "*Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*" ed il riquadro "*Raffronto tra la capacità produttiva dell'Unità locale nell'esercizio precedente e in quello a regime*" della sez. 6 "*Altri aspetti correlati ai processi produttivi*" del business plan non sono compilati.

1a. Completezza della documentazione inviata

- è allegata la copia dell'atto costitutivo della Martina Artemoda Società Consortile a responsabilità limitata, in data 26 Ottobre 1994, Repertorio n. 29557, Fascicolo n. 7767 (dott. Arcangelo Rinaldi, Notaio in Taranto);
- è allegata la copia del processo Verbale di deliberazione del Commissario Straordinario n. 47 del 21 Ottobre 1994, Comune di Martina Franca (TA), relativo, tra le altre cose, all'adesione alla Costituenda Società Consortile a r.l. - Martina Artemoda ai sensi della l. 317/91[1], art. 27;
- è allegata la copia dell'Allegato A, "*Programma di attività*", al Verbale di deliberazione del Commissario Straordinario n. 47 del 21 Ottobre 1994, Comune di Martina Franca (TA);
- è allegata la copia dell'Allegato B, "Bozza di Statuto", al Verbale di deliberazione del Commissario Straordinario n. 47 del 21 Ottobre 1994, Comune di Martina Franca (TA);
- è allegata la copia dello Statuto della Martina Artemoda (Allegato B al rep. N. 29557/7767);
- è allegata la copia dello Statuto (non conforme all'originale) della Martina Artemoda (Allegato A al rep. N. 72360/19855);
- è allegata la copia (non conforme all'originale) del Verbale n. 88 del 19 Ottobre 1994 del Collegio dei Revisori del Comune di Martina Franca (TA), relativo alla formulazione del parere preventivo sulla l. 317 del 5 Ottobre, art. 27 - Società Consortile Mista denominata "*Martina Artemoda*";
- è allegata la copia del parere di regolarità contabile, rilasciata dalla Città di Martina Franca (TA), in data 20 Ottobre 1994, della proposta di deliberazione relativa alla Legge 05/10/1991 n. 317, art. 27- Società Consortile Mista denominata "Martina Artemoda";
- è allegata la copia della Ricevuta del versamento, in data 24 Ottobre 1994, della quota di capitale sociale sottoscritta (Lire 40.000.000) dal Comune di Martina Franca (TA);
- è allegata la copia della ricevuta di deposito provvisorio dei decimi di capitale, in data 26 Ottobre 1994, relativa alla società costituenda Martina Artemoda a r.l.;
- è allegato il certificato di vigenza completo di nulla osta antimafia della Martina Artemoda Società Consortile a responsabilità limitata, rilasciato in data 28/05/2009 dalla Camera di Commercio di Brindisi;
- sono allegati i bilanci degli esercizi 2006-2007 della Martina Artemoda Società Consortile A R.L.;
- è allegato il diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- è allegato il Progetto di massima (Allegato D);
- è allegata la relazione descrittiva del mercato interessato dall'investimento (priva di timbro e firma del Legale Rappresentante);
- è allegata la relazione tecnica (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Taranto n. 989) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegato il computo metrico (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativo al progetto di comprensorio industriale in località "Pozzo Tre Pile";

---

1 "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese costituite in consorzi e società consortili".

- è allegata TAV. 1-Corografia (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 2-Rilievo stato di fatto (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 3-planimetria generale (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 3/A-zonizzazione su mappa catastale (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 4-planimetria-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 5-planimetria di Tracciamento-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 6-Sezioni Tipo-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 7-Profili Longitudinali-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 8/A-Sezioni Trasversali (1-15)-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 8/B-Sezioni Trasversali (16-30)-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 8/C-Sezioni Trasversali (31-45)-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 8/D-Sezioni Trasversali (F-60)-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 8/E-Sezioni Trasversali (61-75)-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 8/F-Sezioni Trasversali (76-91)-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 8/G-Sezioni Trasversali (92-106)-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 8/H-Sezioni Trasversali (107-122)-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 8/I-Sezioni Trasversali (123-137)-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 8/L-Sezioni Trasversali (138-152)-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 9-Planimetria Segnaletica ed Arredi-Viabilità interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";

- è allegata TAV. 10-Planimetria-Rete Media Tensione (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 11-Particolari cabina-Rete Media Tensione (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 12-Schema planimetrico della distribuzione-Rete Bassa Tensione (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 13/A-Schemi unifilari e Fronte Quadri-Rete Bassa Tensione (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 13/B-Schemi unifilari e Fronte Quadri-Rete Bassa Tensione (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 14-Interferenze Condutture Elettriche-Rete Bassa Tensione (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 15-Progetto strutture ingresso (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 16-Planimetria:Illuminazione stradale Pubblica ed Interna (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 18-Planimetria:Rete Telefonica (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 19-Particolari:Rete Telefonica (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 21-Particolari:Rete Distribuzione Gas (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 22-Schema planimetrico:Rete TV a circuito chiuso (con timbro e firma del dott. Ing.Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 23-Schema planimetrico:Rete Acquedotto (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 25-Particolari costruttivi:Rete Acquedotto (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 26-Schema Planimetrico:Rete Fogna Bianca (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 27/A-Profili longitudinali tratti vari:Rete Fogna Bianca (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 27/B-Profili longitudinali tratti vari:Rete Fogna Bianca (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 27/C-Profili longitudinali tratti vari:Rete Fogna Bianca (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 28-Particolari Costruttivi:Rete Fogna Bianca (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";

- è allegata TAV. 29-Schema Planimetrico:Rete Fogna Nera (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 31-Particolari Costruttivi:Rete Fogna Nera (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 31/A-Impianto di depurazione:Rete Fogna Nera (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 32-Schema Planimetrico:Rete Irrigazione (con timbro e firma del dott. Ing.Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 33-Particolari costruttivi:Pozzo artesiano (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 34-Schema Planimetrico:Rete antincendio (con timbro e firma del dott. Ing.Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile";
- è allegata TAV. 35-Particolari costruttivi:Rete antincendio (con timbro e firma del dott. Ing. Aquaro Martino) relativa al progetto delle opere per la realizzazione di un complesso industriale in zona "Pozzo Tre Pile".

Tutta la documentazione NON è stata trasmessa su supporto informatico in formato PDF.

La società proponente NON ha allegato la seguente documentazione:

- il bilancio dell'esercizio 2008 della Martina Artemoda Società Consortile A R.L.;
- la DSAN attestante la dimensione di Grande impresa della Martina Artemoda S.c.a.r.l.;
- la copia del libro dei soci;
- la relazione inerente la coerenza tecnica e industriale di tutti gli investimenti previsti per il Contratto di Programma POR Puglia 2007-2013.

Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Leonardantonio Ancona, soggetto con potere di firma, in qualità di Legale Rappresentante e Presidente del C.d.A. della Martina Artemoda S.C.A.R.L., come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato, in data 28/05/2009, dalla CCIAA di Brindisi.

Conclusioni

La domanda è esaminabile, previa acquisizione delle informazioni richieste nella sezione n. 3 "*Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*" e nel riquadro "*Raffronto tra la capacità produttiva dell'Unità locale nell'esercizio precedente e in quello a regime*" della sez. 6 "*Altri aspetti correlati ai processi produttivi*" del business plan che non risultano compilati.

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:

Martina Artemoda S.c.a.r.l., come si evince dal Certificato rilasciato in data 28/05/2009 dalla Camera di Commercio di Brindisi, a quella data, risulta inattiva.
Nell'atto costitutivo del Consorzio (in data 26/10/1994) si indica un capitale sociale di 100 milioni di lire così suddiviso:

- 40% Comune di Martina Franca;
- 60% imprese private aderenti al Consorzio.

L'attuale Capitale Sociale i.v. (da Certificato rilasciato in data 28/05/2009 dalla CCIAA di Brindisi) ammonta ad € 38.000,00.

Si evidenzia che non è stata prodotta la DSAN attestante la dimensione di Grande impresa della Martina Artemoda S.c.a.r.l..

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa della Martina Artemoda S.c.a.r.l., occorre considerare, quanto disposto dall'art. 3, comma 8 del D.M. Definizione PMI del 18/04/2005 "*...un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici*"
Alla luce di quanto sopra rilevato la Martina Artemoda S.c.a.r.l., potrebbe presentare il requisito dimensionale di Grande Impresa (art. 5 Avviso Pubblico CdP), ma sulla base della documentazione disponibile il soggetto proponente non risulta essere un'impresa di grande dimensione.

Di seguito sono riportati i dati di Bilancio forniti dalla società proponente:

MARTINA ARTEMODA S.C.A.R.L.	Esercizio 2006	Esercizio 2007
Fatturato[2]	€ 0,00	€ 0,00
Totale Bilancio	€ 1.708.734,00	€ 1.857.083,00

La società proponente non ha fornito il Bilancio relativo all'esercizio 2008.
Sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, la Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda è pari a 1 (una) unità lavorativa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato dal proponente: 82.99.9 "*Servizi di innovazione tecnologica*". Si evidenzia che, sulla base della Classificazione delle attività economiche Ateco 2007, il codice 82.99.9 corrisponde ad "*Altri servizi di supporto alle imprese nca*" che non rientra tra i settori di attività ammissibili indicati nell'art. 4 dell'Avviso Pubblico CdP e successive modifiche (Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 612 del 05/10/2009).

[2] Dalla Nota integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2007 risulta quanto segue: "*Il Consorzio con attività interna non ha realizzato nessun tipo di ricavo nell'esercizio in corso. Gli altri ricavi e proventi iscritti nel valore della produzione del Conto Economico pari complessivi € 30.170 (€ 34.412,00 nel precedente esercizio), si riferiscono al ribaltamento delle spese di gestione ordinaria ai consorziati che saranno fatturati nell'esercizio 2008 seguendo un criterio di ripartizione che sarà stabilito dall'assemblea dei soci in fase di approvazione*".

3. Sede dell'iniziativa
L'investimento è previsto in una nuova unità produttiva ubicata sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento): **Martina Franca (TA) - Pozzo Tre Pile.**

4. Investimento
Il programma di investimento genera una dimensione del progetto industriale di importo pari ad euro 4.200.000,00, quindi non compreso tra i 10 e 50 milioni di euro secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso Pubblico CdP.

Conclusioni
La domanda **non è accoglibile,** in ragione di quanto esposto con riferimento al:

- programma di investimento proposto che genera una dimensione del progetto industriale di importo pari ad euro 4.200.000,00 non compreso fra i 10 e 50 milioni di Euro come previsto dall'art. 48 comma 2 lettera a) del Regolamento n. 1 del 19/01/2009 e dall'art. 6 dell'Avviso Pubblico CdP;
- requisito dimensionale di Grande Impresa, ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico CdP le istanze di accesso possono essere presentate da imprese di grande dimensione. Sulla base della documentazione disponibile il soggetto proponente non risulta essere un'impresa di grande dimensione.

Si evidenzia, inoltre, che secondo quanto stabilito al punto 3.9 della Circolare MICA n. 980902 del 23/03/2006 (rif. art. 12 dell'Avviso Pubblico CdP), un programma di investimento relativo alle sole opere murarie non è ammissibile.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, ritenuta la sussistenza dei presupposti per l'attivazione della procedura di rigetto ex art. 10 bis L. 241/90 e succ. mod., con nota prot. n. 3527/BA del 04 Novembre 2009 (ricevuta dal soggetto proponente in data 06 Novembre 2009) è stato comunicato all'impresa proponente il preavviso di rigetto, motivato dalla circostanze di seguito riportate:

- il programma di investimento proposto genera una dimensione del progetto industriale di importo pari ad Euro 4.200.000,00 non compreso fra i 10 e 50 milioni di Euro come previsto dall'art. 48 comma 2 lettera a) del Regolamento n. 1 del 19/01/2009 e dall'art. 6 dell'Avviso CdP;
- secondo quanto stabilito al punto 3.9 della Circolare MICA n. 980902 del 23/03/2006 (rif. art. 12 dell' Avviso CdP), un programma di investimento relativo alle sole opere murarie non è ammissibile;
- ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso CdP le istanze di accesso possono essere presentate da imprese di grande dimensione. Sulla base della documentazione disponibile il soggetto proponente non risulta essere un'impresa di grande dimensione.

Trascorso il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento del preavviso di rigetto, il soggetto proponente non ha inviato le proprie osservazioni e, pertanto, si ribadisce la non accoglibilità della istanza di accesso presentata dalla Martina Artemoda S.c.a.r.l.

Esito: NEGATIVO

Bari, 03/12/2009

Il Valutatore Firma

Milena Rizzello

Il Responsabile di Commessa Firma

Emmanuella Spaccavento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2009, n. 2527

L.R. 17/2008 - Art. 4 - Programma Regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione terzo aggiornamento Piano Provinciale di Taranto - Asse 5 Linea c).

Assente l'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

"Con Deliberazione n. 1440 del 26/9/2003 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 17/2000, il "Programma regionale per la tutela dell'ambiente", finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001/2002/2003 in attuazione del D.lgs n. 112/1998 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a titolarità regionale (12% delle risorse complessive) e di quelle a regia regionale (76% delle risorse complessive) così come articolate nella Sezione C - Il programma di azioni per l'ambiente - per una somma complessiva di euro 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.

Con deliberazione n. 1963 del 23/12/2004 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, ha approvato l'aggiornamento della Sezione C - Il Programma di azioni per l'ambiente - approvata con la deliberazione di Giunta regionale n. 1440/2003, prevedendo, altresì, di impegnare le Province a trasmettere con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano di attività.

Con deliberazione n. 1087 del 26/7/2005 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative alla seconda semestralità 2004, ha approvato un ulteriore aggiornamento della Sezione C - Il Programma di azioni per l'ambiente - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003 e n. 1963/2004. La nuova Sezione C prevede, tra l'altro, l'inserimento di un nuovo Asse 10 relativo a "Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciale".

Con deliberazione n. 801 del 06/06/2006 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2005, ha approvato un ulteriore aggiornamento della Sezione C - Il Programma di azioni per l'ambiente - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2005. La nuova Sezione C prevede, tra l'altro, l'inserimento nell'Asse 3 della nuova linea di intervento b) "Interventi a sostegno della raccolta differenziata" a regia regionale (da attivare attraverso i piani provinciali di attuazione).

Con deliberazioni 1193/2006 e n. 539/2007 e 1641/2007 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2006 e 2007, ha approvato un ulteriore aggiornamento della Sezione C - Il Programma di azioni per l'ambiente - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2005.

Con deliberazioni 1935/2008 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2008, ha approvato un ulteriore aggiornamento della Sezione C - Il Programma di azioni per l'ambiente - aggiornato con la deliberazione di Giunta regionale n. 894/2009, in cui si istituivano tre linee a regia regionale: Asse 2 linea e), Asse 3 linee d) ed e).

Per quanto attiene le iniziative a regia regionale, attivate attraverso la predisposizione di Piani di attuazione provinciali sottoposti all'approvazione della Giunta regionale, risultano già approvati, con provvedimento di Giunta regionale n. 533 del 31.3.2005, i "Piani di attività" delle Province di Lecce, Foggia e Bari, elaborati e presentati con rife-

rimento al programma regionale di cui alla deliberazione n. 1440/2003, e, con provvedimento n. 534 del 31.3.2005, il "Piano di attività" della Provincia di Taranto, elaborato e presentato con riferimento al primo aggiornamento del programma regionale di cui alla deliberazione n. 1963/2004. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 539 del 21.03.2006 è stato approvato il "Piano di attività" della Provincia di Brindisi. Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1387 del 19.09.2006 è stato approvato il primo aggiornamento del "Piano di attività" della Provincia di Lecce. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2246 del 29.12.2007 è stato approvato il primo aggiornamento del "Piano di attività" della Provincia di Taranto. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 21.01.2008 è stato approvato il secondo aggiornamento del "Piano di attività" della Provincia di Lecce. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2275 del 29.12.2007 è stato approvato un ulteriore aggiornamento del piano provinciale di Brindisi e con Deliberazione di Giunta Regionale n. 493 del 31.03.2009 è stato approvato un ulteriore aggiornamento del piano provinciale di Lecce. Da ultimo con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2014 del 27/10/2009 si approvava il secondo aggiornamento del Piano Provinciale della Provincia di Taranto.

Con la citata deliberazione n. 801/2006,539/07 e 1641/07 la Giunta Regionale ha altresì disposto l'immediata erogazione alle Province, anche a prescindere dalla presentazione dei relativi piani provinciali, delle risorse doro assegnate per la realizzazione: della linea di intervento 8d, introdotta con la deliberazione di Giunta regionale n. 1963/2004 e riferita alla mobilità sostenibile nei grandi centri urbani; della linea di intervento 3b, introdotta con la stessa deliberazione di Giunta regionale n. 801/2006 e riferita allo sviluppo raccolta differenziata; della linea di intervento 3c avente ad oggetto la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza.

Con specifici provvedimenti dirigenziali dei Servizi Ecologia e Gestione Rifiuti e si è provveduto a dare attuazione a dette ultime disposizioni della Giunta regionale, con il trasferimento alle Province delle risorse loro assegnate rispettivamente per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per lo sviluppo delle attività di raccolta differenziata, nonché il sostegno alla gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza. In particolare, per quanto attiene tale ultima linea di intervento si è proceduto, con D.D. n. 102/07, a trasferire alle Province la prima quota della linea 3c pari a 17 Meuro, di cui euro 2.847.500,00 per la Provincia di Taranto.

Con la citata D.G.R. n. 1641/07 si è provveduto a definire una ulteriore quota per la linea di intervento 3c pari a 5 Meuro da trasferire alla provincia sulla scorta dei criteri di riparto già definiti.

Pertanto residua a favore della Provincia di Taranto, sulla linea 3c l'ulteriore quota di euro 837.500,00.

Con la citata D.G.R. n. 1935/08 si è provveduto a definire una ulteriore quota per la linea di intervento 3c pari a 3,3 Meuro da trasferire alla provincia sulla scorta dei criteri di riparto già definiti.

Pertanto residua a favore della Provincia di Taranto, sulla linea 3c l'ulteriore quota di euro 552.750,00.

Con nota prot. n. 52761 del 23.11.2009, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n.13268, la Provincia di Taranto ha trasmesso una proposta di programmazione dei fondi relativi all'Asse 5 linea c) "Interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, per la caratterizzazione e/o la messa in sicurezza o bonifica di aree industriali dismesse ad alto rischio o per la messa in sicurezza di aree di ex discarica comunale".

Alla luce di quanto sopra, sulla base dell'esame istruttorio operato dal Servizio Ecologia, si propone di approvare il terzo aggiornamento del piano di attuazione redatto e presentato dalla Provincia di Taranto in attuazione del settimo aggiornamento del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1935/2008, nel rispetto della scheda istruttoria A (Allegato unico) allegata al presente provvedimento, con la prescrizione che la quota destinata ad attività di supporto non superi il 10% dell'intera dotazione della linea 5c).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

- La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia e Dirigente ad interim del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;

- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare il terzo aggiornamento del piano di attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1935/2008, presentato dalla Provincia di Taranto (prot. di acquisizione n. 13268 del 03.12.2009), nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- Di dare mandato al Dirigente responsabile del Servizio Ecologia di adottare i provvedimenti contabili per il trasferimento delle risorse assegnate all'attuazione, con le prescrizioni indicate, del piano della Provincia di Taranto così come approvato con il presente provvedimento;

- Di impegnare la Provincia di Taranto a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;

- di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE D.G.R. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 1440/2003, 801/2006, 539/2007, 1641/2007; 1935/08

SCHEDA ISTRUTTORIA
3° aggiornamento con riferimento al DGR n. 1935/2008
della Provincia di Taranto
rif. nota prot. 52761 del 23.11.2009

Risorse complessivamente assegnate alla Provincia di Taranto:

Asse	*Linea di intervento*	*Risorse assegnate*	*Da programmare*
5c	Interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, per la caratterizzazione e/o la messa in sicurezza o bonifica di aree industriali dismesse ad alto rischio o per la messa in sicurezza di aree di ex discarica comunale	€ 4.998.000,00	€ 1.470.000,00
	Totale risorse assegnate/programmate	**€ 4.998.000,00**	**€ 1.470.000,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2009, n. 2531

Impianto transitorio di trattamento di rifiuti urbani a servizio del Bacino BA/2 - discarica servizio/soccorso e impianto di trattamento meccanico/biologico di rifiuti solidi urbani ubicato nel comune di Giovinazzo alla località "San Pietro Pago". Approvazione variante urbanistica.

Assente l'Assessore all'Ecologia - Tutela dell'ambiente, Politiche energetiche, Attività estrattive, Smaltimento rifiuti, Aree protette Onofrio INTRONA, l'Assessore all'Assetto del territorio - Urbanistica, Edilizia residenziale pubblica Angela BARBANENTE sulla base dell'istruttoria congiunta espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello ANTONICELLI e dal Dirigente del Servizio Urbanistica ing. Nicola GIORDANO riferisce quanto segue:

Visto: il Decreto n. 41 del 6 marzo 2001 del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale, con il quale è stato adottato il piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate della regione Puglia;

Vista: l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento per la Protezione Civile 22 marzo 2002, n. 3184, che affidava al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale di provvedere, anche in deroga, al completamento del sistema di smaltimento dei rifiuti urbani non destinati al recupero e al riutilizzo, mediante la localizzazione di nuovi impianti di titolarità pubblica di discarica controllata;

Considerato che: in osservanza della citata ordinanza n. 3184/2002, con Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale n. 296/02 è stata individuata sia per la fase di transizione sia per la fase a regime la seguente localizzazione degli impianti a servizio del bacino BA2 (con particolare riferimento al comune di Giovinazzo):

FASE DI TRANSIZIONE

Discarica controllata:

- Giovinazzo, loc. S. Pietro Pago (privata, in esercizio con possibilità di ampliamento)
- Bitonto, loc. Torre d'Aggera (privata, esaurita, con possibilità di ampliamento temporaneo nelle more della realizzazione della soluzione a regime)

Impianto di compostaggio:

- Molfetta, utilizzazione dell'impianto a servizio del Bacino BA/1 (pubblico, in esercizio in concessione)

GESTIONE A REGIME

Impianto complesso di titolarità pubblica costituito da Centro di selezione, biostabilizzazione e produzione CDR, con annessa discarica di servizio/soccorso:

- Giovinazzo, loc. S. Pietro Pago (da realizzare previa acquisizione dell'area alla titolarità pubblica)

Centro materiali racc. diff.:

- ASI Bari/Modugno (realizzato da parte del Consorzio Asi con fondi pubblici).

Impianto di compostaggio:

- Molfetta, utilizzazione dell'impianto a servizio del Bacino BA/1 (pubblico, in esercizio in concessione)

Visto: il Decreto Commissariale n. 56/CD del 26.3.2004 con il quale è stato adottato il piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili ex art. 5 del D.lgs. n. 36/2003;

Visto: il Decreto commissariale n. 116/CD del 15/5/2006 che ha definito nuovamente il sistema impiantistico complesso dei rifiuti urbani da porre a regime a servizio del bacino BA/2 come di seguito:

- impianto complesso, di titolarità pubblica costituito da centro di biostabilizzazione e selezione con annessa linea di produzione di CDR, quest'ultima a servizio dell'intero bacino, in BARI - Z.I. area AMIU;
- impianto complesso, di titolarità pubblica, costituito da centro di biostabilizzazione e selezione, con annessa discarica di servizio/soccorso, già autorizzata con il decreto commissariale n. 213/CD/2005, quest'ultima a servizio dell'intero bacino, in GIOVINAZZO - loc. S. PIETRO PAGO;

Visto: il D.Lgs. 152/06 e smi - parte quarta in

materia di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati;

Visto: il D.Lgs. 59/05 e smi recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"

Vista: la Legge Regionale 11/01 e smi sulla procedura di valutazione di impatto ambientale;

Visto: il D.Lgs. 152/06 e smi - parte seconda inerente le procedure di VIA, VAS e IPPC;

Vista: la Legge Regionale 13/2001 sulle "Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici"

Considerato che: attualmente la gestione dei rifiuti del bacino BA/2 è garantita dal funzionamento dell'impianto di discarica controllata con annesso pretrattamento ubicato in località san Pietro Pago in agro di Giovinazzo;

Preso atto che: il predetto impianto è in esercizio in forza delle dovute autorizzazioni, di carattere ambientale-urbanistico, rilasciate dalla Provincia di Bari e dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia;

Considerato che: con Deliberazione del Consiglio Comunale di Giovinazzo n. 1 del 25/1/2003 è stato acquisito alla titolarità pubblica il sito dell'impianto di discarica di smaltimento di rifiuti solidi urbani ed assimilabili preventivamente trattati in località S. Pietro Pago con l'affidamento in concessione della relativa realizzazione e gestione alla società cedente, Spem SpA, oggi Daneco Impianti srl;

Considerato che: l'Assemblea del Consorzio ATO BA/2 con delibera n. 9 del 21/7/2008 stabiliva l'opportunità, per gli impianti esistenti, di disporre di ulteriore volumetria rispetto a quella ottenibile con interventi di sopraelevazione dei profili in ragione dello slittamento dell'attivazione degli impianti a regime;

Considerato che: l'Assemblea del Consorzio ATO BA/2, facendo seguito alle valutazioni del proprio Comitato Tecnico della seduta del 27/11/08, con Deliberazione n. 19 del 28/11/2008 stabiliva che risultava necessario procedere all'allestimento di ulteriori volumi di discarica nel più breve tempo possibile per garantire continuità agli smaltimenti nel bacino BA/2;

Considerato che: in esito alla predetta Deliberazione del Consorzio, il Comune di Giovinazzo richiedeva di predisporre i relativi atti progettuali alla Daneco Impianti srl che elaborava una proposta progettuale con previsione di allestire un'area (VI lotto) per lo smaltimento dei rifiuti per una volumetria complessiva utile di abbancamento pari a circa 223.500 m3 utilizzando le aree individuate con le particelle catastali nn. 36, 10, 218, 12, 241, 240, 15, 295, 160 e 18 (estensione superficiale circa 46.000m2) limitrofe all'esistente discarica comunale soprarichiamata;

dato atto che: nel corso della riunione tenuta presso la Provincia di Bari del 16/1/2009, su proposta del Responsabile dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia, veniva deciso di attivare presso la Regione Puglia, nell'ambito del procedimento in corso per l'AIA relativa all'impianto transitorio, l'iter amministrativo relativo all'allestimento di ulteriori volumi nella discarica in agro di Giovinazzo;

Considerato che: facendo seguito agli esiti della precitata riunione del 16 gennaio 2009, la Società Daneco Impianti s.r.l., inoltrava in data 06.02.2009 gli elaborati progettuali e la documentazione necessaria al fine di attivare in forma unificata le procedure di VIA e AIA per l'ampliamento dell'impianto transitorio costituito, come già sopra riferito, dall'impianto di trattamento meccanico biologico RSU e dalla discarica (VI lotto da realizzare e sopralzo del I, Il e III lotto esistenti);

Considerato che: la Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Servizio Ecologia - con Determinazione Dirigenziale n. 507 del 13 ottobre 2009 rilasciava il provvedimento congiunto di compatibilità ambientale e di autorizzazione integrata ambientale a favore della DANECO Impianti srl per l'impianto di smaltimento ubicato in agro di Giovinazzo alla località San Pietro Pago con particolare riferimento all'ampliamento della Discarica con l'allestimento del VI

lotto (223.500,00m3) e contestuale sopralzo del I, II e III lotto (20.000,00m3);

Richiamato: l'art. 5 del D.Lgs. 59/05 "Procedura ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale" che detta: L'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi del presente decreto, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/Ce. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II. L'elenco riportato nell'allegato 11, ove necessario, è modificato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri delle attività produttive e della salute, d'intesa con la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Richiamato: l'art. 178 del D.Lgs. 152/06 "Finalità" comma 1 che così recita "La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dalla parte quarta del presente decreto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi nonché al fine di preservare le risorse naturali."

Richiamato: l'art. 208 del D.Lgs. 152/06 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti" comma 6, seconda proposizione che così recita: L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

Vista: la nota del Comune di Giovinazzo, prot. 29619 del 03/12/2009, con cui l'Amministrazione Comunale chiede alla Regione Puglia - Servizio Ecologia se l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 507 del 13 ottobre 2009 debba considerarsi alla stregua di variante urbanistica per le aree oggetto di realizzazione del soprarichiamato VI lotto di discarica o se risulta necessario avviare la procedura di cui all'art. 16 della Legge Regionale 13/2001 per la definitiva approvazione;

Visto: Il parere reso dal Servizio Urbanistica della Regione Puglia, con nota del 30.9.09 prot. n. 10470, in cui si riporta testualmente: "Questo Assessorato, dall'istruttoria espletata dagli uffici competenti, ha rilevato che l'intervento di cui trattasi ricade in zona tipizzata "E - agricola" e in ambito Territoriale Esteso del PUTT di tipo "E". Ciò posto e con riferimento agli aspetti paesaggistici di competenza, si rileva che l'area oggetto di intervento ricade in ambito territoriale Esteso di tipo "E" di valore "normale" non sottoposto a tutela diretta dal P.U.T.T.P., né soggetto a tutela paesaggistica ai sensi del D.L.vo 42/04, e pertanto Io scrivente Servizio non ha in merito alcun parere di competenza da esprimere".

Dato atto che: la Giunta Regionale non ha demandato al Dirigente del Servizio Ecologia i poteri di provvedere, nell'ambito del procedimento amministrativo di autorizzazione integrata ambientale, all'approvazione delle varianti urbanistiche connesse alle attività industriali sottoposte al regime del D.Lgs. 59/05 e smi;

Dato atto che: nell'ambito della procedura coordinata di VIA e AIA, sono state garantite le obbligatorie forme di pubblicità attraverso pubblicazione su quotidiano a diffusione nazionale, sull'Albo istituito presso l'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia e sul BURP;

Dato atto che: fra le prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata in favore della DANECO IMPIANTI srl è indicato che "La società dovrà realizzare il primo dei tre sublotti (VI lotto) entro 60 g a partire dalla data di affidamento dei lavori ed avviarlo ad esercizio entro e non oltre il 31.12.09."

Preso atto che: il Comune di Giovinazzo con Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 24/09/2009 ha approvato il progetto formulato dalla società concessionaria Daneco Impianti srl, anche in ordine alla sua composizione, esprimendo l'assenso del Consiglio Comunale all'approvazione del progetto medesimo da parte della regione Puglia

anche ai sensi dell'art. 16 c. 3 della LR 13/2001 e s.m.i. in variante allo strumento urbanistico comunale per le aree destinate al VI lotto, limitrofe a quelle della discarica comunale già a tal fine tipizzate, individuate in catasto al Fg. di mappa n. 26 particelle nn. 36, 10, 218, 12, 241, 240, 15, 295, 160 e 18 (di estensione superficiale circa 46.000m2).

Considerato che Per gli aspetti urbanistici l'impianto in questione in relazione alla localizzazione non interferisce con le direttrici di espansione dell'abitato né con le previsioni di opere pubbliche, rilevando peraltro che lo stesso impianto costituisce ampliamento di quello esistente.

Considerato che Per gli aspetti paesaggistici, l'area in questione è ubicata in Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" e come tale non sottoposto a tutela diretta del PUTT/p. Risultando presente tuttavia, esternamente all'area in questione, il bene architettonico extraurbano c.d. "San Pietro Pago", l'impianto non dovrà interessare in alcun modo l'"area annessa" a detto bene.

In ragione di quanto sopra rappresentato si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione, ai sensi dell'art. 208 del D.lvo n. 152/06 e smi e del D.lvo n. 59/05 e smi, del progetto del VI lotto di discarica di rifiuti solidi urbani, su aree limitrofe limitrofe a quelle della discarica comunale già a tal fine tipizzate ed individuate in catasto al Fg. di mappa n. 26 particelle nn. 36, 10, 218, 12, 241, 240, 15, 295, 160 e 18 (di estensione superficiale circa 46.000 m2) del comune di Giovinazzo, dando atto che la suddetta approvazione costituisce, sempre ai sensi dell'art. 208 del D.lvo n. 152/06 e smi e del D.Ivo n. 59/05 e smi, variante allo strumento urbanistico generale vigente in Giovinazzo con l'introduzione delle prescrizioni riportate in narrativa.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° lett. d) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004".

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del relatore;

VISTA la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio inquinamento e grandi impianti, del Dirigente del Servizio Ecologia, del Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.lvo n. 152/06 e smi e del D.lvo n. 59/05 e smi per le considerazioni in narrativa esplicitate, il progetto del VI lotto di discarica di rifiuti solidi urbani, su aree limitrofe a quelle della discarica comunale già a tal fine tipizzate, individuate in catasto al Fg. di mappa n. 26 particelle nn. 36, 10, 218, 12, 241, 240, 15, 295, 160 e 18 (di estensione superficiale circa 46.000 m2) del comune di Giovinazzo;

- di dare atto che la suddetta approvazione costituisce, sempre ai sensi dell'art. 208 del D.lvo n. 152/06 e smi e del D.lvo n. 59/05 e smi, variante allo strumento urbanistico generale vigente in Giovinazzo con l'introduzione delle prescrizioni riportate in narrativa;

- di demandare al competente Servizio Ecologia la trasmissione al Comune di Giovinazzo del presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza